Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5286 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA RIBELLIONE DEI CARRISTI NON ACCENNA A PLACARSI

SI È APERTA PER IL P.S.I. UNA SETTIMANA CRUCIALE

Domani primo scontro al comitato centrale fra autonomisti e sinistra
Ancora non si sa come i dissidenti negheranno la fiducia al Governo

Roma, 9

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sera, alle 18, a Palazzo Chigi per esaminare e approvare le dichiarazioni programmatiche con le quali Moro presenterà il Governo alle Camere giovedì mattina. Mezz'ora prima della riunione consiliare, avrà luogo il giuramento dei Sottosegretari. Nella giornata odierna Moro ha avuto una serie di contatti sia nella DC (con Colombo, Gava, Zaccagnini, Forlani e vari suoi consiglieri, come Salvi e Morlino), sia fuori della DC (con Nenni, Saragat, Tanassi) per mettere a punto le dichiarazioni programmatiche. Ambienti vicini a Moro hanno fatto sapere che nella sua esposizione egli si atterrà scrupolosamente allo accordo programmatico stipulato a suo tempo fra i quattro partiti. Egli, comunque, dovrà precisare nei dettagli la parte concernente la politica economica anticongiunturale. In altre parole, dovrà dire quali provvedimenti immediati il Governo intende varare per fronteggiare la situazione in atto. A tale scopo Moro domattina presiederebbe, a quanto pare, una riunione con Colombo, Tremelloni, Giolitti, Ferrari Aggradi, Bo e Medici. Resta da vedere come si concilieranno i punti di vista dei vari Ministri sui provvedimenti da prendere.

I partiti, intanto, si stanno preparando al dibattito parlamentare sulla fiducia al Governo. I vari gruppi si riuniranno tra mercoledì e giovedì per designare gli oratori. E' confermato che interverranno tutti i grossi calibri e i «dissenzienti» del PSI (i carristi), del PRI (Pacciardi), della DC (i centristi). Quali ripercussioni avranno tali dissensi nei rispettivi partiti? Pacciardi sta ripetendo a tutti che voterà contro: in tal modo la scissione della corrente pacciardiana dal PRI dovrebbe diventare ufficiale. Nella DC i «centristi» tipo Gonella e Bettiol, che sembrava volessero votare contro, non hanno invece ancora deciso cosa fare; pare che decideranno dopo aver ascoltato le dichiarazioni di Moro, il quale, stando ad alcune voci, darebbe per scontato il voto negativo di una decina di deputati democristiani centristi.

Infine, nel PSI la ribellione dei carristi è all'ordine del giorno. Praticamente negheranno la fiducia al Governo, ma ancora non si sa se con lo «squagliamento», l'astensione o col voto negativo. Deciderebbero per la prima ipotesi (lo «squagliamento» dall'aula) solo se gli autonomisti facessero concessioni sul piano delle richieste interne di partito. Oggi Vecchietti ha avuto colloqui con Lombardi e Pertini, costoro in veste di conciliatori: i due colloqui non hanno avuto risultato positivo. Vecchietti si è incontrato anche con De Martino.

Che cosa chiedono i carristi? Dicono «no» all'assunzione della segreteria da parte di De Martino, chiedono che il successore di Nenni sia Santi; chiedono che nel nuovo esecutivo del PSI siano dati 3 posti a loro e 4 agli autonomisti; infine, chiedono la convocazione di un congresso straordinario del partito in primavera per discutere l'accordo con il Governo, ritenendo che gli autonomisti abbiano violato le decisioni del 35.o Congresso. Vecchietti assicura che è deciso ad andare fino in fondo cioè alle estreme conseguenze, alla scissione: lo ha detto a Pajetta, il quale però ha rinnovato le pressioni comuniste per evitare la scissione (ai comunisti interessa avere la loro «quinta colonna» nel PSI). Stasera i leaders Vecchietti e Valori hanno diffuso una nota nella quale si afferma che, nell'imminenza dell'apertura del dibattito parlamentare, appare sempre più evidente che l'atteggiamento della corrente non è un gesto di orgoglio o una impuntatura o un atto di pochi isolati, poichè tale atteggiamento interpreta orientamenti e posizioni non di gruppi ristretti, ma di strati dell'opinione pubblica e dell'elettorato socialista oltre che di una parte dello stesso partito. Vengono respinte le interpretazioni date dal più alla posizione assunta in merito dai comunisti e si afferma che il problema politico posto dai carristi non si affronta nè con il paternalismo o il sentimentalismo o con il bilancino del farmacista. Il commento conclude che «si deve prendere atto che il discorso che si sperava di poter chiudere non viene invece più chiuso».

Uno dei «carristi antiscissionisti», l'on. Bertoldi, ha ribadito però che assieme ad altri 8 o 9 deputati della corrente voterà a favore del Governo «malgrado il giudizio negativo sia sul programma che sulla struttura dello stesso. Questo atteggiamento — ha continuato Bertoldi — non è determinato da una meccanica accettazione della disciplina di partito, ma dalla convinzione che è assolutamente necessario evitare una scissione che gioverebbe solo alle forze conservatrici. In questo senso anche se la maggioranza del nostro partito ha le sue responsabilità, non dobbiamo alimentare la psicosi scissionistica, mettendo in moto un meccanismo che è poi impossibile arrestare». Bertoldi ha aggiunto che egli e i suoi amici prenderanno parte al convegno dei «carristi» indetto a Roma per domenica, solo se sarà garantito un dibattito e non ci si limiterà ad ascoltare la relazione di Vecchietti. Gli altri carristi che rispetterebbero la disciplina di partito sono Mariani, Ballardini, Guerrini, Berlinguer, Fortuna, Marangone e Albertini.

La federazione socialista di Udine dove c'è una maggioranza carrista del 70 per cento, ha dichiarato ieri, in un documento votato a grande maggioranza, di essere contraria ad ogni scissione e ha dato mandato ai due deputati locali, appunto Marangone e Fortuna, di rispettare la disciplina di partito. Anche il comitato direttivo provinciale del PSI di Palermo si è pronunciato contro la scissione con un ordine del giorno sottoscritto da autonomisti e carristi.

La settimana che si è aperta sarà piuttosto cruciale per il PSI. Lo scontro tra autonomisti e carristi si avrà mercoledì, quando il comitato centrale socialista si riunirà per nominare i nuovi membri autonomisti della direzione in sostituzione dei sei entrati a far parte del Gabinetto e cioè: Nenni, Pieraccini, Mancini, Corona, Cattani e Simone Gatto. Dai risultati della riunione si vedrà se la frattura esistente all'interno del PSI si allargherà o se vi potrà essere possibilità di una certa conciliazione delle opposte tesi. Sul problema della segreteria, gli autonomisti sono decisi a sostenere fino in fondo la candidatura di De Martino. Sembrano avere il consenso anche di una parte dell'ala «lombardiana», che sosterrà l'azione della segreteria con la vicesegreteria dell'on. Brodolini, un «lombardiano» moderato. Risolvendo in questo senso la questione della segreteria del partito, la maggioranza del PSI però non concederebbe nulla alla minoranza, che chiede una segreteria Lombardi o Santi. La sinistra, infatti, ritiene che De Martino, segretario del PSI, sia la continuazione pura e semplice della segreteria Nenni, soluzione che i carristi rifiutano di accettare.

I comunisti, come si è accennato, sono contrari alla scissione. Tramite la sinistra del PSI si ripromettono infatti di manovrare all'interno del PSI e quindi della maggioranza governativa; nello stesso tempo temono la scissione, perchè non sono sicuri di guadagnare al PCI la base socialista di sinistra: la costituzione di un nuovo partito massimalista potrebbe addirittura far sviluppare i dissensi all'interno del partito tra i krusceviani e gli estremisti filocinesi.

Un attacco a Nenni della radio albanese

Vienna, 9

Radio Tirana ha violentemente attaccato oggi il leader del Partito socialista italiano Pietro Nenni, definendolo «un rinnegato» per essere entrato in un Governo di coalizione con i democristiani. L'emittente, portavoce del Governo albanese, il piccolo alleato europeo della Cina comunista, ha affermato che Nenni è voluto entrare al Governo a tutti i costi, ottenendo l'approvazione del suo partito solo di stretta misura. Radio Tirana ha dichiarato che Nenni ha abbandonato i lavoratori, e che non sta più difendendo i loro diritti.

La situazione

Kruscev, in un discorso al Comitato centrale del PCUS, ha dovuto ammettere la critica situazione agricola sovietica. Ha detto che in Russia non c'è grano per tutti; ha cercato di giustificare la situazione asserendo che egli non intende ricorrere al «terrore» come usava fare Stalin quando si verificava una crisi economica di vaste proporzioni; ha cercato di spiegare la deficitaria situazione agricola con la carenza riscontratasi nel settore dell'industria chimica. In altre parole, la crisi, a suo dire, sarebbe dovuta non agli errori insiti nel sistema collettivistico, ma semplicemente in deficienze tecniche. Comunque dal suo discorso si deduce che sarà effettuata una grande riconversione nel quadro dell'economia russa a vantaggio della chimica, dell'agricoltura e dell'industria leggera, per andare incontro ai bisogni della popolazione. Kruscev rinnega quindi la politica economica di Stalin, per il quale era prioritaria l'industria pesante, e torna all'orientamento di Malenkov che pure fu estromesso proprio perchè aveva in definitiva propugnato il potenziamento dell'industria leggera.

In Giordania e in Israele sono cominciati i preparativi per accogliere, ai primi di gennaio, il Papa. Questi, nel suo soggiorno a Gerusalemme, alloggerà nella residenza del Delegato apostolico. Le autorità israeliane hanno deciso di mettersi in contatto con quelle giordane per concordare le disposizioni imposte dall'avvenimento. Il Papa ha ricevuto in udienza il Custode di Terrasanta, il francescano P. Lino Cappiello. Sono già state prese le varie decisioni relative al viaggio del Papa, che sarà effettuato con un aereo italiano. Lo scalo di arrivo sarà l'aeroporto di Amman. Il volo da Roma alla Giordania durerà circa due ore e mezzo.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce in serata per approvare le dichiarazioni che Moro farà alle Camere nella mattinata di giovedì. E' stato assicurato che tali dichiarazioni saranno imperniate sull'accordo a suo tempo concordato tra i quattro partiti. Moro dovrà però precisare i tempi di attuazione del programma e, inoltre, dire come intende agire il Governo per far fronte immediatamente alla difficile congiuntura economica. Per concordare i provvedimenti al riguardo Moro si incontra in mattinata con i ministri economici.

Dalle dichiarazioni di Moro al Parlamento dipenderà la decisione circa l'atteggiamento da prendere in aula, al momento del voto, da parte sia dei «carristi» socialisti che da parte dei «centristi» democristiani. Al riguardo sono valide ancora sia l'ipotesi di un voto contrario da parte dei due gruppi, sia l'ipotesi di una astensione o «assenza».

OSCURA SCIAGURA AVIATORIA DURANTE UNA TEMPESTA NEL CIELO DEL MARYLAND

Esplode in volo un «Boeing» Morti gli ottanta occupanti

Pochi minuti prima l'aereo aveva fortunatamente sbarcato altri 71 passeggeri
Testimoni oculari affermano che il gigantesco reattore è stato colpito dal fulmine

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Elkton — Il tragico rogo nella notte dei rottami del grande aereo precipitato nel Maryland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elkton, 9

Ottanta morti e nessun superstite sono il bilancio di una sciagura aviatoria, accaduta nel Maryland; nella quale un «Boeing 707» è precipitato in fiamme nel corso di una violentissima tempesta, mentre si accingeva ad atterrare. Se la catastrofe si fosse verificata qualche minuto prima, quando cioè il grande aereo doveva atterrare a Baltimora, il bilancio di sangue sarebbe stato quasi doppio: settantun passeggeri infatti sono scesi dal «Boeing» appunto allo scalo di quella città.

E' stato pochi minuti dopo il decollo che l'apparecchio è esploso in volo ed è precipitato a terra in fiamme. Si sta ormai ultimando la pietosa opera di recupero delle salme, in gran parte irriconoscibili, tra i resti divorati dal fuoco del mastodontico aereo. Tra poche ore gli esperti dell'Agenzia Aerea Federale, l'organismo americano che «controlla» l'aviazione civile e svolge ogni indagine ufficiale sulle cause dei disastri aerei, inizieranno la loro accurata inchiesta.

Il «volo 214» proveniva da San Juan di Portorico. Aveva fatto, si è detto, regolarmente scalo a Baltimora ed era ripartito. Lo scalo successivo doveva essere Filadelfia, ma il quadrimotore è precipitato nel Maryland dopo un'esplosione le cui cause sono ancora ufficialmente sconosciute: l'ipotesi che trova più credito, sulla scorta delle testimonianze di chi ha visto l'aereo incendiarsi in volo, è che un fulmine abbia colpito l'apparecchio. Del resto, l'ultimo messaggio del comandante del «Boeing», esattamente alle 1.58 della notte scorsa, diceva «cadiamo in fiamme». In quel momento l'aereo si trovava a 5000 piedi d'altezza ed era regolarmente in contatto con la torre controllo di Filadelfia. I piloti degli altri aerei che si trovavano in volo nella stessa zona e nello stesso momento del «Boeing», hanno confermato che l'uragano attraverso il quale hanno volato, era «di estrema violenza». Il pilota di un bimotore «Martin 404» ha dichiarato che l'aereo «è stato sballottato a lungo fra correnti ascendenti e discendenti fortissime che per alcuni istanti mi hanno fatto perdere il controllo dell'apparecchio».

Il «Boeing» precipitato si è disintegrato a tal punto che i rottami (e i resti dei passeggeri e dell'equipaggio) coprono un raggio di molte centinaia di metri. Le testimonianze oculari, si è detto, hanno accennato ad «una folgore che colpì l'apparecchio». Nonostante ciò gli esperti nutrono per ora dei dubbi. I «dossiers» dell'aviazione civile di tutto il mondo concordano nell'indicare che da venti anni in qua mai un fulmine fu di per sè solo causa di una esplosione a bordo di un aereo di costruzione metallica.

Sull'aereo c'erano otto membri d'equipaggio e settantadue passeggeri, fra cui un neonato. Gran parte dei passeggeri tornavano da una vacanza o dalla luna di miele trascorsa a Portorico, la nota regione turistica del Mar dei Caraibi. Filadelfia doveva essere l'ultimo scalo dell'apparecchio. Ha detto chi ha visto: «L'apparecchio è scoppiato come una bomba. Vi è stata una luce accecante. Qualche secondo più tardi si è vista precipitare un'ala in fiamme, staccatasi dall'aereo. L'intero corpo dell'aereo si spezzava in cielo, come fosse stato di carta. Mentre l'apparecchio cadeva, si vedevano le persone, ancora vive, e alcune in fiamme, precipitare fuori e a fianco dell'aereo. Quando i resti dell'aereo hanno toccato terra, è parso di udire una seconda esplosione».

Un automobilista che percorreva l'autostrada del Maryland ha dichiarato di aver visto «un fulmine colpire l'aereo e trasformarlo in una grande sfera di fuoco che ha illuminato il cielo per chilometri. Sembrava che tutto il cielo bruciasse». Un altro automobilista ha visto resti in fiamme del «Boeing» cadere non lontano da lui, proprio sull'autostrada. E' sceso, ma non ha potuto avvicinarsi. La parte centrale dell'apparecchio ha continuato a bruciare a lungo, impedendo a chiunque di avvicinarsi a meno di cinquanta metri dai rottami. Un campo di mais sul quale l'apparecchio è caduto, ha preso fuoco. Polizia e pompieri sono giunti subito sul posto. Sono stati raccolti due cadaveri intatti. Il resto dei passeggeri e dell'equipaggio del «Boeing» è invece, calcinato ed irriconoscibile.

U. P. I.

17 morti e 10 feriti in Turchia

Treno diretto ad Ankara piomba su una autocorriera

Smirne, 9

Diciassette morti e una decina di feriti costituiscono il grave bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta alle prime luci dell'alba nei pressi di Smirne.

Un treno passeggeri, che portava circa un centinaio fra impiegati e operai diretti ad Ankara per riprendere il lavoro dopo la parentesi festiva di fine settimana, è entrato in collisione con un'autocorriera, che era piombata sulla linea ferroviaria dopo aver divelto le sbarre di un passaggio a livello. Il cozzo fra il potente locomotore e l'autobus è stato talmente violento che l'automezzo è stato trascinato sulle rotaie per oltre un centinaio di metri prima che il convoglio si arrestasse.

Il treno, partito da Smirne poco dopo la mezzanotte, viaggiava alla velocità di circa 70 chilometri all'ora, quando, passata la piccola stazione di Manisa, il conduttore ha accelerato leggermente la corsa approfittando di un rettilineo. Improvvisamente si è parata davanti al muso del locomotore la sagoma dell'autocorriera, che stava riportando a Smirne un gruppo di gitanti reduci da una gita domenicale. L'urto è stato di eccezionale violenza: la parte frontale del locomotore s'è infilata in pieno nei pullman.

La prossima visita di Paolo VI

Giordania e Palestina hanno iniziato i preparativi

Amman, 9

La Giordania ha cominciato oggi i preparativi per ricevere Paolo VI il 4 gennaio. Sono state preparate bandiere e insegne di benvenuto da esporre all'arrivo del Pontefice, mentre centinaia di giornalisti e di operatori televisivi cominciano ad affluire a Gerusalemme.

Misure di sicurezza straordinarie saranno prese dalla polizia dello Stato di Israele in occasione della permanenza del Pontefice in territorio israeliano, permanenza che si protrarrà, domenica 5 gennaio, per circa dodici ore. I capi della polizia e i massimi funzionari del «Shin beth», i servizi di sicurezza israeliani, si sono riuniti oggi a Gerusalemme per discutere l'organizzazione della visita del Papa con un comitato interministeriale creato a questo scopo.

FULMINEA IRRUZIONE DI DUE INDIVIDUI ARMATI IN UN MOTEL DEL NEVADA

Hanno rapito il figlio del cantante Frank Sinatra

«L'abbiamo preso! Ora dobbiamo portarlo a Sacramento» hanno esclamato i gangsters
Mobilitazione immediata dell' FBI - Sei persone arrestate sotto l'accusa di «occultamento»

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
New York — Il giovane Frank Sinatra jr., di 20 anni, fotografato con il suo celebre padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stateline, 9

Il figlio di Frank Sinatra, un cantante ventenne avviato da poco alla stessa carriera che rese celebre il padre, è stato rapito la scorsa notte, sotto la minaccia delle armi, da un «motel» situato sulla linea di confine fra la California e il Nevada. La sensazionale notizia ha fatto ripiombare gli Stati Uniti nello stesso clima di frenetico parossismo che fu registrato al tempo di un altro famoso rapimento, quello del figlio in fasce di Charles Lindberg, il «trasvolatore solitario» dell'Atlantico.

Nonostante il pronto intervento della polizia e dello FBI, i rapitori di Frank Sinatra jr. sono riusciti a dileguarsi, presumibilmente verso le regioni montuose dello Stato del Nevada. Fino a questo momento, nessuna persona, a quanto comunica la polizia, si è messa in contatto con il padre del rapito per ingiungergli il versamento di un riscatto in cambio della liberazione del figlio.

Il rapimento è avvenuto verso le 21.30 di ieri. Il giovane cantante, che compirà 20 anni il prossimo 12 gennaio, era giunto da tre giorni a Stateline in forza di un contratto trisettimanale che lo avrebbe visto esibirsi con l'orchestra di Sadonahue presso il «Harrah's Lake Tahoe Casinò», uno dei più rinomati locali del Nevada.

Frank junior, nato dal matrimonio del celebre cantante con Nancy Barbato, la sua prima moglie, assomiglia in molti aspetti al padre. Iscrittosi alla Università della California meridionale, il giovane, dotato di un sicuro istinto musicale, abbandonò gli studi per abbracciare la carriera di cantante. A differenza del figlio di Bing Crosby, cantante anche lui ma di un genere tutto diverso da quello prettamente romantico del padre, il giovane Sinatra decise di calcare fedelmente le orme tracciate da Frank Sinatra senior. Aiutato da un timbro di voce simile a quello paterno, il ragazzo si fece notare immediatamente con un fortunato debutto a Broadway, al quale fecero seguito una serie di apparizioni alla televisione, una particina in un film ed infine il contratto con il «Harrah's Casinò». Qui Frank Sinatra avrebbe cantato con l'orchestra che si fregia anche del nome di «Tommy Dorsey Band», lo stesso complesso che una ventina di anni fa rese Frank Sinatra l'idolo delle folle di America.

Il cantante si era ritirato da poco nella propria camera, sita al secondo piano di un «motel» privato, riservato esclusivamente agli ospiti del night club. A fargli compagnia, in attesa dell'inizio dello spettacolo, era un giovane trombettista del complesso, John Foss.

«Qualcuno ha bussato alla porta», ha riferito in seguito Foss alla polizia. «Ho chiesto chi fosse. Una voce mi ha risposto "servizio". Avevo appena socchiuso il battente, quando fui scaraventato a terra da un uomo, armato di pistola, che mi ingiunse di non muovermi».

La scena è stata rapidissima. Allo sconosciuto si è aggiunto un secondo uomo, armato anche lui con una piccola rivoltella. I due, che indossavano entrambi una giacca a vento, calzoni scuri, scarpe di camoscio ed un passamontagna calzato sul viso, hanno ordinato a Sinatra ed al suo compagno di stendersi a terra. «L'abbiamo preso —, ha gridato uno degli sconosciuti —, ora dobbiamo portarlo a Sacramento». Mentre Foss veniva imbavagliato con una striscia di nastro adesivo, le mani legate dietro la schiena, al cantante fu ordinato di indossare in fretta un paio di calze pesanti, un maglione, una giacca a vento e dei calzoni da sci.

Il trio, ricevuto un segnale di intesa da un terzo uomo che molto probabilmente fungeva da palo nel corridoio del «motel», ha lasciato l'edificio sotto una fitta nevicata, senza essere notato da nessuno. I quattro uomini sono saliti a bordo di una automobile che si è di-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

UNA GRANDE RICONVERSIONE NELL'ECONOMIA SOVIETICA

Kruscev punta sulla chimica per rimediare al disastro agricolo

«Se applicassimo i metodi di Stalin potremmo ancora esportare grano ma la popolazione morirebbe letteralmente di fame come nel 1947»

Mosca, 9

Il tema fondamentale del discorso di Kruscev al Plenum del Comitato centrale del PCUS è stata la necessità di incrementare l'industria chimica dell'URSS e, a questo proposito, il Primo Ministro è arrivato a definire la chimica «la zecca che produce oro». Una vera sorpresa è costituita dall'aumento della già altissima cifra che Kruscev intendeva riservare agli investimenti nel settore chimico nei prossimi sette anni. Aveva parlato in ottobre di venti miliardi di rubli, ma oggi è passato addirittura a 42 miliardi, sia pure riservando 31 miliardi e mezzo di rubli ai veri e propri investimenti di base nella chimica e 10 miliardi e mezzo di rubli per le applicazioni della chimica all'agricoltura. Resta il fatto che una metà degli impianti necessari allo sviluppo dell'industria chimica l'Unione Sovietica dovrà acquistarli all'estero e, almeno in parte, in valuta, purchè, e questo Kruscev lo ha precisato, trovi chi sia disposto a farle credito.

Infine il rapporto odierno fornisce per la prima volta un'indicazione sull'entità del disastro agricolo di quest'anno. Kruscev ha detto che sono stati consegnati allo Stato (non raccolti) 44.580.500 tonnellate di grano contro i 56.349.000 tonnellate del 1962 (una diminuzione del 21 per cento). «Ci sono mancati — ha detto il Primo Ministro — in questa annata agricola, i cereali necessari, specialmente ci è mancato il grano e per questo ne abbiamo dovuto acquistare un certo quantitativo all'estero nonostante che il raccolto di questo anno sia stato sensibilmente superiore a quello di dieci anni fa. Qualcuno si chiederà come mai in passato, pur producendone meno di adesso, noi esportavamo grano. Ebbene se applicassimo i metodi di Stalin e di Molotov in materia di approvvigionamenti allora potremmo ancora esportare grano quest'anno, così come si faceva una volta, ma come una volta il popolo soffrirebbe la fame. Nel 1947, è un fatto che non teme smentite, in diverse regioni del paese, come nella zona di Kursk, la gente moriva di fame, ma vendevamo grano all'estero».

La politica krusceviana di acquistar grano anche in Paesi capitalisti, secondo lo stesso Kruscev, pertanto è sicuramente approvata dall'opinione pubblica sovietica. «Nel 1970 — ha detto Nikita Kruscev — la nostra popolazione conterà duecentocinquanta milioni di unità e dieci anni dopo i cittadini dell'URSS saranno 280 milioni, bisognerà essere in grado di soddisfare i bisogni della popolazione. Ora come ora noi abbiamo una fortissima industria pesante. Lenin, come sapete, aveva detto "comunismo è eguale a potere ai Soviet più elettrificazione". Ma se egli fosse ancora vivo oggi alla sua celebre formula egli aggiungerebbe la voce "industria chimica"».

I soli accenni alla politica internazionale nel rapporto sono contenuti in brevi frasi rivolte agli Stati Uniti, alla Cina e al mondo capitalista in genere. Coloro cui erano dirette tali frasi non sono stati neppure nominati, ma secondo gli osservatori è facile riconoscere negli Stati Uniti «quelli che, contando sul fatto che l'URSS ha avuto un cattivo raccolto, cercano ora di prenderci alla gola» (i negoziati per l'acquisto di frumento americano da parte dell'URSS sono attualmente fermi sulla questione dei noli marittimi); come pure, una frase secondo la quale il comunismo si costruisce con il lavoro e non con gli altisonanti appelli rivoluzionari, è stata intesa come diretta ai cinesi.

Sembra logico dedurre, dal discorso di Kruscev, che nei prossimi anni una grande riconversione sarà effettuata nel quadro dell'economia sovietica,

I terroristi alla sbarra

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Un gruppo dei novantaquattro terroristi altoatesini comparsi davanti alla Corte d'Assise della capitale lombarda (in II pagina il resoconto della prima udienza del processo)

IMPONENTE SCHIERAMENTO DI IMPUTATI, AVVOCATI E GIORNALISTI ALLE ASSISE DI MILANO

Aperto il processo del tritolo

Novantaquattro altoatesini alla sbarra

Per due accusati che i «camerati» considerano traditori, nessuno si era curato di nominare un legale di fiducia
L'ombra dell'ergastolo sulle ottantacinque persone accusate, oltre al resto, di attentato all'integrità dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

Al Palazzo di Giustizia di Milano ha avuto inizio questa mattina il processo a carico dei novantaquattro dinamitardi altoatesini imputati di aver cospirato contro lo Stato e di aver seminato il terrore in Alto Adige. Per ottantacinque degli imputati vi è inoltre la gravissima accusa di aver voluto ledere la integrità dello Stato, favorendo l'annessione dell'Alto Adige all'Austria, accusa per la quale potrebbero essere condannati all'ergastolo, come prevede lo art. 214 del Codice Penale.

Nell'aula grande della Corte d'Assise di Milano, rimodernata per l'occasione, questa mattina hanno preso su una gradinata costruita appositamente sessantotto altoatesini. Gli imputati, in totale sono novantaquattro, ma sedici sono latitanti mentre Osvaldo Kofler ha chiesto, ed ottenuto, di rimanere nelle carceri di San Vittore anzichè assistere al pubblico dibattito. Nove imputati infine sono a piede libero.

Già dalle prime ore di questa mattina, un imponente schieramento di carabinieri e polizia stazionava nei dintorni del Palazzo di Giustizia. Anche numerosi cittadini fin dalle prime ore dell'alba si erano radunati dinanzi all'austero palazzo per poter occupare i pochi posti destinati al pubblico. L'attesa per questo processo, sulla cui durata nessuno si può pronunciare, è vastissimo. Centinaia di giornalisti, molti dei quali venuti appositamente dall'Austria e dalla Germania, erano inoltre presenti questa mattina quando, alle nove in punto, è entrata la Corte. Tutti gli imputati vestivano un sobrio abito grigio con cravatta e pullover sotto la giacca. L'unico in camicia scura era Joseph Kerschbaumer, il quale appariva letteralmente disfatto: il volto livido, la barba lunga di diversi giorni.

Ai piedi della gradinata degli imputati, ci sono i banchi degli avvocati. Il collegio della Difesa è composto da ben ventotto membri del Foro, tra cui il notissimo prof. Giacomo Delitala che difende l'avvocato Johann Stanek, uno dei responsabili della «notte di fuoco» del 12-13 giugno del 1961. Molti anche gli avvocati di Parte Civile. Come è noto, Parte Civile si sono costituiti lo Stato rimasto danneggiato, i congiunti dello stradino Giovanni Postal, deceduto per lo scoppio di una bomba, le Società elettriche danneggiate, gli altri Enti danneggiati o rimasti colpiti dagli attentati dinamitardi.

Alle nove in punto è entrata la Corte. Presidente il dott. Giuseppe Simonetti, Giudice a latere il dott. Ugo Schiacchitano, Pubblico Ministero il dott. Mauro Gresti. I giudici popolari, tre uomini e tre donne, sono i signori Pasquale Almasio, Ercole Ferrario, Rodolfo Macchi, Irene Ferrario, Cesarina Braghini ed Anna Marchetti.

L'udienza ha inizio con l'appello degli imputati. Il Presidente legge ad uno ad uno i nomi dei presenti i quali, visto l'affluire in aula di loro parenti, si agitano un po' cercando di salutarli. Ad ogni modo nessun incidente di rilievo, anche perchè i carabinieri (da tener presente che all'ingresso del Tribunale quattro militi dell'Arma perquisiscono tutti coloro che entrano al fine di evitare che qualche «separatista» possa compiere gesti insani) intervengono prontamente.

Dopo l'appello, la costituzione delle parti e quindi la nomina dei difensori. A questo punto è successo il primo, incidente di rilievo della giornata. Due degli imputati, Anton Stotter e Joseph Selm, a piede libero, erano senza avvocato difensore. Il Presidente Simonetti ha chiesto se c'era qualcuno disposto ad assumere la difesa dei due altoatesini. Gli avvocati, così come gli stessi imputati, si sono mostrati imbarazzati, ma nessuno si è offerto spontaneamente per la difesa. Così il processo è stato immediatamente interrotto per dar modo, all'Ordine degli avvocati di provvedere, così come vuole la legge, alla nomina del legale d'ufficio.

Sembra, ma non è dato sapere con certezza, che per i due imputati non sono stati nominati i legali in quanto essi sarebbero le presunte «spie» che diedero ai carabinieri la «traccia» per arrivare a dipanare la complessa matassa delle indagini. I loro «camerati» avrebbero pertanto deciso di abbandonarli alla loro sorte. Dopo mezz'ora circa — per il Stotter ed il Selm avvocato difensore è stato nominato l'avv. Gaetano Jovine — il dibattito riprende con la costituzione delle Parti Civili.

Si è quindi proceduto all'appello dei testimoni a carico e a difesa. Tra essi figurano la signorina Loredana Postal, figlia di un cantoniere rimasto vittima di un attentato, ufficiali delle Forze armate italiane, funzionari di Enti e aziende danneggiate, un ufficiale della Guardia di Finanza. Dopo che il Presidente ha avvertito i testi di tenersi a disposizione, in attesa dell'ordine di convocazione che sarà stabilito in un secondo tempo, sono stati chiamati sul pretorio i due interpreti ufficiali: l'avv. Giuseppe Ippoliti e la signorina Fernanda Vezzotto, entrambi di Bolzano, i quali hanno prestato giuramento.

Subito dopo l'avv. Luis Sand ha fatto una dichiarazione a nome dei suoi colleghi di Bolzano: «Gli avvocati del Foro di Bolzano — ha detto tra l'altro lo avv. Sand — porgono al Presidente ed alla Corte di questo processo il loro deferente ossequio. Noi guardiamo con fiducia a questa Corte. La Difesa rinuncia deliberatamente a tutte le eccezioni che si rivelassero oziose. In questo processo noi difensori non vogliamo essere altro che collaboratori della giustizia nel principio della ricerca della verità sotto ogni punto di vista». L'avv. Sand ha concluso dichiarandosi certo «che questo processo finirà con una sentenza giusta, caratterizzata da comprensione umana, per una tragedia umana».

Esaurite tutte le formalità preliminari, il Consigliere dott. Farina ha dato lettura dei motivi delle varie costituzioni di Parte civile, indicando gli imputati contro i quali esse avvengono, a seconda dei singoli fatti contestati.

A questo punto gli avvocati Delitala e Nuvolone, e successivamente tutti gli altri membri del collegio della Difesa, hanno sollevato alcune eccezioni sulla legittimità della costituzione di P. Civile dell'ENEL che non avrebbe veste giuridica per costituirsi Parte Civile in quanto i danni furono subiti dalle Società elettriche che, all'epoca degli attentati, non erano state ancora nazionalizzate. A queste osservazioni hanno replicato immediatamente gli avvocati di Parte Civile, Politi e Ritolo i quali hanno sostenuto il contrario a nome dei loro patrocinati, la Montecatini e una famiglia di Bolzano. Anche l'avv. Chiusano dell'ENEL ha cercato di dimostrare che l'Ente da lui patrocinato ha diritto a costituirsi Parte Civile. La disputa viene interrotta per la meridiana.

Alla ripresa pomeridiana, gli imputati sono stati condotti in aula alle 15.40, seguiti subito dopo dalla Corte. Degli imputati giudicati in stato di arresto non è presente lo Stanek, il quale ha manifestato un leggero malessere.

Ha parlato per primo il P.M., dott. Gresti, il quale rispondendo alle parole pronunciate stamani dall'avv. Sand, ha dichiarato che gli intendimenti della Pubblica Accusa sono identici a quelli della Difesa nella ricerca della verità. «Se di questioni politiche si dovrà parlare in questo processo, ed è inevitabile che se ne parli, ciò dovrà essere limitato — ha aggiunto il P.M. — ai fatti che esamineremo». Il dott. Gresti ha quindi affermato che è suo compito non emettere giudizi politici, ma giudicare il comportamento degli imputati e le responsabilità loro attribuite o accertate.

Il P.M. ha qundi discusso le eccezioni sollevate dalla Difesa e dalla Parte Civile circa le costituzioni di Parte Civile, osservando anzitutto che l'ENEL ha una propria personalità giuridica ben definita. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha quindi dato lettura dei principali articoli della legge costitutiva dell'ENEL. Egli si è soffermato sulla interpretazione da dare alla posizione dell'ENEL, e cioè se la sua «successione» alle Società assorbite deve considerarsi «universale», come ha affermato una sentenza della Magistratura di Napoli. E' evidente — secondo il magistrato — che la persona giuridica che può sostituirsi alle Società assorbite è proprio l'ENEL, subentrato in ogni funzione alle Società incorporate.

Il P.M. ha concluso chiedendo che vengano respinto le eccezioni di inammissibilità di costituzione di Parte Civile, sia pure con qualche limitazione, sollevate dalla Difesa. Alle 16.20 la Corte si è ritirata, per deliberare sulle istanze delle parti in causa.

Mentre si svolgeva la riunione in Camera di consiglio, nei corridoi del Palazzo di Giustizia si sono accese le prime discussioni di commento alle quali partecipano numerosi congiunti degli imputati, alcuni giunti a Milano nei costrumi regionali altoatesini.

Dopo tre ore e 45 minuti di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha pronunciato un'ordinanza con la quale ha riconosciuto soltanto al Ministero della Difesa il diritto a costituirsi Parte civile per quanto riguarda l'attentato all'integrità territoriale dello Stato, escludendo pertanto che gli altri Ministeri, nonchè gli enti e privati siano muniti di tale facoltà. Ministeri, enti e privati, potranno invece rivendicare il risarcimento dei danni morali e materiali per tutte le altre imputazioni, ivi compresa la cospirazione politica. L'ENEL infine — afferma l'ordinanza — ha il diritto di sostituirsi nella costituzione di Parte civile alle imprese incorporate, a suo tempo danneggiate dagli attentati.

Contrariamente alla malcelata speranza degli ambienti «patriottici» altoatesini — e il mancato scatenarsi di una nuova ondata di terrorismo per l'arresto dei dinamitardi designati è una prova di questa speranza — il processo si è iniziato in una atmosfera di assoluta serenità. Unica manifestazione, se così si vuole chiamarla, una scritta in gesso, subito cancellata dai carabinieri, apparsa su un muro del Tribunale: «Abbasso gli attentatori».

Aldo Mariani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Novara — Joachim Lothar Dunkel il giovane dinamitardo tedesco arrestato al confine presso Cannobio. Accanto a lui la valigetta contenente il materiale esplosivo che stava trasportando

SEVERA SENTENZA AL PROCESSO DI VOGHERA

QUATTORDICI ANNI AI DUE MACCHINISTI

La Difesa aveva sostenuto la loro completa innocenza
E' stata accolta invece la tesi della Pubblica Accusa

Voghera, 9

Al processo per la strage ferroviaria di Voghera, dopo una riunione in Camera di consiglio della Corte protrattasi per un'ora e cinquanta minuti, il Presidente del Tribunale Caroselli ha dato lettura della sentenza con cui i macchinisti delle FF. SS. Pigiano e Fabbri, dichiarati colpevoli del reato di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario sono stati condannati, con le attenuanti generiche, a 14 anni di reclusione ciascuno, di cui uno condonato, e al risarcimento dei danni alle parti civili nella misura di due milioni ognuna. I due macchinisti hanno interposto appello.

Come noto i due ferrovieri, la notte del 31 agosto 1962, mentre erano alla guida di un treno merci, per l'inosservanza di un segnale, avevano investito alla stazione di Voghera, l'accelerato Milano-Genova in sosta sul terzo binario, provocando la morte di 64 persone e il ferimento di altre 75.

Prima della sentenza avevano parlato l'avv. Venturi e l'avv. Guizzi. Quest'ultimo aveva nuovamente insistito sulla lacunosità e sulla imperfezione della perizia d'ufficio, affermando che essa non ha risposto al quesito fondamentale della causa, quello cioè della possibilità di un guasto accidentale al segnale di protezione. I due difensori avevano sostenuto la piena innocenza dei due imputati, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto e, in subordine, per insufficienza di prove.

Nella sua requisitoria invece il P. M. dott. Oronzo aveva rievocato i momenti del disastro e l'eco che esso suscitò nell'opinione pubblica. Egli ha detto che, come la perizia ha ampiamente attestato, tutte le apparecchiature della stazione funzionavano in modo perfetto. Non vi è stata alcuna fatalità nella immane sciagura, ma soltanto una trasgressione dei regolamenti ferroviari da parte dei due conducenti del merci, i quali non hanno rispettato il segnale di via impedita e ridotto la velocità all'ingresso della stazione. Entrambi perciò sono colpevoli di eguale misura: lo aiuto macchinista doveva affiancare il macchinista e vigilare sulla sua condotta, per intervenire in caso di distrazione o di malessere. «Richiedo — aveva concluso il P. M. — una sentenza giusta e severa, che faccia meditare chiunque è preposto all'incolumità di altre persone».

CONCLUSIONI NEGATIVE DELLE PERIZIE GEOLOGICHE

Sempre in pericolo la zona del Vaiont

I centri distrutti saranno ricostruiti altrove
Assicurazioni date dal Ministro dei LL. PP.

Roma, 9

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini ha inviato al Sindaco di Longarone in occasione di una riunione di amministratori delle località colpite dal disastro del Vaiont, la seguente lettera: «I problemi da affrontare sono di tre ordini ed è nostro dovere di affrontarli subito:

1) La località da scegliere per ricostruire Longarone, Erto e Casso. Sappiamo benissimo che al cuore di tutti gli abitanti, al cuore di tutti noi, sarebbe estremamente gradito ricostruire questi centri dove erano. Purtroppo il parere di tutti gli eminenti tecnici e di tutti gli organi interpellati è che la diga probabilmente reggerà in modo stabile, ma che non è neppure da escludersi nel tempo che si verifichino nuovi pericoli con immaginabili gravi conseguenze. Occorre che le popolazioni si rendano conto con esattezza della situazione, ne prendano coscienza e sentano la gravità delle decisioni che dobbiamo, insieme, prendere. Perchè tutti gli elementi tecnici siano a disposizione delle autorità interessate e dei cittadini, ho disposto che il subcommissario ing. Travaglini sia oggi presente alla vostra riunione per illustrarvi i dati tecnici della situazione.

2) Ricostruzione di Longarone, di Erto e Casso. Dobbiamo agire nello stesso tempo con saggezza e rapidità. La collettività nazionale sente il dovere dinanzi alle gravi sofferenze degli abitanti della zona di ricostruire più bella, più moderna, efficiente Longarone e gli altri due centri. Per questo il Ministro nominerà subito una commissione di illustri uomini di scienza con il compito di elaborare insieme a voi un piano di ricostruzione entro il 15 marzo, da mettersi a disposizione delle autorità di Longarone, di Erto e di Casso — che sono state sgomberate e che hanno perduto in pratica possibilità di vita in loco — in modo che il nuovo centro sorga come un modello di razionale, moderna, viva pianificazione urbanistica.

3) Problemi economici. Longarone dava vita con le sue fabbriche e le sue attività non solo ai propri abitanti, ma alla popolazione di una zona di circa 18 mila anime. La nuova Longarone deve nascere dunque con fabbriche capaci di adempiere a questo compito e possibilmente di assorbire anche i lavoratori della zona oggi costretti all'emigrazione. Il Ministro prenderà dunque, di concerto con gli altri Ministeri interessati, immediato contatto con dirigenti di industrie di Stato e private per studiare la possibilità di nuovi impianti in modo che a primavera, quando, fatto il piano di ricostruzione, si cominceranno i lavori, sorgano le fabbriche insieme alle case. Il Governo — conclude la lettera del Ministro Pieraccini — ed il Ministero dei Lavori Pubblici in particolare, metteranno il massimo impegno perchè la ricostruzione di Longarone, di Erto e Casso proceda con la massima rapidità possibile e nel modo più serio ed efficiente».

La lettera è stata letta nel corso della riunione dal Sindaco di Longarone, Arduini. Successivamente l'ing. Travaglini ha reso noto i risultati delle perizie geologiche, secondo i quali, la zona del Vaiont non darebbe nessun affidamento di stabilità e sicurezza.

Il rapimento di Sinatra jr.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

leguata nella notte. Le tracce lasciate dai pneumatici sulla neve fresca puntate in direzione dei monti, ma, a causa della copiosa nevicata, esse sono state purtroppo cancellate poco dopo l'uscita dall'abitato.

Foss, riuscito a liberarsi a prezzo di notevoli sforzi, ha chiamato l'impresario del locale, Gene Evans, urlandogli al telefono: «Hanno rapito Frankie». Evans ha prontamente avvertito lo sceriffo Ernest Carlson, il quale, a sua volta, ha provveduto a far avvertire il padre del cantante a Palm Persings. Non appena appresa la notizia, Frank sr. è partito alla volta di Stateline a bordo del suo bimotore privato.

Tino Barzie, il manager di Frank Sinatra jr. ha dichiarato che il rapimento è stato talmente rapido che ha colto tutti di sorpresa. «E' stato un lavoro perfetto e terribile» ha esclamato Barzie, il quale si trovava in una stanza accanto a quella di Sinatra quando è avvenuto il rapimento. Barzie ha detto anche che non è stato fatto alcun tentativo di avere un riscatto.

Una serie di posti di blocco sono stati eretti sulle strade che si diramano da Stateline in direzione di Sacramento, distante circa 200 chilometri, e di Reno, ad un centinaio di chilometri a sud-ovest. L'FBI ha diramato in serata un bollettino invitando i reparti impegnati nella caccia ai rapitori di fermare due uomini identificati con i nomi di Joseph James Sorce di 23 anni, e Thomas Patrick Keating di 21. I due viaggerebbero a bordo di una macchina la cui targa inizia con le lettere «EGW».

A tarda ora si apprende che agenti dell'FBI e funzionari della polizia locale hanno arrestato sei uomini in una capanna a 20 miglia a Ovest della località dove il giovane Sinatra era stato rapito. I sei sono stati arrestati sotto l'accusa di «occultamento». L'FBI non ha voluto rilasciare altre dichiarazioni.

L'annuncio degli arresti è venuto poco dopo che agenti dell'FBI avevano lasciato il luogo del rapimento con il manager di Sinatra jr. e il compagno di stanza del giovane rapito.

A. P.

SORPRESI PRESSO STOCCARDA SU UNA MACCHINA CARICA DI ESPLOSIVO

La polizia tedesca arresta due attentatori diretti in Italia

Hanno ammesso di aver avuto per obiettivo il Palazzo di Giustizia di Milano
Pare che facessero parte della «spedizione» del dinamitardo fermato a Cannobio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Altri due arresti resi noti a quarantotto ore di distanza dal momento in cui sono stati effettuati, confermano le ipotesi che un grave attentato fosse per essere messo in atto da una organizzazione estremista operante nella Germania federale, contro l'edificio del Palazzo di Giustizia di Milano dove ha avuto inizio il processo in connessione agli atti di terrorismo in Alto Adige.

L'arresto comunicato questa sera dalla Procura di Stato del Tribunale di Stoccarda, riguarda due giovani di diciannove anni tali Ulrich Becker e Hartmund Mueller fermati la notte tra venerdì e sabato scorso mentre a bordo di un'automobile si trovavano a circa cento chilometri a sud di Stoccarda e stavano dirigendosi verso il confine svizzero. Sulla macchina venivano trovati quindici chilogrammi di tritolo e di altro esplosivo.

Sembra che la polizia tedesca fosse stata sulle tracce oltrechè del Becker e del Mueller anche del giovane Joahim Lohtar Dunkel poi fermato a Cannobio dalle autorità italiane e che quindi i due di Stoccarda e il Dunkel costituissero una unica spedizione divisa in due gruppi. La circostanza pare sia emersa del resto anche dagli interrogatori cui sono stati sottoposti i due arrestati i quali avrebbero confessato di essere stati diretti a Milano dove avrebbero dovuto compiere un attentato. Ulrich Becker e Hartmund Mueller sarebbero stati in relazione con una rete di collaboratori già presenti nella capitale lombarda i quali sarebbero quindi rimasti inattivi in conseguenza dei due arresti di Stoccarda e di Cannobio.

Michele Pavissich

Il mancato dinamitardo confessa il suo piano

Novara, 9

Joachim Lothar Dunkel, il mancato terrorista tedesco arrestato ieri al valico di frontiera di Piaggio Valmana presso Cannobio sul Lago Maggiore è stato lungamente interrogato stamane a Novara dal dott. Nardone e dagli altri funzionari di polizia che stanno conducendo le indagini. Il Dunkel, però, mantenendo un contegno calmo e piuttosto distaccato, non ha modificato la prima versione fornita agli inquirenti; a proposito di suoi eventuali complici, egli ha detto testualmente: «Non ho alcuna intenzione di tradire i miei compagni». Quanto alla «missione» che avrebbe dovuto portare a termine, il Dunkel ha dichiarato che era suo compito specifico introdurre in Italia il materiale esplosivo trovato a bordo della «Volkswagen». Successivamente, ha detto, avrebbe dovuto recarsi al confine francese al Colle di Tenda e consegnare il materiale a persone che si sarebbero fatte riconoscere e che lo avrebbero trasportato in Francia.

I funzionari della polizia di Bolzano presenti agli interrogatori in corso a Novara hanno chiesto il trasferimento immediato del Dunkel nel capoluogo altoatesino; è probabile che oggi stesso il giovane possa quindi essere trasferito a Bolzano.

Successivamente il giovane, che è stato interrogato anche da agenti del controspionaggio ha ammesso di avere avuto intenzione di compiere attentati dinamitardi in Piemonte; egli avrebbe dovuto agire in ciascuno dei quattro centri sottolineati sulla carta geografica in suo possesso: Omegna, Arona, Domodossola, Verbania. Prima egli ha dichiarato di aver agito senza alcun complice, poi ha modificato la sua versione affermando che avrebbe dovuto incontrarsi con due coetanei, dei quali però — ha detto — non conosce le gegneralità. L'esplosivo del quale il Dunkel era in possesso è largamente sufficiente per compiere quattro attentati.

Intanto, in relazione all'arresto del Dunkel e alle notizie provenienti da Stoccarda di altri arresti di dinamitardi anti-italiani, è stato disposto un rafforzamento della vigilanza ai valichi di frontiera e sulle strade. A particolare sorveglianza vengono sottoposte le automobili provenienti da Austria e Germania.

Un piromane imperversa in un paese carnico

Udine, 9

A Vinaio, frazione del Comune carnico di Lauco, nell'Alto Friuli, dove vivono circa 200 persone, le campane hanno suonato a martello per un'altro incendio: negli ultimi due anni, nel paese, si sono sviluppati ben 13 incendi che hanno devastato l'abitato. Anche questa volta non è stato possibile accertare le cause dell'incendio. Sono andate distrutte due case disabitate con le stalle e i fienili.

Gli incendi si sono quasi sempre sviluppati nei fienili: si ritiene che nel paese sia da tempo all'opera un piromane. La paura per questi incendi dalle cause sconosciute, ha spopolato il paese di Vinaio. Infatti anni fa vivevano nel piccolo centro circa 450 persone: i paesani che «resistono» vivono ora in continuo allarme.

COMMENTI PRECONCETTAMENTE OSTILI DEI GIORNALI D'OLTRALPE

NON CRIMINALI MA PATRIOTI SECONDO LA STAMPA AUSTRIACA

«Auguriamoci che non si ripeta la vergogna del processo di Trento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

I maggiori quotidiani di Vienna sono stasera concordi nel sottolineare come il processo di Milano sia in primo luogo un processo politico, e che la sentenza, positiva o negativa che sia, non mancherà di incidere sui futuri rapporti tra Austria e Italia, in particolare sulle prossime trattative bilaterali per la controversia altoatesina. Si tratta evidentemente di un tentativo di pressione politica sui giudici milanesi. Sebbene non lo affermino espressamente, i giornali cercano poi di giustificare i dinamitardi in quanto avrebbero agito per eccesso di amor di patria, sostenendo in pratica che si commetterebbe grave ingiustizia accomunandoli tutti nella accusa di alto tradimento e di omicidio plurimo.

I giornali si augurano che a Milano non si ripeta la «vergogna del processo di Trento», e cioè che i giudici non considerino «colpevoli» i carabinieri che li hanno arrestati. I servizi giornalistici sono chiaramente impostati a una critica preventiva a quella autorità di giustizia italiana che riuscirà a trovare gli estremi di un crimine in una attività di persone che passano qui per patrioti.

Per il «Volksblatt», organo del partito popolare, l'imputazione di alto tradimento poggia su basi deboli; un articolo afferma tra l'altro: «Risulta persino dagli atti istruttori che i dinamitardi hanno agito per richiamare l'attenzione del mondo intero sulla insoddisfacente situazione dell'Alto Adige e per ottenere la realizzazione della autonomia regionale garantita nel testo dell'accordo di Parigi». «Secondo autorevoli fonti italiane non si può considerare alto tradimento neppure la richiesta di autodecisione per l'Alto Adige formulata da una parte degli imputati, poichè questo è un diritto sacro di ogni cittadino».

Anche l'imputazione di omicidio, elevata in blocco dal Tribunale italiano per l'uccisione di uno stradino, alla quale avrebbero collaborato praticamente tutti gli imputati, sarebbe infondata: «E' stato infatti appurato che durante gli attentati si è sempre avuto riguardo di non porre in pericolo vite umane». Dopo questa singolare precisazione, che altro non dice se non che l'azione criminosa dei dinamitardi non è stata dolosa nel caso dello stradino, «Volksblatt» concede, bontà sua, che la colpa maggiore degli imputati sta «nella scelta dei mezzi» per l'attuazione dei piani: «Ogni Nazione ha il diritto e perfino il dovere di difendere la sua autorità e il mantenimento dell'ordine. Sarebbe pertanto errato considerare agnellini innocenti o vittime della politica italiana tutti i terroristi sudtirolesi, ma è altrettanto sbagliato giudicarli andando oltre i limiti della dimensione delle colpe commesse».

Un altro organo ufficiale austriaco, l'«Arbeiter Zeitung» organo ufficiale del partito socialista, rileva che quanto è rimasto della legislazione fascista in Italia viene alla luce nel corso di questo processo: «E' interessante notare come giornali stranieri, soprattutto dell'Austria, della Germania e della Svizzera, non siano riusciti a trovare giornalisti di nazionalità italiana per coprire il servizio da inviati a questo processo». Spiega che i giornalisti italiani (sono sottintesi quelli che lavorano anche per i quotidiani stranieri) temono il paragrafo a doppio taglio del codice penale che commina pene severissime per chi diffonde notizie tendenziose all'estero: «Una critica elevata nei confronti del P. M. da parte di un giornalista italiano per conto di un quotidiano straniero, potrebbe costargli per anni la libertà. In Italia si sa bene che il Governo e autorità sono particolarmente sensibili quando si tratta del Sud Tirolo».

Bruno Tedeschi

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e su regioni centrali tirreniche poco nuvoloso. Su Val Padana molto nuvoloso con estese nebbie. Su regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso. Su Sicilia e Sardegna molto nuvoloso con piogge più frequenti su Sardegna. Temperatura: senza variazioni notevoli. Le temperature minime sulla Penisola si manterranno intorno ai valori bassi. Venti: su Val Padana, versanti tirrenico, ionico ed adriatico deboli settentrionali. Su Sardegna e Sicilia moderati o localmente forti tra Est e Sud-Est. Mari: molto mossi Canale Sicilia e Mar di Sardegna; mosso il Basso Tirreno; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona —4, 1; Trieste 1, 8; Milano —1, 2; Torino —1, 3; Genova 5, 8; Bologna 0, 3; Firenze —4, 11; Pisa 0, 11; Ancona 4, 7; Pescara 3, 10; L'Aquila —2, 5; Roma Ciampino 0, 12; Roma Città 0, 13; Bari 5, 11; Napoli 0, 14; Potenza 0, 5; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 11, 14; Messina 13, 14; Palermo 16, 17; Catania 11, 13; Alghero 10, 17; Cagliari 11, 17.

ENCICLOPEDIA DEI COMUNI D'ITALIA

LA STORIA E LA VITA DI TUTTI GLI 8000 COMUNI ITALIANI

È IN VENDITA IL VOLUME «TRIESTE»

L'OPERA PIU' GRANDIOSA E COMPLETA MAI REALIZZATA SULLA PROVINCIA IN TUTTI I SUOI ASPETTI E PROBLEMI

910 PAGINE *esclusivamente dedicate alla provincia in due sezioni separatamente rilegate — Edizione di raffinata eleganza — Carta patinata — Legatura in skivertex rosso con incisioni in oro fino — Centinaia di illustrazioni in nero ed a colori*

Un'opera indispensabile in tutte le famiglie triestine per tramandare alle generazioni di domani il ricordo degli eventi ed il calore di una passione che non dovrà svanire dalla mente e dal cuore dei cittadini

POSSIBILITÀ DI ACQUISTO RATEALE

Su richiesta invio gratuito del sommario con condizioni di vendita ed eventuale visita dimostrativa di una nostra incaricata

FRANCO NACCI, EDITORE — VIA SIRACUSA 2 — TEL. 21.20.46 — PALERMO
UFFICIO DI TRIESTE: NICKY SPADAVECCHIA — VIA SINICO 92 — TEL. 58.900

BORSE E MERCATI

MILANO

Fin dall'apertura i corsi hanno subito correzioni di prezzo non sensibili ma diffuse, e solo poche voci quali l'Anic, sono andate controtendenza. Al listino, attraverso variazioni di scarso interesse, i corsi hanno confermato i prezzi iniziali, con un nuovo arretramento rispetto a venerdì. Migliori, invece, Viscosa, Anic, Romana Zuccheri, Terme Acqui, Monteponi, Marzotto, Invest, alcuni elettrici, Edison e Distillerie. Più deboli gli immobiliari, Saffa, Cementir, Magona, Pozzi e Teti. Le Motta quotano ex opzione. Calmi i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%; in ripresa i Buoni del Tesoro e moderatamente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 226.500.000; obbligazioni 415 milioni; azioni n. 843.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,[illegible] (108,90); Red. 3,50% 91,30 (91,05); Ric. 3,50% 84 (84,20), 5% 97,[illegible] (97,60); Trieste 5% 96,20 (96,70); Rif. F. 5% 95,25 (95,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,[illegible] (99,65), 1965 100,20 (100,15), 1966 100 (99,95), 1966 (sett.) 100 (99,80), 1968 100,10 (99,80), 1969 100,35 (99,85), 1970 101,20 (101,05), 1971 101 (—).

Alimentari: Certosa 2600 (2650), Distillerie 2699 (2660), Eridania [illegible] (2748), Es. Molini 1948 (1965), Motta 20.000 opt. (32.000), Romana Zuccheri 261 (250).

Assicurativi: Ass. Generali 118.000 (118.400), Ass. Milano 28.895 (29.000), Ass. Milano priv. 22.580 (22.799), Ass. Torino 10.750 (10.800), Ass. Torino priv. 7200 (7025), Incendio 12.875 (12.920), Fond. Vita 25.600 (25.650), L'Assicuratrice 51.801 (51.800), Ras 47.960 (48.050).

Bancari: Mediob. 74.600 (75.400).

Chimici: Anic 1828 (1800), Brioschi 13.500 (—), Caffaro 221 (229), Gas Napoli 860 (870), Erba 12.400 (—), Erba priv. 6700 (6670), Italgas [illegible] (1771), Larderello 2990 (—), Ledoga 7510 (7610), Liquigas 318,75 (320,75), Mira Lanza 46.100 (46.500), Ossigeno 2245 (—), Pibigas 99 (99,125), Rumianca 2080 (2091), Saffa 8131 (8250), Sarom 1279 (1250).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [illegible] (1076), Cieli 2750 (—), Dinamo [illegible] (2543), Edisonvolta 2560 (2525), Bresciana 2555 (2552), Calabria [illegible] (1620), Campania 1635 (—), Sarda 3750 (3703), Valdarno 2815 (2765), Emiliana 2100 (2145), App. Centr. 2910 (2880), Alto Veneto 1700 (1720), Subalpina 2599 (2630), Lucana [illegible] (2140), Magneti 1379 (1380), Marelli 790 (791,50), Orobia 2250 (2270), Pugliese 1461 (1488), Romana [illegible] (2680), Seso 1865 (1820), Sip [illegible] (1344), Tecnomasio 2470 (2460), Terni 2420 (2470), Terni 567 (—), Unes [illegible] (2200), Vizzola 3480 (3415).

Finanziari: Bastogi 2180 (2195), Breda 5430 (5450), Finelettrica [illegible] (1225,50), Finmare 498 (500), Finsider 1000,50 (1010), Generalfin [illegible] (1084), Gim 5885 (5920), Invest [illegible] (3735), Italpi 2900 (—), La Centrale 10.620 (10.730), Pirelli & C. [illegible] (7750), Sifir 1293 (1295), Sme [illegible] (2115), Stet 2700 (2719), Sviluppo 2110 (2150).

Immobiliari e agricoli: Aedes [illegible] (3450), Beni Stabili 6555 (6690), Bonifiche 735 (750), Co Ge. 8410 (—), Imm. Roma 900,50 (904), Sagi [illegible] (—), In. Edilizia 3290 (—), Milano Cen. 40.500 (41.900), Risanamento 6250 (—), Silos Gen. 4850 (4985).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 332 (327), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2503 (2507), Fiat priv. [illegible] (2102), Nebiolo 890 (900), Olivetti 2850 (2865), Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6860 (6900), Acciaierie Falck priv. 6250 (—), Broggi-Izar [illegible] (1750), Dalmine 2190 (2217), Ilssa Viola 1207 (1200), Italsider [illegible] (1497), Magona 1281 (1320), Metalli 4630 (4700), M. Amiata 6345 (6350), Montecatini 2365 (2345), Monteponi 891 (860), Siele 5600 (5605), Trafilerie 1525 (1530).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9250 (—), Cot. Cantoni 25.300 (—), Val Ticino 39,75 (40,25), Olcese [illegible] (1120), Cucirini 9510 (9598), Stampati 4250 (4295), Cascami Seta [illegible] (6150), Fisac 350 (—), Lanerossi [illegible] (—), Gavardo 3170 (3190), Scotti [illegible] (—), Linificio 799 (—), Marzotto priv. 1848 (1810), Rossari 35.900 (—), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi [illegible] (—), Cot. Merid. 215 (210), Pacchetti 835 (840), Snia Viscosa 5347 (5325), Snia priv. 4062 (4080), Bernasconi 2640 (—), Tilane 225 (—), Unione Manifatture 71.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1405 (1400), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel [illegible] (3580), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1258 (1260), Baroni 110,50 (109), Cart. Binda 58.500 (59.000), Cart. Burgo 29.000 (29.100), Cementir 7400 (7500), Cer. Pozzi [illegible] (774), Cer. Ginori 949 (956), Cige 7000 (—), Edison 3345 (3321), Eternit 7750 (7850), Italcementi 20.990 (21.250), Cond. Acqua 802 (801), Rinascente 694 (695,50), Rinascente priv. 535,50 (535), Linoleum [illegible] (—), Pirelli S.p.A. 5203 (5198), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 211 (217), Terme Acqui 25.200 (22.250).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,25; franco svizzero 144,10; sterlina 1744,15; franco belga 12,40; franco francese 126,95; marco 156,59; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese [illegible]; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,75, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5800-6050; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato stazionario, affari quasi nulli, unico titolo da segnalare le locali Tripcovich, che guadagnano 200 punti, portandosi a quota 28.250. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Tripcovich, 2000 Terni.

Ass. Generali 118.000 (118.300), Ras 48.000 (—), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.250 (28.000), Snia Viscosa 5350 (5530), Italsider 1497 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—), Fiat 2508 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso al misto. Le contrattazioni sono state moderatamente attive. La tendenza al misto, delineatasi all'inizio, si è conservata per tutta la sessione. Gran parte dei cambiamenti sono andati da frazioni a circa un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.430.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perso 10 cents, scendendo a quota doll. 283,20.

LONDRA

Dopo un inizio incerto la Borsa ha registrato ieri una forte ascesa che è stata guidata in particolare dai titoli industriali. I titoli di Stato hanno invece accusato alcune cedenze ma in chiusura si sono ripresi. Ferme le quotazioni in dollari. Forti gli auriferi, sostenuto lo stagno, debole il rame. I petroli hanno registrato alcune cedenze.

PARIGI

Mercato irregolare. Appesantimento dei valori francesi. Irregolarità anche sul mercato internazionale. Sostenuti gli italiani, salvo Olivetti. Diminuito il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

LA «STUDEBAKER» CHIUDE NEGLI S. U.

NEW YORK, 9 — La «Studebaker», una delle più antiche produttrici automobilistiche, cesserà la produzione di vetture negli Stati Uniti, ha annunciato oggi il servizio di informazioni «Dow Jones». Seimila dipendenti rimarranno senza lavoro. La «Studebaker», però, continuerà la produzione in Canadà, dove ha già uno stabilimento impiantato, e cercherà di vendere negli Stati Uniti automobili prodotte in Canadà.

IL PRIMO JOYCE

«UN PRIMO della classe spaventato della sua autorità, orgoglioso, sensitivo e sospettoso, che combatteva contro lo squallore della propria vita e gli eccessi della propria anima... Col suo mostruoso modo di vivere pareva essersi messo oltre i limiti della realtà. Nulla del mondo reale lo muoveva nè gli parlava, se in esso non risuonava un'eco delle urla furibonde dell'animo». E' Joyce giovane, adolescente, quale appare dall'autoritratto dell'artista, il «Dedalus» italiano. Un Joyce — come vedete — inquieto al massimo, e al massimo romantico.

L'autoritratto continua così: «Non riusciva a rispondere a nessun appello terrestre o umano: muto e insensibile ai richiami dell'estate, della gioia e dell'amicizia, stanco e abbattuto alla voce del padre. Non poteva quasi riconoscere come suoi i propri pensieri». Ancora più torva, la condizione, e straziata, in quell'abbozzo del «Dedalus» che è «Stefano eroe», scritto anni avanti: «Era deciso a lottare con tutte le energie dell'anima e del corpo contro ogni imposizione che lo volesse sottomettere a ciò che adesso considerava l'inferno degli inferni, alla ragione, cioè dove ogni cosa è ritenuta ovvia...».

Ci pare che qui sia il Joyce della giovinezza. Qui occorre tracciare la parabola che condusse lo scrittore irlandese alle esperienze d'arte e di vita, tanto influenti nel futuro, nella letteratura e nella condotta anche di vita, dei posteri. Qui, veramente, ciò che fa l'originalità di Joyce e anche la sua irripetibilità.

S'è preferito invece — dalla critica dominante — scandagliare i «miti» joyciani: cioè, ridurre incomparabilmente quella che — come appare da questi passi giovanili — era l'autentica umanità dello scrittore. Parrebbe che, da Joyce, subito appena ragazzo, questo dato «umano» fosse da depennare: il contrario ci dice l'autoritratto giovanile. Ci dice che anche Joyce non s'è sottratto alla sorte di tutti gli uomini e di tutti gli artisti: fare i conti prima di tutto con se stesso. Che poi da questo «fare i conti» insorgesse, per Joyce, un'ambientazione esterrefatta, tragica, del fatto creativo: è privilegio del suo incombere sull'esperienza, della sua ansia di vita. Indubbiamente, con Joyce, siamo alle origini del nuovo romanzo, e con una violenza sinora inusitata. Siamo alle origini — tutto sommato — d'una nuova concezione di vita e di letteratura. Ma, sempre, occorrerà ribadire quanto tale esperienza era irripetibile, propria, personale, di Joyce. Gli epigoni si condannavano alla mediocrità.

Confermano queste riflessioni i racconti («Gente di Dublino», «Dedalus», «Stefano eroe») riproposti ora dall'opera omnia joyciana di Mondadori a cura di Giacomo De Benedetti, e nella traduzione rispettivamente di Franca Cancogni, Cesare Pavese e Carlo Linati. Siamo agli «incunaboli» della moderna narrativa, ripetiamo. Ma solo per constatarne l'intima carica, l'autentica ricerca vitale.

Come noto, i tre libri poterono esser pubblicati molti anni dopo la redazione: vigeva ancora, a quel tempo, e massime nell'area anglosassone, il concetto puritano dell'espressione artistica: che concedeva magari licenze balorde a documenti di scarso rilievo artistico, purchè conformizzati alla convenzione; per restare sordo senza rimedio davanti a scritti, come quelli di Joyce, che contenevano una verità e una sincerità incomoda per il volgo. Era l'eterna lotta del progresso contro la reazione. E di questo si stava proprio nutrendo il giovane Joyce, anche dalla sua iniziazione gesuitica, nella scuola di Dublino, di cui sia i racconti che i due romanzi di Dedalus e di Stefano (il ritratto bifronte di James) sono il documento terribilmente sofferto.

Prima dei vent'anni e poco più che ventenne nascono i primi scritti di James Joyce. Riflettono la sua iniziazione, si spingono a ritessere i moti infantili, specchiano — a tratti — asciuttamente, senza una lacrima, le delusioni, i dolori, la consapevolezza del vano e dell'ingiusto e del falso, che la vita reca con sè. Abbiamo visto com'egli rinnega la «ragione» — quella nicchia «dove ogni cosa è ritenuta ovvia». Abbiamo registrato quel farsi insensibile — a prezzo di sangue — alla gioia, all'amicizia, alle seduzioni della natura (l'«estate»). Lo abbiamo sentito abbattersi, stancarsi «alla voce del padre».

Sono tutti i motivi, che il mondo moderno sottoporrà a una critica spietata, appunto «senza ragione», irrazionalmente. Si cercherà un controvalore in ideologie stranite, ma autentiche: ci si rifugerà nell'inconscio, stravolgimento o estremo raggiungimento della ragione, alle sue radici. Si farà religione degli insegnamenti — pur diversamente morali e scientificamente fondati, anzi sofferti — d'un Freud, di Heidegger, di Kierkegaard. Con questo James Joyce «primo della classe» ci sforzeremo di scoprire — com'egli ci avverte, nel testamento di «Dedalus» — «quel modo d'arte e di vita in cui il tuo spirito possa esprimersi in illimitata libertà. Non servirò ciò in cui non credo più, si chiami questo la casa, la patria o la Chiesa: e tenterò di esprimere me stesso in un qualche modo di vita o di arte, quanto più potrò liberarmene e integralmente, adoperando per difendermi le sole armi che mi concedo di usare: il silenzio, l'esilio e l'astuzia».

Con questo viatico, come noto, James Joyce lascia l'Irlanda, nel 1902: ha vent'anni. Inizia il suo «esilio»: Parigi, poi Trieste (la Trieste di Svevo), Zurigo, Parigi ancora, la morte a Zurigo, finalmente, nel 1941. Un esilio che scatta da questo testamento nichilista, ma lucidissimo. E l'«arte» è il suo viatico.

Un'arte smaliziata, che punta alla «illimitata libertà», ma sempre era venuta da una condizione umanissima, da uno strazio preciso. In lui, tutto si risolveva in dato culturale, in tormento stilistico. Creava i suoi miti, ma gridando intorno la loro inimitabilità. A lui era consentito così di raggiungere le nuove frontiere della poesia, d'involversi nella eccezionale realtà dell'«Ulisse». Ma tutto ciò era maturato in grande solitudine, in ricerca tutta personale. In classe, in biblioteca, insieme ai compagni, gli risuona all'orecchio un comandamento umano: «egli udiva all'improvviso un comandamento ad essere via di là, ad esser solo, una voce che gli squassava veramente il timpano dell'orecchio, una fiamma che si sprigionava dalla sua divina vita cerebrale».

Antonio Manfredi

Milano — Nel ridotto del Teatro alla Scala, ricorrendo il centenario della nascita di Pietro Mascagni, è stato dedicato all'insigne Maestro un busto, opera pregevole di Francesco Messina

LO STUDIOSO CHE RESTITUI' LA GIOCONDA ALL'UMANITA'

Dalla cassetta del muratore emerse il capolavoro di Leonardo

Non si sapeva più nulla del quadro rubato dal Louvre quando fu offerto in vendita a un antiquario fiorentino - Con uno stratagemma Giovanni Poggi salvò la preziosa tela

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, dicembre

Per molto tempo egli fu per me null'altro che una fotografia in una cornice. Un uomo abbastanza giovane, seduto di trequarti con le braccia incrociate. Il viso, preso di faccia: rettangolare, dolce in alto e potente nella parte inferiore. Per noi ragazzi, quello era il ritratto del «padrino di Jacques». Jacques era uno dei miei fratelli. Conservo la fotografia color ocra, rosso come usava stamparne prima della Grande Guerra.

Poco dopo quell'epoca lontana, Poggi smise di essere per noi una fotografia per diventare un essere vivente. La cosa avvenne durante un lungo viaggio in Italia a piccole tappe. Andavamo in corteo, alla velocità del più lento di noi. La mia sorellina aveva quattro anni e tutta la famiglia camminava al suo passo. Andavamo da un museo a una chiesa e da una chiesa a un museo. Eravamo arrivati da Pisa a Firenze una sera tardi. Tutto era chiuso, salvo i ristoranti che ci interessavano assai più che le gallerie. L'indomani mattina la famiglia aveva già contemplato gli affreschi del Ghirlandaio nel coro di Santa Maria Novella. Coi miei fratelli giocavamo agli scivoloni sul pavimento di cera lustra degli Uffizi, dove allora i turisti non erano molti. Quando mio padre disse: «Ora andiamo a trovare Poggi», la mia sorellina sospirò: «Un'altra Messa?». Per lei, ogni chiesa e ogni museo era una Messa. «No — disse il babbo — è il padrino di Jacques».

Il corteo scese lo scalone di pietra grigia, attraversò il cortile degli Uffizi e arrivò alla cosiddetta vecchia posta. Lì urtò contro una siepe di uscieri. Uno di questi fece riempire a mio padre un foglietto intestato alla «Soprintendenza alle belle arti».

Col titolo di Soprintendente alle belle arti in Toscana, Giovanni Poggi regnava sulla regione del mondo che possiede il maggior numero di affreschi, di chiese, di quadri, di monumenti religiosi o civili che datano dal Rinascimento. Lo chiamavano il «granduca di Toscana».

Davvero aveva un aspetto sovrano, che sarebbe stato glaciale se un sorriso grazioso non avesse corretto ogni tanto la severità del volto. Questo era più massiccio che sulla fotografia. La mascella quadrata, caratteristica della razza toscana, mostrava muscoli potenti. Il colorito era molto unito e pallidissimo. I lineamenti immobili davano l'impressione di una statua di marmo. Gli occhi azzurri, molto chiari, proiettavano sugli uomini uno sguardo di giudice. Di giudice benevolo, ma sempre giudice.

Giovanni Poggi era alto, in un paese dove abbondano gli uomini piccoli, e ciò accresceva l'autorità naturale che irraggiava dalla sua persona. Si era sempre intimiditi vedendolo. Ma non si poteva non essere attratti dalla bontà del suo sorriso.

Era stato lui a ritrovare e a salvare la Gioconda, rubata al Museo del Louvre il 21 agosto 1911. Non era facile fargli raccontare la storia, di cui ci sono venti versioni inesatte. Non parlava quasi mai di ciò che lo riguardava. Ecco i fatti, come li so da mio padre e dagli amici e collaboratori di Poggi ancora in funzione, quali i soprintendenti Russo e Procacci. Alcuni particolari sono inediti.

La Gioconda fu cercata dappertutto per più di due anni. Si temeva assai che il ladro la avesse distrutta data la difficoltà di rivenderla, sebbene fossero state rivendute una buona mezza dozzina di copie del celebre quadro. Si temeva inoltre che la distruggesse nel sentirsi perso.

Il 29 novembre 1913 un antiquario di Firenze, Alfredo Geri, ricevette una lettera datata da Parigi, e firmata «Leonardo». Vi si offriva di vendere la Gioconda. L'antiquario sorrise: era, di certo, un'altra delle tante offerte di una falsa Gioconda. Tuttavia mostrò la lettera al professor Poggi, allora semplice conservatore della galleria degli Uffizi. Una lettura attenta del foglio fece pensare al Poggi che valesse la pena di dar seguito alla cosa, senza parlarne a nessuno; e raccomandò un segreto assoluto al Geri. Il preteso Leonardo (il cui vero nome era Vincenzo Perugia, nato a Dumenza in provincia di Como) diceva in tono esaltato che voleva restituire all'Italia il capolavoro rubato, secondo lui, dai francesi durante le guerre napoleoniche.

Fu fissato un appuntamento a Firenze. Dopo un primo incontro nel negozio di Geri, il Poggi andò da solo a trovare il Perugia nell'alberghetto in cui egli aveva preso alloggio, il «Tripoli Italia» in via Panzani. Di sotto il letto, Perugia che faceva il mestiere di muratore e non già di pittore — sebbene gli accadesse di dipingere i muri che costruiva — tirò fuori degli stracci, un mandolino, alcuni barattoli di colori e finalmente una cassetta di legno. Ne estrasse il leggero quadro, che voleva non già regalare al proprio paese, ma vendere: ne chiedeva cinquecentomila lire di allora (circa trecento milioni di oggi). Appena lo vide, il Poggi non ebbe più dubbi. Era veramente, come aveva scritto il Vasari, «l'opera piuttosto divina che umana», di cui il Clément ha dichiarato che «fintantochè rimarranno alcune vestigia di questa meravigliosa e funesta bellezza, tutti coloro i quali cercano di leggere i misteri dell'anima sui lineamenti del volto vorranno con angoscia chiedere a questa nuova Sfinge la chiave dell'enigma».

Il Poggi, lui, manteneva veramente un volto da sfinge. Esaminò senza dire una parola il quadro. Poi lo rivoltò. Sul rovescio c'era il timbro del Museo del Louvre, e il numero d'inventario che il Poggi sapeva a memoria. Non fece trapelare alcuna commozione.

Il momento era pericoloso. Una mossa falsa sarebbe bastata perchè il ladro, sentendosi scoperto, tentasse disperatamente di distruggere il capolavoro. Con la sua calma olimpica più che con le parole, il Poggi persuase il ladro a rimettere il quadro nella cassa, mentre lui avrebbe fatto una corsa fino agli Uffizi. Sarebbe tornato subito. Tornò infatti, pochi momenti dopo, con dei carabinieri che si schierarono prontamente fra il ladro e la cassa. Monna Lisa era salva.

«E' la Gioconda — disse Poggi al ladro. — L'avete rubata al Museo del Louvre». «Non l'ho rubata — rispose Perugia. — Sono i francesi che l'hanno rubata. Volevo restituirla all'Italia». «Per una volta vi sbagliate. Il quadro fu comprato dal re di Francia Francesco I, che pagò 500 ducati d'oro».

Il 13 dicembre 1913 — tutta l'operazione era durata una quindicina di giorni — il mondo intero seppe che la Gioconda era stata ritrovata. Poggi la fece esporre a Palazzo Pitti. Più di trentamila fiorentini sfilarono dinanzi a essa pagando un obolo destinato alla Croce Rossa Italiana. Poi essa fu trasportata a Roma ed esposta a Palazzo Barberini, indi a Milano al Museo Brera. Finalmente ritornò al Louvre. L'albergo «Tripoli Italia» in via Panzani prese allora il nome di «Albergo della Gioconda».

Il governo francese aveva promesso una forte ricompensa in denaro a chi avesse ritrovato il quadro. Ma era assai difficile dare del denaro al professor Poggi. Gli diedero la Legion d'Onore. Ringraziò e la mise in un cassetto. Quando morì, due anni fa, si trovò un cassetto pieno di decorazioni di ogni paese. Tutti i sovrani del mondo, che egli aveva accompagnato nei musei di Toscana, gliene avevano conferite. Con loro, come col più umile guardiano di museo, egli fu sempre di una perfetta cortesia; ma di una cortesia compassata, quasi gelida, coi sovrani, e deliziosa invece coi guardiani, che lo adoravano.

Poggi era probabilmente il più grande conoscitore d'arte toscana che sia mai esistito. Ma via via che si svolgeva la sua vita, scrisse sempre meno libri. Da giovane aveva pubblicato molti studi nella «Rivista d'Arte» da lui fondata, che continuò a dirigere fino alla morte. Poi un libro, che è definitivo, sul Duomo di Firenze. Poi uno studio su Leonardo. E finalmente un'immensa opera su Michelangelo, che sarà pubblicata quest'anno o l'anno prossimo. Conterrà tutta la corrispondenza del grande fiorentino, di cui il Poggi ritrovò un gran numero di inediti. Ma della prodigiosa attività che egli ha spiegato durante quarant'anni, dedicò soltanto una piccola parte di questi lavori. L'essenziale del suo compito, secondo lui, stava nello scoprire, proteggere, rimettere in valore i tesori artistici della Toscana, e più precisamente della sua città, Firenze. Era innamorato di Firenze. Firenze era la sua amante assai amata.

Riorganizzò il Museo degli Uffizi. Creò il Museo di San Marco, dove è riunita la maggior parte dei quadri di Fra Angelico. Ritrovò la casa di Michelangelo e la salvò. Scoprì gli affreschi di Filippo Niccoli, nel Chiostro del Carmine, e autentificò con una prudenza mai smentita un numero notevole di opere. E ne scartò molte di più.

Quando sopravvenne la seconda guerra mondiale, bisognava cercare di salvare tutto l'insieme di quel patrimonio.

Poggi smontò Firenze pezzo per pezzo. I quadri vennero imballati. Gli affreschi e le sculture furono foderati. Le statue più preziose furono trasportate altrove, in asili segreti. Alla Sovrintendenza fece compilare inventari falsi — lui, uomo così diritto, così franco — poichè prevedeva il peggio. Il peggio infatti venne. Caduto Mussolini, i tedeschi tentarono di far man bassa su tutto. Come col ladro della Gioconda, Poggi riuscì a proteggere quasi tutto grazie al suo meraviglioso ascendente sugli uomini, fossero pure dei banditi.

Robert Mengin

Hayley Mills in un locale notturno ateniese. L'attrice inglese si trova da qualche settimana in Grecia per girare un film

Libri ricevuti

L'Annuario Parlamentare 1963-64

L'Annuario Parlamentare — entrato in questi giorni in distribuzione presso la Libreria del Parlamento — ha raggiunto, con l'edizione 1963-1964, la sua strutturazione e impostazione definitiva, cui si è pervenuti dopo cinque edizioni dal 1958 al 1963, nelle quali, di estrema difficoltà e di notevole impegno, sono stati i lavori di compilazione, di revisione, d'integrazione, di coordinamento sostanziale e formale.

La pubblicazione rappresenta oggi il manuale più diffuso di consultazione e documentazione in tutti i settori politici, parlamentari, economici, sociali, culturali del Paese; e si è ormai affermata come uno dei più imprescindibili mezzi di lavoro a disposizione delle Amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici e privati, dei giornalisti, degli studiosi e degli interessati di ogni settore e categoria.

Inoltre, l'interesse del pubblico — anche e soprattutto del cittadino singolo — nei confronti della pubblicazione si è andato sempre più accrescendo, in quanto essa permette di superare il continuo e progressivo complicarsi della struttura burocratica, economica e sociale del nostro Paese, per districarsi nella quale anche il più provveduto competente trova difficoltà che solo l'Annuario consapevolmente risolve, presentando ogni settore in organica disposizione con piena attendibilità e adeguato aggiornamento di ogni testo; mentre, in specie, con l'«Indice analitico», offre i mezzi per intendere compiutamente quelle attribuzioni dei Ministeri in ogni singola materia, e soprattutto per individuare l'«uomo giusto nell'ufficio giusto», che ormai, oggi, rappresenta l'unica possibilità ideale per la soluzione di ogni pratica.

L'«Annuario Parlamentare» — redatto con una precipua e specifica finalità: quella di costituire un valido ausilio all'attività parlamentare — in particolare modo rappresenta per il deputato e il senatore il più concreto mezzo di documentazione e di orientamento nello studio preventivo dei provvedimenti legislativi, con possibilità di compiutamente intendere — prima della discussione di ogni disegno o proposta di legge — come sia strutturato il settore cui il progetto di legge stesso si riferisce.

L'«Annuario» permette, infatti, di rendersi conto, con chiarezza e immediatezza, dell'ordinamento dello Stato, della composizione degli organi costituzionali (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati, Senato della Repubblica, Corte costituzionale, Consiglio superiore della Magistratura, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), e della struttura organica della Pubblica Amministrazione, individuandone i singoli uffici (gabinetti, segreterie particolari, direzioni generali, ispettorati, servizi, divisioni, sezioni, uffici). Parti specifiche sono, poi, dedicate agli organi ausiliari del Governo e della Pubblica Amministrazione, alla Magistratura, ai partiti politici, alle Regioni, Province e Comuni.

La pubblicazione offre inoltre un quadro completo di ogni settore di attività del Paese (agricoltura, industria, artigianato, commercio, credito, assicurazioni, istruzione, arti e cultura, stampa e informazioni, spettacolo, turismo, sport, lavoro, previdenza sociale, comunicazioni, trasporti), indicando, per ciascun settore, i rispettivi organi statali, amministrativi, consultivi e di vigilanza, e gli enti e le organizzazioni esistenti (associazioni, centri, comitati, commissioni, confederazioni, enti, federazioni, imprese, istituti, opere, società, unioni, ecc.).

L'«Annuario» contiene, infine, dati e notizie utili (elenco generale delle imposte e tasse; elenco delle tariffe ferroviarie, aeree, postali, telegrafiche e telefoniche e dei canoni radiotelevisivi; norme sul cerimoniale e sulle precedenze; ordini cavallereschi, onorificenze, ricorrenze, pesi, misure, valute, calendari); ed è completato da un terzo volume contenente un dettagliato «Indice per materia» e uno specifico «Indice delle sigle».

NOBEL letterari

un'occasione unica

In 60 anni il PREMIO NOBEL ha scelto per voi i capolavori della letteratura moderna

La Collana
Premi Nobel
di letteratura

vi offre il meglio dei migliori autori della letteratura mondiale dal 1900 ad oggi da Pirandello a Shaw, da Mauriac a Pasternak, da Jimenez a Quasimodo, da Mommsen a Churchill

Ogni mese
un volume direttamente a casa vostra

La Collana "Premi Nobel" di letteratura è in vendita solo per sottoscrizione.

Per ricevere il contratto di sottoscrizione con tutte le notizie riguardanti l'opera, fatene richiesta scrivendo a: Fratelli Fabbri Editori - Via Abbadesse 40 - Milano, o, più comodamente per voi, ritagliate, compilate e, allo stesso indirizzo,

spedite subito questo tagliando

P
Il sottoscritto ....
abitante in via ....
Città .... (Prov. ....)
chiede di ricevere senza alcun impegno il contratto di sottoscrizione alla collana « Premi Nobel di letteratura », e la descrizione dell'opera.

Volumi stampati in carta pregiata - Rilegatura elegantissima con impressioni in oro - Dorso tondo con capitello - Formato cm 17,5 × 23
Prezzo per volume L. 2800

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTÀ

NUOVI SVILUPPI DELL'ASSISTENZA SANITARIA

Felice inizio all'ospedale della Divisione neurochirurgica

Il primo intervento in soccorso di un motociclista ferito

Una nuova interessante e impegnativa iniziativa intesa a potenziare le strutture degli Ospedali Riuniti si realizza con la costituzione della divisione neurochirurgica che sarà affidata al primario prof. Vittorio Giannusso. Il primo caso che la nuova divisione ha affrontato ancora nella sua strutturazione embrionale si è verificato ieri mattina con un intervento particolarmente urgente e delicato, in soccorso di un giovane scooterista di 23 anni, rimasto coinvolto domenica in un gravissimo incidente stradale. Il ferito è stato operato ieri alla testa nel corso di un intervento che è durato dalle cinque fino a mattino inoltrato. Verso le 10.30 si è diffusa la voce che l'operazione aveva avuto esito positivo e che la divisione neurochirurgica poteva vantare quindi la felice riuscita della prima operazione rivelatasi particolarmente difficile e complessa.

La fisionomia della divisione neurochirurgica prenderà più preciso assetto con la sua ufficiale costituzione in forma autonoma e non è da escludere che la sede possa essere reperita al di fuori del perimetro dell'ospedale. Sarà formata dalla sala operatoria e dalle varie apparecchiature necessarie per i complessi interventi chirurgici alle affezioni del cervello e del midollo spinale. Accanto al prof. Giannusso si trova fin d'ora l'aiuto assistente dott. Cioffi. Ambedue hanno compiuto studi ed esperienze professionali a Padova. Del primario va ancora detto che fu aiuto dell'illustre prof. Frugoni.

L'incontro a quattro per le nuove Giunte

Si sono riuniti anche ieri, a palazzo Diana, i segretari dei quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) decisi a concorrere alla formazione di maggioranze di centro-sinistra al Comune e alla Provincia; temi dell'incontro, il problema dell'Ente Porto ed ancora discussioni sulla definitiva formulazione del testo d'accordo politico, nel quale troveranno inquadramento i programmi amministrativi dei due Enti locali. Per la definitiva ratifica del documento manca la sola presa d'atto dei repubblicani, il cui direttivo — tenutosi domenica — ha deciso di sottoporre il documento stesso all'esame della consulta, che include i direttivi sezionali, una quindicina di membri consultori e gli iscritti che ricoprono cariche pubbliche e sindacali. Tale organismo si riunirà domani.

FINO AL 15 GENNAIO

SOSPESI GLI SFRATTI

L'Autorità giudiziaria, accogliendo la richiesta del Commissario generale del Governo, ha disposto la sospensione degli sfratti nel periodo delle festività natalizie e di principio d'anno (dal 15 corrente mese al 15 gennaio p. v.).

L'informazione europea al convegno del CISCE

Domenica si è svolta a Treviso la Giornata di studio promossa dal Centro informazioni e Studi sulle comunità europee per le Venezie. Nel salone delle adunanze della Camera di commercio di Treviso, erano presenti circa 150 persone convenute da ogni parte delle Tre Venezie. Presiedeva il sen. Caron, Sottosegretario al Bilancio. Erano presenti numerose personalità del Ministero della Pubblica Istruzione, degli uffici delle comunità europee, del mondo finanziario, nonchè i Provveditori agli studi, tra i quali ricorderemo il dott. Tavella che è stato per alcuni anni Provveditore nella nostra città, e l'attuale Provveditore dott. Bruno Vigneri. Altri convenuti erano i diplomati premiati dei corsi del C.I.S.C.E. precedenti a quello di quest'anno, sia di quelli culturali che di quelli economici.

Tema della giornata era «La azione d'informazione europea». A partecipare al dibattito, presentando relazioni sia culturali che economiche, erano stati invitati tutti i Gruppi di lavoro delle varie città delle Tre Venezie. I vari Gruppi culturali hanno presentato proposte per propagandare l'idea europeistica della scuola, mentre quelli economici hanno richiamato l'attenzione sulla necessità che le Camere di commercio mettano a disposizione degli operatori i dati che i vari organismi europei (Oece, Euratom, Cee) diffondono, e valorizzino le varie capacità dei diplomati dei corsi stessi. Trieste è stata presente col suo Gruppo di lavoro che ha preso parte attiva alla discussione, presentando proposte interessanti sia per il campo culturale che per quello economico che verranno illustrate in un'altra occasione.

Accordo di massima nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL informa che è stato raggiunto un primo accordo di massima sul rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti delle aziende commerciali. L'accordo, che sarà perfezionato nella riunione di domani, riguarda fra l'altro i seguenti istituti: i congedi extra festivi e settimanali; la quattordicesima mensilità; le ferie per gli operai; il trattamento in caso di dimissioni; la parità salariale fra uomo e donna; l'indennità di anzianità per gli operai; l'integrazione per malattia e infortunio, nonchè le indennità speciali e la regolamentazione delle commissioni interne.

La CCdL, in merito, rileva che i congedi extra festivi (cioè le mezze giornate di riposo mensile), saranno così aumentati: dalle due attuali a tre mezze giornate mensili, dal prossimo gennaio, e da tre a quattro mezze giornate al mese dal 1.o luglio '64. Per quanto riguarda la quattordicesima mensilità, si è stabilito che la stessa verrà erogata in tre scaglioni, rispettivamente del 30, 60 e 100 per cento.

Assegnazione dei posti alla Casa dello studente

Ieri sera si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Opera dell'Università di Trieste, che ha approvato le graduatorie per l'assegnazione dei posti nella Casa dello studente ed ha preso alcune altre deliberazioni per il nuovo anno accademico, fra le quali quella di istituire a Pordenone un Circolo degli studenti dell'Università di Trieste, analogo a quelli di Udine e di Gorizia.

Cassette gialle riservate agli auguri

In funzione cinque per la posta natalizia

E' questo il periodo dei biglietti augurali, delle cartoline che, almeno una volta all'anno, pur nella vita convulsa d'oggigiorno, portano il nostro saluto e il nostro ricordo ad amici e conoscenti. E' anche, di conseguenza, il periodo di maggior lavoro per gli uffici postali ed i portalettere, destinati a trasportare chili di corrispondenza; ma l'eccezionale mole viene sopportata pure dalle cassette d'impostazione, che gli altri anni letteralmente «scoppiavano», intasate com'erano da cartoline e bigliettini di ogni peso e volume.

Per ovviare almeno a questo inconveniente, l'Amministrazione centrale delle Poste ha dato disposizioni affinchè in ogni città vengano collocate alcune nuove cassette per l'impostazione della corrispondenza, al fine pure di alleviare il lavoro di chi è preposto allo smistamento della posta. Nella nostra città tali cassette — in numero di cinque — verranno poste nei punti nevralgici del centro, e saranno facilmente riconoscibili per il caratteristico colore giallo, che le distinguerà da quelle attuali, di color rosso. Tali cassette, che potranno funzionare dal 16 dicembre fino ai primi giorni di gennaio, recheranno la scritta «soltanto impostazione augurale», per cui il pubblico è invitato a non imbucare lettere o missive di altro genere.

Come accennato, oltre che facilitare il compito alla cittadinanza, in questo modo si potrà ottenere una maggiore celerità e selezione già al momento della partenza, per cui anche l'arrivo a destinazione dovrebbe avvenire con sollecitudine. E' da vedere, comunque, se il personale attualmente destinato a tale bisogna potrà sopperire anche a questa nuova incombenza, perchè altrimenti l'innovazione non potrebbe logicamente ottenere i frutti sperati.

Sciopero «interno» dei vigili del fuoco

Dalle ore 8 di oggi alle 8 di giovedì i vigili del fuoco di tutta Italia sono in sciopero; naturalmente, alla manifestazione di protesta sono interessati pure quelli di Trieste. L'astensione dal lavoro non riguarda, beninteso, i servizi d'emergenza — quali antincendio e soccorsi indispensabili — ma i servizi straordinari del turno di libertà e tutti i servizi interni del turno ordinario, non strettamente legati al soccorso, compreso il servizio mensa.

Le cause di questo singolare sciopero — a quanto fa rilevare l'organizzazione di categoria della CGIL — sono da ricercarsi nel fatto che a due anni e mezzo di distanza dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento dei servizi antincendi, che inserisce la categoria tra gli impiegati civili dello Stato, si continua ad applicare nei loro confronti la vecchia legislazione del 1941. Inoltre, sussiste l'obbligo di prestare 360 ore di servizio al mese ripartite in quindici turni di ventiquattro ore continuative ciascuno, ed a prestare servizio obbligatorio nei turni di libertà per la prevenzione e la vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, per cui il tempo libero è ridotto al minimo.

AVANZATO UN ORIGINALE PROGETTO

La Fiera del 1968 sorgerà sul mare

Proposta l'ardita realizzazione tra il Faro e Barcola nel quadro delle manifestazioni del Cinquantenario

La Fiera internazionale di Trieste cerca una nuova sede, più funzionale e maggiormente rispondente a quelle che sono le esigenze di una rassegna fieristica dei giorni nostri e congeniale all'ambiente triestino. Sarà infatti una Fiera sul mare, perchè per la sua creazione si pensa di rubare spazio al mare, all'altezza di Barcola, più precisamente dall'ultima parte del parco ferroviario fino alla sede del Circolo canottieri «Saturnia». Il progetto prevede che una porzione considerevole di mare sarà inghiottita da un terrapieno, sul quale sorgerà il nuovo, imponente quartiere fieristico, a similitudine di quanto fatto a Genova.

Il progetto, indubbiamente ambizioso ma certamente non impossibile a realizzarsi, dovrebbe trovare pratica concretizzazione entro cinque anni, e la prima edizione fieristica nella nuova sede avverrebbe in occasione delle celebrazioni di «Trieste '68»; per la spesa, si parla di qualche miliardo. Dell'importante novità — a quanto è dato di sapere — è stato informato il Commissario generale del Governo, Mazza, il quale si sarebbe espresso favorevolmente; identica risposta positiva sarebbe stata data dalla Capitaneria di porto, pure interessata a tale progetto. Si abbandonerà dunque Montebello per proiettarsi sul mare, dopo essersi resi perfettamente conto dell'impossibilità di continuare, negli anni futuri, in quella sede divenuta ormai inadatta e comunque superata dalle attuali esigenze di esposizione e di ricettività.

E' un progetto, questo, che era stato avanzato da anni, e per la sua realizzazione si era puntato dapprima sull'altipiano: facile era stato però rendersi conto della dispendiosità di tale innovazione, specialmente per quanto poteva riguardare le comunicazioni. D'altro canto, era stato impossibile reperire in città un'area rispondente a tutte le necessità che una rassegna fieristica richiede e comporta, pur avendo esaminato la possibilità, in un secondo tempo, eventualmente offerta dal Porto franco vecchio o dalla stazione di Campo Marzio. Ambedue queste ultime possibilità venivano però scartate, e si è giunti ora a quella di Barcola, che si afferma essere fattibile, tenendo pure conto dell'esistenza di un raccordo ferroviario, ciò che attualmente manca per la sede di Montebello.

L'interramento dovrebbe avvenire con il materiale usato per gli scavi della galleria di circonvallazione, e sul capace terrapieno sorgerebbe una vera e propria cittadella, i cui scopi non finirebbero alla chiusura della Fiera. Gli edifici, infatti, e i vari padiglioni potrebbero venir usati praticamente nel corso di tutto l'anno, sia per congressi che ritrovi e riunioni, per cui l'ingente spesa andrebbe ripartita, logicamente, tra la mostra fieristica e manifestazioni aventi altre finalità.

Messa di suffragio a Muggia per l'ufficiale perito con l'au[to]

Per iniziativa della Tenenza della Guardia di Finanza di Muggia, domani mattina 11 corrente, nel Duomo, sarà officiata una Messa in suffragio del compianto tenente Ve[illegible] Piccialli, tragicamente scomparso la scorsa settimana. Il rito funebre, cui presenzieranno tutti i militi della Tenenza liberi dal servizio e i sottufficiali che hanno avuto nel tenente Piccialli un ottimo comandante e un sincero amico, avrà inizio alle [illegible]

Stasera alle 17 nell'aula di statica grafica dell'Istituto di meccanica della Facoltà di scienze dell'Università degli studi di Trieste, il prof. Gabriele Andreassi, incaricato di istituzioni di fisica-matematica terrà una conferenza di seminario sul tema: «Studio preliminare di un nuovo tipo di variabili ipercomplesse». L'oratore sarà presentato all'uditorio dal direttore dell'Istituto prof. Luigi Sobrero.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ. Tel. 36776 - Corso Italia 1[illegible]
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

Primaria società
CERCA
— perito meccanico
— montatori meccanici
— aggiustatori meccanici
— esperti montaggio grosso e medio macchinario.
Inviare curriculum e pretese a S.P.I. Cassetta 51/R Mestre

VARIE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La fontana dei Continenti verrà ricomposta e riattivata

Già in piazza Unità, giace dal 1938 all'Orto lapidario
Sollecitato un rimedio agli allagamenti in viale Miramare

La seduta di ieri del Consiglio comunale si è aperta come di consueto con le comunicazioni del Sindaco, il quale ha dato lettura di una simpatica lettera di ringraziamento pervenutagli dall'ex presidente dell'Opera difesa minorenni, Luigi Pittoni, del quale è stato in questi giorni festeggiato il novantesimo compleanno (il dott. Franzil — che ha ricordato come all'illustre concittadino il Comune aveva assegnato nel 1949 il Premio della bontà — gli aveva espresso nell'occasione fervidi voti augurali). Alle significative parole del Sindaco si è associato il cons. Pincherle (PSI). Quindi il Sindaco ha annunciato d'aver inviato al presidente del CONI, Onesti, un telegramma di cordoglio per la recentissima scomparsa del segretario del CONI, Bruno Zauli. E infine ha accennato alla convocazione in Comune, lo scorso giovedì, della commissione interessata dell'istituzione della nuova Facoltà di medicina presso il nostro Ateneo.

C'è stato poi il turno delle interrogazioni. Il cons. Pincherle ha chiesto se il Comune non intenda ricomporre dov'era e com'era, cioè davanti il Municipio, la fontana del Mazzoleni che fu demolita nel 1938 e depositata da allora, scomposta nei suoi elementi, nell'orto del Museo lapidario. «Costruita verso la metà del Settecento — ha ricordato Pincherle — dal Senato triestino, la fontana costituiva, col suo stile tardo-barocco provinciale un elemento caratteristico della piazza; da una rupe a piramide sgorgava l'acqua attraverso quattro bocche di delfino, cadendo in una vasca ai cui lati quattro figure rappresentavano le parti del mondo allora conosciuto, mentre sulla sommità della rupe due altre figure e degli attrezzi simboleggiavano i commerci triestini. La fontana era stata costruita nel 1751 contemporaneamente a quella dei «putti» tuttora esistente in piazza Ponterosso e a quella del Nettuno, un tempo in piazza della Borsa e ora trasferita in piazza Venezia». E ha concluso: Trieste è una città povera d'opere d'arte ed è perciò doveroso conservare le poche che ci sono pervenute quali la fontana del Mazzoleni che, anche se di non alto livello artistico, costituisce una testimonianza del gusto dell'epoca e un elemento decorativo di singolare fascino».

Il Sindaco ha accennato a precedenti proposte di ricostruzione della fontana (il Rurteri la voleva eretta alla base della scalinata di S. Maria Maggiore, in mezzo al verde trattandosi di una «grottesca», ma la soluzione ebbe il parere contrario della Soprintendenza ai Monumenti: lo stile sarebbe stonato con l'ambientazione architettonica circostante; inoltre era stata avanzata l'idea del ripristino in mezzo al giardino di piazza Libertà, in una cornice più adatta) ed ha infine annunciato la formulazione di una delibera giuntale relativa sia alla decisione del rifacimento che alla spesa, dato che bisogna rifare uno dei pezzi conservati al Museo, risultato danneggiato.

E' stata quindi la volta del cons. Calabria (PCI) che ha presentato una mozione per sollecitare, nell'ambito di una politica di decentramento amministrativo, l'istituzione di consulte popolari nei singoli rioni cittadini (e gli è stato fatto osservare dal Sindaco che l'argomento figura nei programmi dell'attuale Giunta, seppure non realizzato — ha detto — per «la precarietà dell'esistenza di quest'ultima»). L'ass. Fantasia ha risposto a un'interrogazione del cons. Radich (PCI) sui trasferimenti di malati dall'infermeria della Pia Casa dei poveri all'ospedale dei cronici e quindi ha rassicurato la comunista Weiss che nessun danno deriverà agli assegnatari a seguito della ritardata attribuzione delle abitazioni IACP di Borgo S. Sergio e Campi Elisi (il ritardo nella stipulazione dei contratti deriva da intoppi in sede tavolare e dalla mancata definizione dei costi degli immobili e dei terreni: comunque i relativi collaudi sono già in corso).

L'annoso e grave problema dell'allagamento del viale Miramare, nei pressi del cavalcavia, ad ogni acquazzone, è stato risollevato dal cons. Jona (PLI), il quale ha chiesto «se la causa di questo e di altri analoghi inconvenienti (la via Coroneo che si trasforma in un torrente intransitabile e il largo Piave in un lago) sia stata individuata e come si pensi di porvi riparo con opere che non possono più essere dilazionate». E l'ass. Colautti si è riservato di rispondere in una prossima seduta, quando si sarà documentato sull'argomento.

Poi la cons. Bortuzzo (DC) ha chiesto perchè il Comune spenda ogni anno dieci milioni di lire per la lotta contro la processionaria del pino ed è stata informata dall'ass. Colautti che tale campagna è senza soluzione di continuità da circa cinquant'anni per stroncare il temibile e inestinguibile parassita. Quindi il cons. Morelli (MSI) ha auspicato l'impegno della Ripartizione lavori pubblici nel controllo sui vincoli di altezza per le nuove costruzioni edilizie. E infine il socialdemocratico Lonza ha sollevato il problema delle 180 famiglie abitanti in via Don Bosco per le quali si prospetta lo sfratto dovendo sorgere su quell'area, di proprietà dell'INA, nuovi edifici.

A questo punto sono proseguite le ratifiche di una serie di delibere già adottate dalla Giunta, le quali sono state illustrate dall'assessore all'Economato, Vascotto. Si tratta di una quarantina di deliberazioni, tra le quali sono da citare la corresponsione da parte del Comune di un contributo di 15 milioni di lire per il ripristino del Politeama Rossetti; l'acquisto di cinque alloggi nei costruendi edifici di via Duca d'Aosta-via Bonaparte ad uso della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (spesa, 27 milioni 774 mila lire); il depennamento di un debito residuo di oltre 8 milioni di lire dovuto dalla U. S. Triestina per l'uso dello stadio comunale (a richiesta dei cons. Senigaglia e Muslin, l'ass. Vascotto e il Sindaco hanno precisato trattarsi di una sanatoria della situazione finanziaria esistente al 30 giugno 1960, quando la squadra calcistica era stata promossa in Serie «B»: il Comune partecipa anche agli utili dei biglietti per cui interessava alleggerire la situazione economica del sodalizio sportivo che si accingeva a tornare nella maggiore categoria dopo la caduta in «C» e nel contempo veder aumentato così il numero degli spettatori); la spesa di 10 milioni 700 mila lire per l'arredamento della nuova scuola elementare di Rozzol.

A conclusione della seduta il cons. Tolloy (U.T.) ha presentato un'interpellanza sulla attività dell'Ente comunale di consumo.

Gli auguri del Papa al dott. Luigi Pittoni

Il novantesimo genetliaco del dott. Luigi Pittoni, è stata festeggiato con una S. Messa officiata da mons. Mizzan, in forma privata e per speciale concessione dell'Arcivescovo mons. Santin, su un altare allestito nella camera della Casa Famiglia «Mater Dei» dove lo illustre benefattore si trova ospite, in precarie condizioni di salute. Il nobile vegliardo ha potuto in tal modo godere della gioia spirituale di una Messa celebrata unicamente per lui. I pochi presenti, tutti intimi amici o parenti stretti, hanno assistito vivamente commossi alla cerimonia, che in quel particolare momento e in tali condizioni assumeva una suggestione profonda. Al termine del Sacrificio, dopo l'intonazione del Te Deum, l'officiante ha letto il telegramma di auguri e la particolare benedizione inviata da Papa Paolo VI. Questo cittadino che tante benemerenze ha acquistato con il suo infaticabile apostolato di bontà e di carità in favore dei giovani traviati, presso tutta la popolazione ha così degnamente coronato la sua nobile e cristiana attività, vivendo delle ore veramente indimenticabili.

Ripetizione scolastica alla U. P.

L'Università Popolare istituisce, a partire da giovedì 9 gennaio p. v., un consistentissimo numero di corsi di ripetizione scolastica in tutte le materie per studenti delle scuole medie inferiori e superiori, i quali abbiano necessità di aumentare la propria applicazione in talune materie onde migliorare prontamente il profitto del primo trimestre. Ogni iscritto sarà aggregato ad un gruppo molto ridotto di allievi, differenziati secondo la classe frequentata. I docenti dei corsi di ripetizione scolastica dell'U. P. (tutti professori di ruolo in servizio attivo nelle scuole pubbliche), ripeteranno in ciascuna classe soprattutto quelle parti del programma che, già svolto a scuola, possono riuscire più ostiche o difficilmente assimilabili da parte dei giovani.

Particolare rilievo assumono fra i corsi predetti quelli di integrazione e di preparazione agli esami di maturità e di abilitazione.

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria dell'Ente, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13, fino al 20 dicembre.

INDUSTRIA E TRASPORTI MARITTIMI

Oggi a Milano rilancio dell'Adriatico

Trieste e Venezia all'incontro con gli operatori lombardi

Un'importante riunione avrà luogo oggi pomeriggio a Milano, presenti, con esponenti dell'economia veneziana, il presidente del Comitato industriali adriatici, dott. Doria, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il direttore dell'Associazione industriali, dott. Albanese. L'incontro con gli industriali lombardi si terrà, sotto gli auspici di quella Associazione industriali, nella sede camerale milanese.

Il convegno odierno era stato preannunciato nello scorso novembre, in occasione della visita della commissione parlamentare, dal presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Doria, il quale aveva chiarito i propositi e gli scopi che tale incontro si prefiggeva: le favorevoli prospettive offerte a quegli operatori in tema di attrezzature e di disponibilità dei servizi per quanto riguarda i porti dell'Alto Adriatico. Tale incontro che viene a rappresentare un allargamento di analoghe iniziative già esperite dal CIA sia nell'Udinese che nel Veneto, è il frutto di una coscienza adriatica e di uno spirito di solidarietà, che traggono forza dalla constatazione dell'interesse unitario che accomuna in particolare i porti di Trieste e Venezia.

A tal fine, due anni fa, veniva organizzato nella nostra città — con la partecipazione degli esponenti di quaranta Associazioni industriali del versante adriatico — un convegno sul tema «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», al quale hanno fatto seguito varie altre riunioni tra utenti e operatori portuali. In particolare, degno di rilievo l'«incontro di studio» sul Mercato comune europeo e traffici marittimi dell'Adriatico tenutosi a Venezia lo scorso anno, e la «Tavola rotonda» sui traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez, tenutosi nel giugno di quest'anno a Trieste.

E' stato appunto quel convegno, assieme all'interesse che aveva suscitato, a generare quello odierno, nel corso del quale sono particolarmente attese le relazioni del presidente camerale Caidassi e del presidente del CIA, Doria, che serviranno a puntualizzare i vantaggi che i due porti adriatici — Trieste e Venezia — possono offrire. Anzitutto l'inesistenza di intasamenti in rada (in questo caso, tale fenomeno può avere i suoi lati positivi) e la presenza invece di attrezzature moderne, oltre che di disponibilità di magazzini: una serie pertanto di convenienze che depongono a tutto favore dei due porti, e capaci di permettere delle concrete economie. A Trieste, in special modo, la possibilità di svolgere con la massima sollecitudine le operazioni portuali, nonchè la disponibilità di aree coperte e scoperte nel perimetro portuale, offrono all'utente dei vantaggi che dovrebbero essere valutati con maggiore attenzione di quanto fatto finora.

Nell'incontro milanese, a maggior sostegno dell'affermazione sull'opportunità per l'industria italiana di servirsi con maggior frequenza dei porti adriatici nei suoi rapporti internazionali, si farà presente il fatto che in questi ultimi anni i collegamenti marittimi regolari hanno subito dai porti di Venezia e Trieste un generale miglioramento, in particolare per alcuni settori geografici.

CERCANSI GIOVANI TRIESTINE
per presentazione volume «Enciclopedia dei Comuni d'Italia» dedicato provincia Trieste. Massima serietà, lavoro indipendente, alti guadagni per elementi idonei. Richieste: bella presenza, dinamismo, facilità parola, media cultura, disposte viaggiare dopo periodo prova in città
TELEFONARE: 58900 ORE POMERIDIANE

Mano sinistra sulla lama tagliente

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina il falegname Bruno Steffè, di 50 anni, abitante in via Rismondo 2. Verso le 11 l'uomo, che è occupato presso la falegnameria Batti in via del Cerreto, stava usando una piallatrice a traguardo, quando inavvertitamente la mano sinistra gli è scivolata sulle lame taglienti della macchina producendogli l'amputazione traumatica della falangetta dell'anulare sinistro. Soccorso dai compagni di lavoro, lo Steffè è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Sbatte con lo scooter contro il cancello

Contro un cancello chiuso è andato a sbattere ieri all'alba il corriere postale Mario Iustulin, di 50 anni, abitante in via Tigor 9. Verso le quattro e mezzo lo scooterista si stava dirigendo verso la Stazione centrale per iniziare il proprio turno di lavoro sul primo treno in partenza, quando è accaduto lo incidente. Egli aveva imboccato la via Flavio Gioia e stava per entrare in stazione con il proprio motomezzo, ma solo all'ultimo momento si è accorto che il cancello era ancora chiuso. In extremis egli ha tentato di sterzare bloccando di colpo, ma la manovra non è riuscita e lo scooterista ha sbattuto con molta violenza contro le sbarre.

Soccorso dai sanitari della CRI chiamati sul posto da alcuni ferrovieri, il corriere è stato trasportato all'ospedale dove il medico gli ha riscontrato la frattura del femore sinistro, ferite lacero contuse alla mano sinistra e una contusione alla spalla sinistra. In preda ad uno stato di choc l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di d[ue] mesi. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla squadra del Traffico.

E' sceso ieri all'aeroporto il grande mago Th[...] Booms, famoso per camminare a piedi nudi su vetri e chiodi. Il suo segreto? Usa sempre il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Profitti straordinari
IMPEGNANDO CIRCA 4 MILIONI non necessita vostra presenza nè crediti - nè inventario nè esperienza - nè dipendenti con centro «Maytag» a moneta
Scrivete: L A V - G E T Corso Buenos Aires 28 - Milano
cercansi rappresentanti provinciali

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96[illegible]
(angolo viale XX Settembre)

LA SITUAZIONE ALL'OSPEDALE DEI CRONICI

I lavori di restauro fanno sfollare l'infermeria

Con riferimento alla recente interrogazione scritta presentata in una delle ultime sedute del Consiglio comunale, l'amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza desidera precisare quanto segue:

1) Le persone trasferite nel mese di novembre a. c. dall'infermeria della Pia Casa all'Ospedale Comunale dei Cronici di San Giovanni sono in tutto 19, e non 37, di cui 17 donne e due uomini.

2) I trasferimenti in questione sono stati effettuati sia per motivi di carattere generale relativi all'organizzazione sanitaria esistente nella Pia Casa, sia per circostanze contingenti.

3) Attualmente sono ospiti nel Gerocomio della Pia Casa 406 persone anziane (304 donne e 102 uomini). Le infermerie esistenti hanno complessivamente una capacità di 120 posti letto ed il loro scopo è quello di accogliere e curare i vecchi che si ammalano e che hanno temporaneamente bisogno di particolare assistenza medica. A guarigione avvenuta gli ospiti ritornano alla vita in comune. Avviene molto spesso, invece, che dopo l'accoglimento in infermeria le malattie passano allo stato di cronicità, per cui i degenti non possono essere più dimessi e sono costretti a letto per mesi e per anni senza possibilità di guarigione. L'infermeria si trasforma in questo modo in un cronicario con conseguenze negative sia per i malati stessi che per gli altri ospiti della Pia Casa. Ciò avviene anzitutto perchè l'Ospedale per cronici richiede attrezzature e servizi medico-infermieristici di cui la Pia Casa non dispone nè ha da sola i mezzi di procurarseli.

Avviene infatti, specialmente durante l'inverno, quando più frequente è l'afflusso degli anziani nelle infermerie, che molte persone qualificate per un ricovero temporaneo in infermeria non possono essere accolte per la presenza dei malati cronici che occupano buon numero dei letti.

L'inconveniente si è acuito per l'aumento del numero dei ricoverati e per il criterio di benevolenza adottato dall'amministrazione nell'accogliere nella Pia Casa anche persone in scadenti condizioni sanitarie che non vengono accettate da altre Istituzioni di ricovero. Alle suesposte ragioni di carattere generale se ne aggiungono altre che hanno reso necessario lo sfollamento dell'infermeria. Si tratta cioè dell'inizio dei lavori per la trasformazione della grande sala, dove sono oggi sistemati circa 70 letti, in camere separate da 8 o 10 letti ciascuna, allo scopo di garantire la necessaria tranquillità e più confortevole degenza agli ospiti. Il lavoro, che è di vasta portata, esige lo sfollamento dell'infermeria con l'allontanamento dei degenti cronici che richiedono costante assistenza sanitaria e per i quali d'altra parte esiste una cospicua disponibilità di posti letto all'Ospedale di San Giovanni che funziona proprio a tal fine.

L'amministrazione dell'E.C.A. si rende perfettamente conto che il provvedimento adottato non sia stato di gradimento per una parte degli ammalati e dei loro parenti, ma esso è stato imposto dai motivi più sopra riferiti e senza possibilità di scelta.

PROVVEDIMENTI INOPERANTI A CINQUE MESI DALLA DELIBERA

Via Flavia male illuminata ha il primato degli incidenti

Hanno a ripetersi quasi quotidianamente gravi incidenti stradali in via Flavia, un'arteria che gode il triste primato in tale campo, un'annosa serie di sciagure, spesso conclusesi nel modo più tragico; ebbene, da tempo è stato individuato — e non è cosa difficile — uno dei principali motivi: l'illuminazione del tutto insufficiente. Proprio in corrispondenza dell'attraversamento pedonale sito all'altezza del cinema «Lumière», nelle ore serali e notturne la visibilità è ridottissima, per cui i pedoni — ingannati dalle tenebre sul calcolo della distanza che li separa dai veicoli sopraggiungenti nei due sensi — spesso vanno a finire travolti, mentre i conducenti — non avvistando in tempo i passanti — non riescono all'ultimo momento a frenare, anche perchè di solito mantengono una velocità eccessiva, invitati alla corsa anche dal rettilineo, nonostante il recente cartello che vieta il superamento dei 50 kmh. Tutti inconvenienti aggravati dal fatto che essendo il sito considerato ancora come urbano i conducenti sono tenuti a viaggiare con accesi i fanalini di posizione, in tal caso del tutto inadeguati.

Come risolvere il problema? Ovviamente con il potenziamento dell'illuminazione, da lungo tempo invocato ma tuttora inattuato, sebbene di recente il Consiglio comunale abbia ratificato anche una delibera, adottata dalla Giunta fin dal 30 luglio scorso con carattere d'urgenza, relativa alla spesa di 12 milioni e mezzo di lire per la illuminazione del nuovo tronco di via Flavia, dopo che già era stato approvato appunto il potenziamento dell'illuminazione del punto «incriminato». I ritardi sono stati ripetutamente giustificati col fatto che dovendosi chiedere per legge l'integrazione statale per tal genere di spesa, le relative delibere subiscono purtroppo un lungo iter burocratico. Ma un siffatto discorso non dovrebbe estendersi a casi come quello lamentato: ogni sera, ogni notte in via Flavia è messa a repentaglio la vita dei cittadini; per cui l'intervento dovrebbe essere quanto mai tempestivo (si tratta di salvare delle vite umane, dopo che già tante ne sono state mietute) e non vincolato, come appare, alla preventiva integrazione di spesa. Un suggerimento avanzato sull'argomento, è ad esempio il seguente: intanto il Comune anticipi i fondi e faccia adeguatamente illuminare la zona, mentre si attende che lo Stato sovvenga alla spesa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.5; minima 1.3; umidità 48 per cento; pressione mb. 1025,6 stazionaria regolare; temperatura del mare 12.7; vento km. 6 E.S.E.

Oggi: S. Melchiade. Il sole sorge alle 7.33, tramonta alle 16.20. La luna nasce all'1.41, tramonta alle 13.54.

Maree — OGGI: bassa alle 13, cm. 26 e alle 23.48, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 18.50, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.27, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, v. Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, l. Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, v. Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

8 - 9 dicembre 1963

MORTI: Tagliavia Pietro a. 54; Cosulich in Tassini Bianca a. 53; Kosher Igino a. 79; Argentin Giovanni a. 85; Minighini Giovanni a. 78; Skerl ved. Milazzi Anna a. 79; Kante Vladimiro a. 53; Covi in Becher Norina a. 52; Fantin in Piccinini Maria a. 72; Dessardo in Sirotti Norma a. 44; Michel Giusto a. 74; Vidiak in Pieri Filomena a. 66; Senigaglia in Russi Elda a. 85; Ronglone Luciano mesi 3; Giraldi in Valloni Maria a. 76; Pellaschier Italo a. 41.

NASCITE: 19.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Diffida della «Dante»

Viene segnalato che alcuni giovani girano soprattutto in periferia sollecitando offerte per la «Dante Alighieri». Il sodalizio — che solo a primavera indirà la tradizionale «giornata» per la raccolta dei contributi — si dichiara assolutamente estraneo alla questua di tali giovani e diffida a fare indebito uso del nome della «Dante».

Concorso vitalizio ENPAS

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza dei dipendenti statali ha indetto un concorso per il conferimento di 860 assegni vitalizi a favore di ex dipendenti statali cessati dal servizio per infermità o per l'età avanzata, nonchè a favore dei loro superstiti (vedove, orfani minorenni, orfani maggiorenni inabili al lavoro, orfane nubili o vedove che abbiano compiuto il 40.o anno di età, genitori, fratelli e sorelle).

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità. tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]06
Staz. Centrale. tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SCEGLIAMO SUBITO I REGALI PER NATALE
ma scegliamoli bene per non privarci della gioia di aver scelto il meglio
Caffè HAUSBRANDT
negozi:
P.sso S. Giovanni 1 - P.zza della Borsa, 3 - Via Roma 30
Piazza Goldoni 7 - Via Oriani 4 - Via S. Sebastiano 7

Kerosene
(KEROAGIP)
CONSEGNA RAPIDA A DOMICILIO
SLATAPER - Tel. 99141 - 37373

ALL'OPERA PIA «EDUCANDATO GESU' BAMBINO»

Riportano il sorriso sui volti malinconici

Ma le moderne esigenze d'ospitalità per altre cento ragazze hanno creato nuovi problemi economici di difficile soluzione

Da una decina di anni, dal maggio 1952 per l'esattezza, nella zona più prossima al campo Ponziana, di fronte alla casa dell'emigrante, si erge un edificio ampio, dalla facciata modellata con una serie di fasce orizzontali. Quell'edificio ospita l'Opera pia «Educandato Gesù Bambino», che discende, pur attraverso varie trasformazioni, dal più vecchio collegio per fanciulle orfane e abbandonate di Trieste. La trasformazione non è soltanto ambientale, anche se evidentissima; lo è forse ancor più per quanto riguarda il sistema educativo delle giovani che vi vengono accolte, alle quali viene riservato un trattamento moderno, degno di un collegio di classe. L'animo infantile, già turbato dalla situazione esistente in seno alla famiglia, che si è rivelata priva di una guida, viene favorevolmente influenzato dalle cure che religiose intelligenti e amorevoli offrono con pazienza e disinteresse. Il buio di una condizione sociale che pareva annullatrice di ogni aspirazione viene a poco a poco rischiarato, attraverso una educazione, un insegnamento che gradatamente trasforma le giovanette tristi e senza affetto, mettendole nelle condizioni di affrontare la vita con una preparazione culturale e sociale ormai positivamente acquisita.

Sotto questa luce, e già per questo, l'educandato è degno della massima considerazione per l'attività benefica che esso svolge a favore delle bambine illegittime e delle altre ricoverate. La formazione scolastica svolta per le classi elementari, nonchè l'assistenza agli studi superiori, compiuti normalmente negli istituti cittadini, offrono alle giovani ospiti la possibilità di guadagnarsi un diploma, un titolo di studio, una qualsiasi abilitazione, secondo le proprie capacità, secondo le proprie tendenze. Uscendo dall'educandato non sono dunque impreparate; spirito e intelletto sono stati temprati da una amorevole e continua assistenza.

Nell'educandato «Gesù Bambino» sono ospitate oltre un centinaio di ragazze: 28 assistite dalla Provincia, 30 dall'Enaoli, 5 dall'OAPGD, 2 dall'ONMI, 28 sono le ragazze presenti in forma privata, 22 infine sono sordomute. In tutto, dunque 115, attualmente, ma il numero è destinato ad aumentare lievemente, perchè le richieste di accoglimento giungono di frequente, anche da parte di altre regioni, perfino dalla Sardegna. La ricettività massima dell'educandato arriva fino a 120 posti, ma anche senza giungere a tale limite i problemi per garantire il funzionamento dell'educandato da parte delle suore che lo gestiscono sono già seri. Sulla pia opera pesa l'onere di grossi mutui ancora da estinguere, mutui collegati al completamento dello edificio, costruito grazie all'interessamento del Prefetto e del Sindaco Bartoli (e su proposta del GMA per la prima parte della realizzazione) con il generoso contributo del Governo italiano. Ci sono ancora 50 milioni da sanare: un peso notevole per una istituzione che ha scarsi contributi, sempre insufficienti per far fronte alle sue grandi esigenze. Finora sono stati estinti mutui per 28 milioni, ma la cifra che rimane è ancora pesante, specie considerando che annualmente il bilancio è passivo, che i creditori sono impazienti, che gli aiuti si diradano.

Ecco il punto: gli aiuti esterni. Proprio nei giorni scorsi il dott. Mazza ha ricevuto il presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera, avv. de Grisogono e le dirigenti dell'educandato, che gli hanno esposto i problemi collegati alla gestione dell'ente. Il Commissario del Governo non è rimasto sordo all'appello, anche se ha voluto ricordare che lo stanziamento disposto (un milione) era condizionato dalle esigenze collettive in quello stesso settore, e quindi fatalmente contenuto. La storia della torta da dividere fra più commensali, insomma; una storia realistica, cruda. Ma le esigenze rimangono, ed allora, a chi rivolgersi? Ecco, le suore dell'educandato, d'intesa con il consiglio di amministrazione hanno voluto lanciare una campagna di associazione all'opera, per trovare con quel mezzo nuovi fondi destinati a garantire la vita dell'educandato. Tanti rivoletti, che assieme potranno formare una massa di acqua capace di far galleggiare la navicella dell'istituzione. Non basteranno, ma serviranno soprattutto a far sentire meno soli coloro che allo educandato dedicano con slancio ininterrotto tutte le loro forze. Ci sono tanti sistemi di offerte, e lo stesso nostro giornale, attraverso le «elargizioni», ne offre uno dei più comuni e usati. Il periodo attuale del resto è il più propizio per aprire il cuore (e il borsellino) nello espletamento di opere benefiche, che non richiedono grandi sacrifici finanziari.

Progettato dall'arch. Marcello D'Olivo, secondo criteri razionali e moderni, nel pieno rispetto della massima funzionalità e luminosità degli ambienti, l'edificio di via Italo Svevo accoglie 9 aule per la scuola elementare (quale sottosezione della scuola di Servola) frequentate dalle più giovani ospiti in numero di 50, mentre per altri 140 posti la frequenza è riservata ad alunne esterne. Altre aule sono riservate al doposcuola delle ragazze interne che frequentano le scuole medie cittadine, e infine due aule sono utilizzate dalla scuola materna, funzionante quasi esclusivamente per i bimbi «esterni». I locali per il riposo notturno sono formati in modo da limitare il numero dei letti in ciascuna stanza, eliminando così l'impressione sfavorevole che dormitori più vasti solitamente destano.

Pare superfluo dilungarsi a descrivere le caratteristiche ambientali di un edificio che è nato... senza difetti. Sale di ricreazione, sale di riposo, refettorio, teatrino, sala giochi, cortile, una raccolta chiesetta; tutto è ampio, funzionale, ben disposto; tutto è stato studiato per mettere a proprio agio le ospiti, per consentire quell'opera di educazione morale e intellettuale che fermamente perseguono i dirigenti dell'ente, così cara al compianto presidente avv. Paolo Palese predecessore dell'avv. de Grisogono. «Vorremmo aprire le porte dell'educandato a chi ha bisogno di assistenza, fra le tante ragazze cresciute in famiglie incomplete, ma i mezzi sono insufficienti già per quelle che accogliamo» ha detto la superiora.

Una volta i benefattori, soprattutto le benefattrici, erano numerose. Gli impegni erano superati agevolmente, anche se l'assistenza fornita era minore. Oggi non tornano più i conti. Le buone persone, anziane nella maggior parte, sono passate a miglior vita, e non sono state sostituite con altrettanto slancio dalle nuove generazioni. Ma nonostante le premesse poco confortanti, amministratori e dirigenti dell'educandato di via Svevo non disperano. Anzi, sperano fermamente, nell'aiuto dei buoni, che non mancherà, specialmente in questo mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste nel corso della quale, a celebrazione della ricorrenza del Soroptimist International Day, il prof. Arduino Agnelli, ospite d'onore, ha ricordato la «Charta» dei Diritti dell'Uomo. Per onorare la memoria della compianta consorella Nina Giurovich, nel secondo anniversario della sua scomparsa, il Club di Trieste ha devoluto due borse di studio di L. 100.000 ciascuna a una allieva della scuola A.S.V. e a una diplomata dell'Istituto tecnico per consentirle l'iscrizione alla Facoltà di Economia e Commercio del nostro Ateneo. Le due borse di studio sono state ufficialmente consegnate dalla vice Presidente nazionale, Principessa Gabriella Starabba di Giardinelli.

Ritorno alla montagna

Domani, alle ore 21, presso il C.M.M. riprenderanno le conversazioni dedicate ai libri di montagna. Spiro Dalla Porta Xidias presenterà infatti «Ritorno alla montagna» di Frison Roche, uno dei maggiori successi editoriali francesi. Sarà particolarmente interessante il confronto indiretto con le opere italiane, inserite pure nel ciclo, onde coglierne i valori relativi e assoluti. L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Convegni M. Cristina

Venerdì 13 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior la gentile signora Pia Della Rocca Gregoretti parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «S. Teresa d'Avila».

Al Villaggio del pescatore

Si è svolta domenica nei locali della Cooperativa Pescatori nel Villaggio presso Duino, la simpatica cerimonia della consegna dei tradizionali pacchi dono a opera di San Nicolò ai figli degli abitanti del piccolo borgo. La manifestazione, patrocinata dalla Direzione generale delle Cartiere del Timavo, dai «Lions» triestini, dall'Opera profughi, ha riscosso pieno successo, per la familiarità e la semplicità che la hanno caratterizzata, e che hanno improntato anche i consueti discorsi di circostanza. Tale atmosfera di cordiale simpatia è stata sottolineata in particolare dal dott. Della Santa, presidente dell'Unione degli Istriani.

Macorig

Crema marsala all'uovo, qualità decisamente superiore, non manchi in casa e negli esercizi. Se assaggiata si raccomanda da sè. MACORIG, tel. 90-826.

Gita sciatoria

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza, con il permesso dell'EPT n. 5746 dd. 2.12.1963, per il giorno 22 dicembre una gita sciatoria in località Tarvisio. La quota singola d'iscrizione è stata fissata in L. 1400. La vendita dei biglietti viene effettuata ogni giorno dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di Corso Italia 9 fino a giovedì 19 p.v.

Un vero regalo

per le prossime ricorrenze, di grande effetto e che denota buon gusto, senza impegnare l'acquirente in complicate scelte, lo potrete effettuare acquistando un taglio di stoffa «Dormeuil» presso i *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30.

Viaggio in Germania

Dirigenti dei servizi di informazione della Rai-TV e giornalisti sono stati nei giorni scorsi ospiti nella Germania occidentale per un diretto contatto con la radiotelevisione tedesca, con organi di Governo, stampa ed economici della Repubblica federale. Un vero giro aereo, con tappe a Monaco, Bonn, Colonia, Amburgo, Berlino (anche Est) e Francoforte, cui ha partecipato anche il direttore della sede di Trieste della Rai-TV, ing. Guido Candussi, che ieri ha fatto ritorno in città.

L'undicesima perla

Chiedete all'*Organizzazione BREMA-Arredamenti* di via Mazzini 16, l'undicesima perla della collana «ADIGE-Bencini», vi verrà presentata la meravigliosa «Jet» a porte smussate, con cerniere a molla telescopica; autentica fuori classe nel campo delle cucine metalliche all'americana. Prenotate ora la vostra cucina, è il momento migliore. A titolo di propaganda ne verranno vendute cento con lo sconto del 15%. *Prenotatela*, vi farete il più bel regalo di fine d'anno!

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Mongolia

Nelle ultime collezioni *Chanel* ha presentato il morbido tenerissimo femminile agnellino di Mongolia: è un giubbetto sportivo, senza collo, senza allacciatura, da portare sopra vivaci maglioni sportivi. In anteprima a Trieste, presso il nuovo negozio confezioni *Drioli*, piazza S. Antonio 4.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro *Zacchini* Vittorio il nuovo gestore, *Burigana* Mario, fiduciario di zona e *Lualdi* Gino curano personalmente il servizio del ristorante «All'Orso» che oltre al normale e vario menu propone un piatto unico al giorno a lire 650. Oggi, martedì: medaglioni di vitello «all'Orso» con crouton di semolino. Mercoledì: «Stufatino di manzo regionale con gnocchi di pane alla triestina». Riva Grumula 2/C, telef. 68577.

Valstar

una tradizione che si rinnova. Il più antico e conosciuto negozio di abbigliamento per il Signore e la Signora offre la migliore garanzia di qualità e buon gusto per un regalo di classe. Esprimete anche il Vostro giudizio sulle nuove vetrine e non dimenticate di osservare anche quelle di via Tor Bandena, la via del Teatro Stabile.

S. Nicolò benefico

Organizzata dal Circolo Enal Dipendenti del Sanatorio INPS di Opicina, ha avuto luogo domenica mattina, al Cinema Cristallo, la tradizionale festa di S. Nicolò per i figli dei soci. Circa 200 bambini hanno atteso con ansia di essere chiamati per ricevere dalle mani del «Santo» i bellissimi doni e hanno applaudito commossi quando i regali sono stati consegnati anche ai bambini dell'Asilo «Speranza» che il Consiglio direttivo del Circolo ha voluto invitare, continuando la simpatica consuetudine che vuole esprimere ogni anno, con gesto di bontà, la lietezza della ricorrenza. Dopo la distribuzione dei doni, cui ha presenziato il direttore del Sanatorio, prof. Battigelli, sono stati proiettati alcuni cartoni animati.

Corso per radioriparatori

finanziato dal Ministero del Lavoro avrà inizio quanto prima al Centro ENCIP di via XXX Ottobre n. 6 (telef. 35798). Possono iscriversi i giovani che sono in attesa di prima occupazione. Esercitazioni pratiche in un laboratorio completamente attrezzato.

Qualcosa di nuovo

C'è sempre qualcosa di nuovo da vedere nelle vetrine del nuovo negozio confezioni *Drioli*, piazza S. Antonio 4.

Fa freddo... giunge l'inverno

e il mio cappotto lo acquisto da *Ricky*, via Battisti 2.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Dal 22 al 26 dicembre viene organizzato un soggiorno sciatorio a San Cassiano. Prezzo per i soci, compreso il viaggio in pullman andata e ritorno lire 11.500. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Organizza per domenica 15 c.m. una gita sciatoria a Passo Monte Croce Comelico. Partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 20.

L'INCENDIO AL MUSEO DI GUERRA A SAN VITO

Tre quintali di riviste invito a nozze per le fiamme

Molto «visitato» il complesso di notte - Adesso il prof. Henriquez fa da solo la sentinella alle proprie interessanti e ricche collezioni

L'incendio al museo di guerra del prof. de Henriquez sul colle di S. Vito avrebbe causato danni per oltre un milione di lire. Come noto nell'incendio di sabato sera sono andati distrutti due locali interni del magazzino dove sono raccolti numerosi cimeli della singolare collezione, e buona parte dell'ossatura portante del tetto. Le fiamme hanno divorato o totalmente o in parte anche vari oggetti della collezione. Tra l'altro le fiamme hanno intaccato le parti dell'arredamento con cui era stata «vestita» a festa la piazza dell'Unità il 18 settembre del 1930 in occasione della venuta a Trieste di Mussolini. E' stata invece risparmiata solo una parte del primo apparato di ascolto antiaereo al mondo, opera del gen. del Genio navale Rabeno, che fu successivamente anche docente di architettura navale presso la nostra Università. L'apparecchiatura risale al 1914 e riveste una particolare importanza storica nell'evoluzione della tecnica bellica e dei suoi mezzi tecnici di difesa. Completamente rovinata dal fuoco è rimasta una palla di cannone in pietra del secolo XV che i veneziani assedianti il Castello di Gorizia spararono in quello storico evento. Nello stesso locale si trovavano anche alcune bombe in ferro usate dalle truppe napoleoniche nel 1813 quando fu posto l'assedio al forte di S. Vito. Le fiamme hanno invece totalmente divorato circa 3 quintali di vecchie riviste militari che il prof. de Henriquez aveva raccolto nella sua lunga attività. Il fuoco ha anche danneggiato alcune sezioni di tubi in legno provenienti dall'acquedotto di Maria Teresa del 1750, che convogliava il rifornimento idrico alla città dalla fonte di S. Giovanni. Parte dei tubi convogliavano l'acqua anche alla famosa fontana di piazza dell'Unità costruita durante il periodo teresiano. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero anche ad un altro locale dove sarebbe andata distrutta una serie di apparati telegrafici del 1880, che costituiscono una rarità nella storia dell'evoluzione tecnica del servizio postale e delle comunicazioni.

Sulle cause che hanno determinato l'incendio nulla di preciso è stato possibile stabilire. Si è fatta però strada l'ipotesi che la mano di ignoti, volontariamente o meno, abbia causato il danno. Del fatto si stanno occupando i funzionari del Commissariato di P. S. di S. Vito. Nella giornata odierna saranno interrogati il prof. de Henriquez e il guardiano diurno. Quest'ultimo ha avuto occasione di precisare che la porta d'accesso al capannone era stata regolarmente chiusa unitamente a una seconda porta interna. Come noto i vigili del fuoco hanno trovato ambedue le porte spalancate nel corso del loro intervento.

La circostanza dell'incendio ha messo in luce altri particolari: il magazzino sul colle è stato meta numerose volte di ignoti che hanno ripetutamente forzato lucchetti o catene messe a chiusura della porta. Non sempre le puntate dei malintenzionati si sono risolte nell'asportazione di oggetti o cimeli, talvolta è bastato loro mettere a soqquadro qualche locale con gusto vandalico. Cinque denunce sarebbero state presentate dal prof. de Henriquez in occasioni diverse a seguito delle «visite» notturne al suo museo. Il furto più notevole che egli ebbe a patire si verificò poco più di un anno fa quando dal suo magazzino furono asportate due armature giapponesi di considerevole valore. Le due armature, furono ritrovate alcuni giorni dopo dallo stesso prof. de Henriquez e dopo che erano state vendute per sole 19 mila lire l'una a una persona di sua conoscenza.

L'ultima azione notturna si sarebbe verificata tre notti prima dell'incendio ma non risulta che in quell'occasione gli ignoti si siano impossessati di qualche oggetto. A titolo prudenziale il prof. Henriquez vigila ora personalmente sulla collezione, che è pur sempre lo scopo della sua vita e l'opera cui ha dato fino all'estremo la sua volontà e le sue risorse.

Scivola sul ghiaccio prognosi riservata

La temperatura rigida di questo inizio d'inverno ha fatto la sua prima vittima. Una vecchia signora, Annamaria Scocco vedova Ivessa, di 85 anni, domiciliata in strada per Longera 1/2, è scivolata ieri su di un tratto di strada coperto da uno strato di ghiaccio.

L'incidente è accaduto verso mezzogiorno quando la vegliarda si trovava in via dei Porta, sulla sommità del colle di San Luigi. In quel punto qualcuno aveva accidentalmente rovesciato un po' d'acqua sul marciapiede ed il freddo aveva fatto il resto. La vecchia signora, che non ha evidentemente visto il crostello di ghiaccio, vi ha posto sopra il piede scivolando e finendo in malo modo a terra. Aiutata da alcuni passanti la Scocco si è rialzata, e pur dolorante è riuscita a rincasare. Con il passare del tempo però i dolori le si sono fatti più acuti, e così poco dopo le 17, con un autotassametro si è recata all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Il medico di turno l'ha subito visitata e le ha riscontrato contusioni multiple al torace, sospette fratture costali e contusioni craniche. In stato subcommozionale la vegliarda è stata accolta d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

INTEGRAVA COSÌ IL SERVIZIO MILITARE

Ladro-fantasma per lo spazio di una notte

Velocissimo e abile era riuscito a collezionare un congruo numero d'imprese - Conferma in Appello

Ladro per una notte il giovane Vittorio Partisani, di 25 anni, in servizio militare a Cividale. Sarebbe stato un bello alpino, oltrechè un bravo alpino; invece è stato un cattivo cittadino, che con le sue azioni ha fatto male a se stesso e alla divisa che indossava. Tutto è accaduto la notte fra il 16 e il 17 agosto 1962. Come un fantasma, in grado di passare attraverso i muri, quella notte era stato visto (e non si sa se a spaventarsi di più fosse stato lui oppure colui che lo aveva sorpreso), in qualche esercizio pubblico e addirittura in qualche abitazione di Torreano, una località a pochi chilometri da Cividale.

Nell'abitazione di tale Giuseppe Rossi era stata appurata la scomparsa di 25 mila lire. Sempre nel cuore della notte, Fiorello Flebus, che dormiva tranquillamente nel proprio letto, assieme alla moglie, era stato svegliato da uno scricchiolio del pavimento e quindi dal rumore di una sedia spostata. La moglie gli stava accanto, quindi solo un estraneo poteva muoversi nella stanza. Accesa la luce aveva visto così il Partisani in visita... esplorativa, che richiesto circa il motivo della sua presenza aveva fornito una risposta incredibile, di quelle che sembrano fatte apposta per commentare le vignette umoristiche. Comunque si era allontanato senza fastidi.

Poco più tardi Vilma Cudicio aveva udito provenire dal pianterreno della sua abitazione altri rumori «inaspettati» e così aveva dato l'allarme, provocando la fuga dell'importuno visitatore, osservato dalla finestra mentre si impossessava di una bicicletta dalla officina di Celeste Bodigoi. Sempre quella notte da una persona ancora a passeggio era stata osservata un'ombra, rischiarata ogni tanto da cerini che davano un aspetto sinistro alla stanza dell'appartamento di Licinio Sabbadini, entro il quale si aggirava il fantasma della notte. Sempre a Torreano Anna Tonutti era rabbrividita, nonostante la temperatura estiva, all'udire nel corridoio del suo appartamento i passi di qualche sconosciuto, anche stavolta eclissatosi in fretta dopo l'allarme. Infine era stata asportata la bicicletta di Vanda Iacuzzi, che si trovava incustodita in strada.

La movimentata notte del Partisani, che era stato riconosciuto da qualcuna delle sue vittime, aveva naturalmente avuto un seguito. Le sue vittime, quasi unite in consorzio, si erano rivolte al comando degli alpini di Cividale, per avere notizie del militare nottambulo. Era stato facilmente accertato che quella notte un alpino era rientrato tardi in caserma, alle 3.30, e che per questo atto di indisciplina era stato ristretto in camera di punizione.

Era stato stabilito un confronto con una delle vittime, per accertare se il Partisani sarebbe stato riconosciuto. La «ricognizione» si era conclusa positivamente, con l'intervento di due altri alpini, e così la responsabilità del giovane era stata appurata, anche per quanto riguardava gli altri furti e tentati furti. Il Tribunale di Udine, dal quale era stato giudicato il 10 luglio scorso, lo aveva condannato a 9 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa. Il Partisani si è appellato, sostenendo che il confronto si era effettuato in maniera irregolare, e che mancavano le prove in relazione ai furti a lui rubricati, per cui gli elementi di accusa erano troppo labili per portare a un verdetto di colpevolezza. Pertanto egli chiedeva l'assoluzione per non aver commesso il reato o quanto meno per insufficienza di prove.

Il Partisani, già condannato dal Tribunale di Forlì per un furto commesso in Emilia il 23 dicembre 1962, e giudicato in secondo grado dalla Corte di Appello di Bologna (18 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa) con la conferma della sentenza di primo grado, aveva chiesto inoltre nei suoi motivi di appello contro la sentenza del Tribunale di Udine che venisse stabilita la continuazione dei due furti compiuti a Torreano in agosto e a S. Pietro in Bagno in dicembre.

La Corte di Appello di Trieste ha giudicato ieri il Partisani, comparso in stato di detenzione. Il Procuratore generale dott. Mayer ha affermato l'impossibilità di sostenere la continuazione per i due reati.

Dopo l'intervento del difensore d'ufficio, la Corte di Appello, presieduta dal dott. Geri e composta per la prima volta anche dal dott. Vincenzo Formica, consigliere giunto da Anzio «in promozione», ha confermato la sentenza impugnata.

BIJOU-REGALI S. LAZZARO, 10

NOVITA' ORIGINALI, ARTICOLI ARTIGIANALI, PORCELLANE PREGIATE. PELTRO CLASSICO ARTICOLI ARREDAMENTO. SOPRAMMOBILI, LAMPADE, SPECCHI, BIGIOTTERIE ALTA MODA, MINIATURE, OGGETTI REGALO IN PELLE, CERAMICHE

DAI DATI DEL TALASSOGRAFICO

QUASI UN RECORD IL NOVEMBRE CALDO

È resistito per quattro decimi il primato che durava da ben cento e trent'anni

Negli ultimi cento e trenta anni una sola volta il mese di novembre aveva raggiunto temperature così temperate da essere considerato un mese caldo. E soltanto per quattro decimi di grado il record, in quasi un secolo e mezzo, non è stato battuto nel 1963.

L'Istituto talassografico ha registrato il singolare fenomeno nel definire la media delle temperature dello scorso mese di novembre. Si è così rilevato che la temperatura media del mese è stata di 13,5 gradi, mentre bisogna risalire al novembre 1926 per ritrovare una temperatura media a livello 13,9. In tutti gli altri anni e risalendo indietro nel tempo la temperatura media del penultimo mese si è sempre mantenuta al di sotto di tale quota.

La cartella climatologica di novembre '63 rileva ancora che la temperatura massima è stata di 21,4 rispetto a un valore normale di 17,7 gradi. Quella minima di 6,1 rispetto a un valore normale di 1,9. Il mese ha con ciò sottolineato la sua caratteristica di mese eccezionalmente mite anche nei valori estremi su punte di temperatura molto superiori a quelle previste. Il fenomeno è stato in contrasto peraltro con la scarsità di ore di sole: una vera avarizia con poco più di 65 ore rispetto alle 102 che normalmente il mese regala. Conseguenza di ciò la nebulosità che ha mantenuto il cielo coperto per tre quarti con un valore di 7,4 decimi rispetto ai 5,8 normali.

Il mese è stato dominato dallo scirocco e la velocità del vento si è mantenuta al di sotto dei valori previsti. La velocità media è stata infatti di 8,6 chilometri orari rispetto ai normali 14,6, la velocità massima di 38 rispetto ai 61 chilometri orari previsti dalla normalità. Molto intensa, per contro, una raffica di libeccio registrata il giorno 6 alla velocità di 96 chilometri orari.

Il mese di novembre ha avuto inoltre 15 giornate di pioggia con precipitazioni pari complessivamente a 108,2 millimetri rispetto ai 114,7 prevedibili.

Convegno di insegnanti di educazione fisica

La segreteria provinciale del S.N.S.M. rende noto che domenica 15 c.m. avrà luogo a Vicenza presso l'Istituto tecnico industriale «Rossi» (via Leg. Gallieno) con inizio alle ore 10 un convegno regionale triveneto degli insegnanti di educazione fisica. Verranno discussi importanti problemi della categoria e sarà presente il prof. Gianni Greselin, incaricato presso la segreteria generale del S.N.S.M. per il settore di Educazione fisica.

Diploma smarrito

Ieri mattina verso le ore 11 è stato smarrito sul rimorchio del tram n. «3» transitante lungo il tratto delle rive prospiciente piazza dell'Unità, un fascicolo di documenti contenente un diploma di abilitazione per ragioniere e perito commerciale rilasciata dall'Istituto G. R. Carli a nome dello studente Giorgio Susmel nella sessione autunnale 1961-'62. Si prega vivamente l'eventuale rinvenitore di mettersi in contatto con la famiglia dello studente attualmente impossibilitato all'iscrizione all'Università appunto in mancanza di tale documento.

CONSUNTIVO DA GENNAIO A OTTOBRE

Forte incremento del caffè brasiliano

In dieci mesi è addirittura raddoppiato Movimento record registrato dall'I.B.C.

Da gennaio al 31 ottobre il traffico del caffè verde nel nostro porto ha registrato un fortissimo incremento rispetto allo stesso periodo del 1962. Si può anzi constatare che gli arrivi hanno subito un raddoppiamento, causato sia dagli accresciuti acquisti per conto del commercio privato, quanto per i maggiori rifornimenti del deposito permanente dell'IBC del nostro Punto franco vecchio. L'IBC ha registrato un movimento record nei primi dieci mesi dell'anno, raggiungendo 673.481 sacchi da 60 kg. ciascuno, sbarcati da 10 unità del Lloide Brasileiro o da navi da esso noleggiate. Anche le vendite dal deposito permanente sono state molto forti, tanto che la qualità del tipo C, dal prezzo inferiore, è stata da tempo completamente esaurita. Il deposito dispone ancora di sufficienti scorte di caffè delle qualità A e B, tanto che per il momento non sono previsti ulteriori arrivi dal Brasile. Lo stesso «Lloide Cuba», che fra qualche settimana arriverà nel nostro porto dal Brasile, scaricherà 2000 sacchi per conto di ricevitori privati locali, non avendo l'IBC alcun bisogno di nuova «fresca». Viene pertanto smentita la notizia in merito a un prossimo arrivo di 20.000 sacchi.

Riassumendo, da gennaio a ottobre sono state sbarcate via mare 70.165 tonn. di caffè, contro 35.724 dello stesso periodo del 1962. Risultano partite con ferrovia 14.529 tonn. (nel 1962, 14.808 tonn.); altre 14.034 tonn. sono uscite da Trieste per il retroterra nazionale ed estero nel periodo suindicato a mezzo di autoveicoli.

Grosso modo si può asserire che il nostro porto partecipa in una misura vicina al 50 per cento a tutto il traffico d'importazione di caffè della nazione.

Gli arrivi marittimi dei primi dieci mesi espressi in sacchi da 60 kg. ciascuno sono stati 1.169.416, di cui 673.481 in conto IBC e 495.935 manipolati da operatori privati.

Bimba ustionata dall'acqua bollente

Una bimbetta di un anno è rimasta ieri mattina gravemente ustionata al capo ed al volto da uno spruzzo d'acqua bollente uscito da un recipiente portato dalla madre della piccina. La disgrazia è accaduta poco dopo mezzogiorno a Domio, quando la piccola Susanna Aizza stava giocando nel corridoio di casa. Ad un tratto la bimbetta ha visto arrivare sua madre con una tinozza; le è corsa incontro e le si è aggrappata alle vesti. La donna, colta di sorpresa, non è riuscita a mantenere in equilibrio il grosso recipiente per cui ha rovesciato un po' del contenuto, che è andato a cadere addosso alla piccina. L'acqua bollente ha prodotto ustioni di secondo grado al cuoio capelluto ed al volto della piccina, la quale è stata subito soccorsa dal padre e trasportata con un automezzo privato all'Ospedale maggiore.

MAN BASSA DI DENARO E PREZIOSI

Riformata la sentenza immutata la condanna

La Corte di Appello di Trieste ha riformato ieri parzialmente la sentenza pronunciata dal Tribunale penale il 22 giugno scorso nei confronti di Guido Kosovel, di 24 anni, già imputato di furto, resistenza e lesioni personali aggravate. Il Kosovel era stato condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa per il furto e la resistenza a pubblico ufficiale; era stato dichiarato invece non doversi procedere in ordine alle lesioni, essendo stata esclusa l'aggravante contestata, per mancanza di querela. Di tale pena, gli erano stati condonati un anno e l'intera multa.

La sentenza era stata impugnata, oltrechè dall'imputato, anche dal P.M. Il Kosovel si era appellato sostenendo che gli era stata applicata una pena superiore al minimo previsto dalla legge e non era stata concessa l'attenuante per danno di lieve entità. Il P.M. aveva a sua volta impugnato la sentenza sostenendo che l'aggravante non poteva essere esclusa. La nuova sentenza, pronunciata ieri dalla Corte di Appello, ha ritenuto la sussistenza dell'aggravante in ordine al reato di lesioni e la sua equivalenza con le attenuanti generiche concesse all'imputato anche per questo reato. Ha dichiarato quindi non doversi procedere per essere il reato estinto a seguito di amnistia. Il resto della sentenza è stato confermato.

Nel dibattimento di ieri il P. M. ha proposto l'aumento della pena di 3 mesi, fermo restando il già concesso condono. Il Kosovel, la sera del 21 luglio 1962, scendendo da Opicina per la via Commerciale, era entrato in un appartamento e approfittando del fatto che i padroni di casa stavano assistendo ad uno spettacolo televisivo aveva fatto man bassa di denari e preziosi. Poi si era eclissato da Trieste, ed era stato arrestato dalla Polizia di Grignano, il primo ottobre successivo, mentre si trovava a bordo di un autobus di linea. Per opporsi allo intervento della Polizia aveva provocato le lesioni che gli erano state contestate.

SEGNALAZIONI

«Desidererei sapere se è lecito fare uso del telefono per sollecitare prenotazioni di elargizioni a favore di enti. Questo accade a Trieste per conto dell'Associazione (omissis) la quale per mezzo di incaricati richiede e sollecita delle elargizioni per mezzo telefono e poi riscuote gli importi a domicilio. Ora se tutte le associazioni benefiche esistenti usassero tale sistema, a dire il vero poco simpatico, per raccolte di fondi, ogni utente della Telve dovrebbe avere un segretario a disposizione. Vorrei con ciò osservare all'Associazione che le elargizioni che vengono offerte dovrebbero essere spontanee per essere considerate tali e non sollecitate o forzate. In questa maniera diventa un sistema come un altro per spillar soldi. Ora qualsiasi Associazione che abbia bisogno di sovvenzioni dai cittadini deve richiedere pubblicamente lanciando appelli alla cittadinanza e lasciare poi a questa la libertà di elargire o meno a seconda delle preferenze e suddividendo fra tutti gli enti benefici esistenti. M.G.P.».

In una nazione civile l'assistenza dovrebbe essere pubblica e automatica (cioè dovrebbe entrare in funzione senza sollecitazioni nè a chi dà — per mezzo delle imposte — nè da parte di chi riceve e ha il diritto di ricevere). Alla carità privata dovrebbe essere riservato l'immenso campo degli interventi non necessari: confortare chi soffre, donare a chi può trarre un incentivo e una speranza dalla generosità del prossimo. Per la verità dobbiamo dire che in questi ultimi anni si sono compiuti passi notevoli verso forme efficienti di assistenza, che non siano fondate su ibridi compromessi fra l'offerta volontaria e l'obbligo. La abolizione del cosiddetto fondo per il soccorso invernale è un esempio positivo in tal senso. Ma la preoccupazione di raggiungere queste mete non deve essere occasione per infierire su alcuni enti o associazioni che forzatamente vivono ancora in una situazione ambigua. Bisogna tener conto del fatto che se un'associazione usa non del tutto lecitamente del mezzo telefonico (ma è tanto difficile stabilire un confine fra la telefonata all'amico che ha già dato e che desidera solo essere informato per poter dare volentieri di nuovo e la telefonata allo sconosciuto che viene infastidito), altri usa del mezzo postale o della lettera da pubblicare sul giornale. Spesso chi adotta l'invito più fastidioso si trova nella più urgente e provata necessità di farlo (come nel caso dell'Associazione di cui abbiamo voluto omettere la denominazione) e di ciò non si può non tener conto, con quella comprensione e umanità che dovrebbero superare il rigore dei principi.

«Caro Piccolo — scrive un gruppo di operai — siamo operai stabili di una ditta di deposito tabacchi del Punto Franco Nuovo, e notiamo che in tutte le ditte o aziende il personale percepisce l'indennità di contingenza in base all'aumento della scala mobile, mentre a noi ce la danno con il rinnovo del contratto di lavoro (che non sappiamo, fra l'altro, neanche quale sia) il primo ottobre di ogni anno in base a non si sa quali tabelle. Ora noi chiediamo come mai non ci pagano come tutti gli altri. Pensiamo pure che dovvremmo avere un aumento della indennità di mensa e del caro pane, in quanto noi percepiamo la stessa somma di 2 anni fa, mentre come è ben noto, i generi alimentari e il caro vita in generale sono aumentati notevolmente. Da parte dei Sindacati abbiamo ricevuto una risposta evasiva, e in un certo senso disinteressata; perchè questo trattamento? Non siamo anche noi forse paragonabili a tutte le altre categorie?».

La signora L.M., insegnante nella scuola elementare «Silio Valerio» che da anni è sistemata nei locali della scuola «Duca d'Aosta» della Direzione didattica di via Paolo Veronese, ci parla del grave inconveniente cui è soggetta nelle ore del suo insegnamento. Essendole stata assegnata un'aula, avente il soffitto per una buona metà privato dell'intonaco, e quindi con i mattoni messi a nudo, le è stato detto che quel lavoro era stato eseguito per evitare che del materiale si staccasse dal soffitto e che agendo in tal modo si era creduto di raggiungere una certa sicurezza. Viceversa ha dovuto constatare che già dall'inizio dell'anno scolastico di continuo si aveva nella classe una pioggia molto fastidiosa di materiale; fastidiosa in quanto sporcava tutto il pavimento, infarinando anche i cappelli, ma non pericolosa. Da due giorni, però, si è verificata la caduta di pezzi di materiale più grossi, che fortunatamente non hanno colpito per ora nessuna alunna. L'insegnante ha quindi fatto immediatamente ricorso alla propria Direzione; ma il direttore stesso si è dichiarato impotente a fare alcunchè, avendo egli stesso scritto, riscritto, e sollecitato delle riparazioni agli uffici competenti; ci sono stati anche dei sopraluoghi, ma in definitiva i lavori non sono mai stati eseguiti. Chiede dunque a noi di farci portavoce presso chi di dovere per salvaguardare con un tempestivo intervento l'incolumità stessa delle bambine.

† Il giorno 8 corr. è mancato ai suoi cari

Angelo Lugli

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio ALFREDO (assente), i genitori (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 corr. alle ore 15 dall'abitazione di Strada Vecchia per l'Istria n. 15.

Trieste - Australia - Modena

† Il giorno 8 si è spenta

Filomena Vidiak v. Pieri

Lo annunciano con dolore i figli (assenti) e la famiglia NAZARIO GREGORI.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Concetta Fonda

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore.

LA FIGLIA

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Comunità Israelitica e al medico curante dott. Pavlidis.

Famiglie: CANARUTTO - REED - CROWLEY

† Quando più gli sorrideva la vita, male crudele ci ha tolto il nostro adoratissimo

Luciano Delich

Affranti da un dolore senza nome lo piangono la mamma e il papà, il fratello CLAUDIO, la nonna, gli zii, i cugini e ORIETTINA sua.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Puccini 8.

Le COOPERATIVE OPERAIE prendono parte al vivo dolore della famiglia per la prematura scomparsa del dipendente

Luciano Delich

La Sezione di Fiume della LEGA NAZIONALE, il GRUPPO GIOVANILE FIUMANO e la Redazione dell'«ECO» di Fiume si associano al lutto della famiglia.

La Sezione Giovanile della LEGA NAZIONALE prende parte al lutto che ha colpito in uno dei suoi affetti più cari l'amico Claudio.

† Il giorno 8 dicembre ha chiuso la sua breve esistenza dedicata alla famiglia

Norma Dessardo in Sirotti

di anni 44

Angosciati lo annunciano il marito UMBERTO con la figlia ROBERTA, i genitori MARIA e ROCCO DESSARDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spenta ieri la nostra cara e adorata mamma

Maria ved. Vesselli

di anni 72

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, CARLO e BRUNA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 28 novembre, a soli 7 mesi dalla morte dei genitori

Luigi

e

Filomena Strukel

si è spenta a Sydney la nostra adorata mamma, sorella e zia

Emilia Strukel

Ne dà il triste annuncio il fratello

ANTONIO

Sydney - Pola - Trieste

Alle ore 14 del 7 corrente la nostra cara

Bianca Cosulich in Tassini

si è addormentata.

Ne danno l'annuncio il marito e la sorella a nome di tutti i parenti.

Trieste, 9 dicembre 1963

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con vivo cordoglio la scomparsa di

Igino Kosher

che per lunghi anni ha dato la sua apprezzata collaborazione quale Sindaco della Società.

Elda Russi nata Senigaglia

è deceduta il giorno 8 dicembre 1963.

Ne dà parte il marito EMILIO anche a nome degli altri congiunti.

Un ringraziamento particolare al dott. Vincenzo Zucconi e alla signora Nesty Grego per l'assistenza prodigata alla cara Estinta.

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma e moglie

Isabella Riva

Addolorati ne danno il mesto annuncio il marito e i figli unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano nel contempo i medici e il personale della II Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A UN ANNO DALLA TRAGICA SCOMPARSA

Omaggio a Wanda Svevo della Biennale di San Paolo

Rievocata con commosse attestazioni la sua luminosa figura la sua intelligenza e la sua eccezionale capacità di lavoro

Il 27 settembre scorso è stata inaugurata a San Paolo del Brasile la settima Biennale di arte, esposizione internazionale, seconda d'importanza solamente alla rassegna veneziana. La festosità di un incontro mondiale fra gli artisti e il pubblico si è rinnovata ancora una volta nel fervore delle discussioni, delle polemiche, delle impressioni e dei giudizi critici, inimmaginabile per una città come la nostra posta ormai al margine delle grandi vie della cultura. Diremo per inciso che la rappresentanza della Repubblica Italiana in questa assise internazionale delle arti era stata curata da Giulio Carlo Argan: erano presenti a San Paolo i pittori Rodolfo Aricò, Enrico Baj, Aldo Bergolli, Sergio Dangelo, Piero Dorazio, Gastone Novelli, Concetto Pozzati, Mimmo Rotella e Piero Ruggeri; il settore del disegno comprendeva una personale di Marino Mazzacurati; la grafica esponeva opere di Francesco Franco, Umberto Mastroiani, Pasquale Santoro, Emilio Vedova; nella scultura abbiamo Pietro Cascella, Alfio Castelli, Franco Garelli, Lorenzo Guerrini, Arnaldo Pomodoro, Mino Trafeli.

Ma l'argomento che ci ha portato ad occuparci della mostra di San Paolo è un altro ed interessa la nostra città per un commosso ricordo. I grandi giornali quotidiani di San Paolo del Brasile, negli ultimi giorni di settembre dedicano titoli a tutta pagina alla manifestazione culturale e subito sotto appaiono titoli a più colonne, con articoli riservati ad una «grande assente»: il «Folha de S. Paulo» scrive letteralmente «A grande ausente»; il «Correio de Manha» afferma «en plena euforia da VII Bienal de Sao Paulo, voltamos a pensamento para admiravel secretària-general que todos amavam e reispetavam».

Il presidente della Fondazione della Biennale, Francisco Matarazzo Sobrinho afferma che poichè gli archivi della Biennale di San Paolo sono sorti per un'idea originale della Scomparsa, idea che da Lei era stata attuata con incomparabile energia e con tale perfezione di risultati da essere assunti a modello dalla pur avanzatissima tecnica museografica statunitense, si è deciso che d'ora in poi la raccolta documentaria si intitoli «Archivi Storici Wanda Svevo».

La Scomparsa che tutti onorano e ricordano con vivo rimpianto è dunque una concittadina: Wanda Svevo, nipote di Italo Svevo, morta in seguito ad una sciagura aerea mentre stava viaggiando verso il Perù, nel novembre del 1962, per una missione culturale che rientrava nel quadro dell'organizzazione della Biennale di San Paolo del 1963. Si tratta della mostra di arte precolombiana che costituisce ora uno dei capitoli più suggestivi e affascinanti nella esposizione internazionale. Non è questa l'unica presenza postuma di Wanda Svevo: nella mostra della Grecia una sala speciale è dedicata «en memoria de Wanda Svevo» all'arte popolare greca, dal seicento all'ottocento, con una larga documentazione dell'artigianato sacro e profano, delle incisioni stampate nel Monte Atos e delle icone postbizantine.

I temi che interessarono l'ultimo scorcio della vita di Wanda Svevo, prematuramente stroncata, stanno ad indicare la vasta e profonda cultura di cui si alimentava la sua viva e vibrante sensibilità per l'arte contemporanea. Nel catalogo della Biennale, subito dopo la presentazione, vi è una pagina in ricordo della dott. Wanda Svevo, che ha avuto il merito di legare la fondazione brasiliana al mondo intero, grazie alla sua intelligenza, al suo dinamismo, alla eccezionale capacità di lavoro. Gli stessi concetti sono stati espressi nel discorso inaugurale dal presidente della Biennale: «Sia questo un omaggio meritato a Wanda Svevo che con il lavoro, con le lotte e persino con la morte ha dato tutto quanto poteva per aiutare questa iniziativa nella quale credeva profondamente. Che Iddio la benedica, guidandola per il cammino della Luce e della Pace».

La mostra statunitense nella Biennale di San Paolo — comprendente una personale del pittore Adolph Gottlieb e una collettiva di dieci scultori — è stata curata da Martin Friedman, direttore del Walker Art Center che «dedica rispettosamente il catalogo alla Signora Wanda Svevo, segretaria della Biennale e riconosciuta internazionalmente come una figura eminente nell'evoluzione della cultura artistica brasiliana». I giornali la ricordano «al mattino, al pomeriggio, a tarda notte, sempre al lavoro, sempre serena, fra le molte carte del suo ufficio a orientare, a consigliare, a risolvere anche le situazioni più difficili». E con questa immagine di operosa, intelligente presenza triestina nel mondo, vogliamo concludere questa breve e inadeguata memoria.

VITTORIO ENZO ALFIERI AL C.C.A.

Croce e i giovani

E' da tempo che a Trieste non viene svolto, in una pubblica manifestazione, il tema Benedetto Croce, nè mai si è trattato quello più immediato e specifico dell'attualità di Croce nei confronti dei giovani, delle nuove generazioni di studiosi. Appunto questo importante inedito argomento sarà illustrato in una conferenza al Circolo della cultura e delle arti dall'illustre prof. Vittorio Enzo Alfieri, dell'Università di Pavia.

Amico personale del grande filosofo napoletano, e oggi tra i suoi più autorevoli critici e seguaci, il prof. Alfieri gode di vasta rinomanza anche per i suoi fondamentali saggi nella duplice direzione di studi dell'atomismo antico, da Democrito a Lucrezio, e delle filosofie moderne.

La conferenza al C.C.A., dal promettente titolo «Croce e i giovani», è inclusa nel programma della Sezione scienze morali per giovedì 12 dicembre, alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Assemblea della Sezione giuliana della Società chimica italiana

Domani alle ore 18.30 nell'aula dell'Istituto di Chimica applicata «Domenico Costa» dell'Università si terrà l'assemblea generale dei soci della Sezione giuliana della Società chimica italiana per il rinnovo delle cariche sociali e la discussione del programma del prossimo anno.

Cronache della televisione

Paura per Janet n.o 3

Terzo episodio del giallo televisivo «Paura per Janet» di Francis Durbridge. La puntata precedente si era chiusa con un colpo di pistola e un cadavere. Sfortunatamente il cadavere era proprio quello dell'unico uomo che avrebbe potuto svelare allo spettatore curioso il prezzo richiesto per il riscatto della bambina rapita. Sussistevano dunque buone ragioni per temere che, morto lui, tutto sarebbe ripiombato nel buio e nel mistero. Senonchè al terzo episodio il morto è resuscitato improvvisamente rinnovando il miracolo di Lazzaro, fermi restando però il buio e il mistero. Quest'ultimo è andato anzi infittendosi sempre più, chiamando in causa, dopo il fotografo di pochi giorni fa, un dentista diplomato, coinvolto per vie labirintiche nella faccenda del rapimento. Bisogna inoltre avvertire che il professor Freeman, nel suo pur lodevole tentativo di salvare la figlioletta, si è cacciato in altri pasticci occultando alla Polizia la sua presunta vittima, alla quale si è potuto in compenso assegnare finalmente un nome: Nelson. Insomma, senza star qui a riannodare i fili molteplici e sguscianti della trama, occorre convenire che chi è riuscito ad afferrarne il bandolo è davvero bravo. Ma ciò dicendo non si diminuisce affatto il merito della storia, la quale, come ogni giallo che si rispetti, possiede i requisiti per far perdere la testa a chiunque si attenti a trovarvi in anticipo una soluzione ragionevole. Il prossimo episodio avrà luogo giovedì. Ne vedremo delle belle, perbacco!

Suspense ed emozione anche nell'altro canale dove, dopo il «T.V. 7», si è dato corso a un nuovo raccontino della serie «Verità», intitolato «L'uomo con la valigia». Esso narrava come un giovane riesca a far passare oltre il muro che divide Berlino, la propria fidanzata nascosta in una valigia. Impresa ardua e ostacolata da vari contrattempi, che procurava allo animoso protagonista continue docce scozzesi (senza parlare dello stato di ibernazione in cui versa la povera fanciulla chiusa per ore nella valigia, in camicia da notte, con dieci gradi sotto zero). Ma alla fine, riaffermandosi il principio che la fortuna e i controllori del treno aiutano gli audaci, l'avventura si concludeva felicemente.

Al termine si è potuto ascoltare un bellissimo concerto sinfonico diretto da Theodore Bloomfield con la partecipazione del valente violinista concittadino Franco Gulli. Era in programma il concerto in mi minore Op. 64 per violino e orchestra di Mendelssohn-Bartholdy.

Ber.

Giovedì al C. d. S. l'omaggio a Pedrazzi

La Lega Nazionale e l'Associazione della Stampa Giuliana commemoreranno, a poco più di un anno dalla scomparsa Orazio Pedrazzi, Ambasciatore d'Italia, letterato e giornalista, amico di Trieste dai giorni dell'irredentismo. Il discorso celebrativo sarà tenuto giovedì 12 dicembre alle ore 18.45 nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia 12) dall'avv. Corrado Jona.

Dibattito a Muggia sull'unificazione socialista

Domenica 15 corrente, alle ore 11, nella sala comune «Lo Squero» di Muggia, il Circolo di cultura e indagini sociali «Resistenza» organizza un pubblico dibattito sul tema: «Alle basi del socialismo le premesse dell'unificazione». Presiederà il dibattito, che verrà introdotto dalla dott. Aurelia Gruber-Benco, il cap. Italo Vascotto, consigliere comunale.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici, per esami: a 60 posti di alunno di amministrazione (categoria A); a 45 posti di alunno di economato (categoria B) nel ruolo del personale di amministrazione degli Istituti sanitari. Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 in data 19 novembre 1963, alle pagine 5434 e seguenti.

CONFERENZE

Questa sera, martedì 10 corrente, alle ore 20.45, la signora Fulvia Babudieri, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di fotografie a colori, alle quali essa attribuisce il seguente titolo interessante e suggestivo: «Istanbul saluta l'Ortles».

Oggi al VAL alle ore 17 l'on. Arrigo Cavalieri parlerà sul tema: «L'artista, autore ed interprete nella società contemporanea».

«Pro Natura Carsica». Questa sera alle ore 19, nella sala Rossa di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il prof. Carlo Lona parlerà sul tema: «Funghi mangerecci e velenosi del Carso triestino». La conferenza sarà corredata da diapositive a colori.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Sabato prima de «Il piccolo Marat»

Sabato prossimo, a celebrazione del I Centenario della nascita dell'Autore, prima rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni. L'opera, concertata e diretta dal M.o Oliviero de Fabritiis avrà per interpreti principali Virginia Zeani, Gianni Jaia, Giulio Fioravanti, Ugo Savarese, Nicola Rossi-Lemeni. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Piccinato. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO
Il capolavoro insuperabile di LUCHINO VISCONTI
Inizio ore 15
PREZZI NORMALI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, lunedì 16 dicembre alle ore 21, inizio del secondo spettacolo in abbonamento: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammì. Musiche di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO MODERNO. Oggi alle ore 16.30, rivista con il simpaticissimo Vici de Roll e Carmen Borini in: «Agli italiani piace la carne». Partecipano: il balletto «Les Parisiennes» e Mario Mari e il suo complesso Lucciola. Sullo schermo: «Twist, Lolite e vitelloni», con Aldo Fabrizi, Gino Bramieri e Peppino di Capri. Ultimo giorno.

La Breccia

TEATRO MODERNO. Sabato 14 dicembre, due spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Teddy Reno presenta «Rita Pavone» nella rivista: «E' difficile avere 18 anni», con Lucio Flauto, Les Stafford Dancers e il complesso musicale Shel Carson Combo. 25 persone in scena. Prezzi: platea lire 2000 e 1500; galleria lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (tel. 36-372) ed al Teatro (tel. 94-684).

ARCOBALENO. 16: «Le tentazioni della notte», in technicolor. Uno strip-tease di lusso, vietatissimo ai minori di 18 anni. Escluse tessere e omaggi.

TEATRO MODERNO
ULTIMO GIORNO
VICI DE ROLL
e CARMEN BORINI
nello spettacolissimo
«Agli italiani piace la carne»
Balletto Les Parisiennes e M. Mari
con il suo complesso Lucciola

EXCELSIOR. 16: «Il piede più lungo». La più recente ed esilarante interpretazione di Danny Kaye nella parte de «L'uomo del Diners Club», con Martha Hyer.
GRATTACIELO. 15, 18.30, 22: «Il Gattopardo». Dopo i clamorosi successi italiani in anteprima ed ora anche in tutto il mondo Goffredo Lombardo presenta la gigantesca opera di Visconti, difficilmente superabile. Prezzi normali.
FENICE. 16: «Totò e Cleopatra» in cinemascope Eastmancolor. Divertente con Totò e Magali Noël.
NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise.
SUPERCINEMA. 16. Il film rivelazione dell'anno: «I basilischi». Divertentissimo premiato dalla critica internazionale e al Festival di Locarno. Grande successo.

ALABARDA. 16: «Sexy proibitissimo», in technicolor. Strip-teases audaci, varietà internazionali e parate di donne belle ed appassionanti. Edizione integrale. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Finchè dura la tempesta» (Beta Som), con James Mason, Lilli Palmer e G. Ferzetti. La fedele e realistica rievocazione di un drammatico episodio dell'ultimo conflitto mondiale.
CAPITOL. 15.30. Successo grandioso del più sensazionale film di Hitchcock in technicolor: «Gli uccelli», con S. Pleshette, R. Taylor e Tippi Hedren, la nuova Grace Kelly. Vietato ai minori di 14 anni.

OGGI AL FILODRAMMATICO
UN FILM SENSAZIONALE:
IL MONOCOLO NERO
Fanatismo, cospirazione e terrore in un grande film giallo classico
con
PAUL MEURISSE
ELGA ANDERSEN

CRISTALLO. 16.30: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia». Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster, Dino Merrill. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Il monocolo nero». Fanatismo, cospirazione e terrore in un film giallo classico con Elga Andersen e Paul Meurisse.
IMPERO. 16.30. Un carico di risate con le divertentissime avventure animate a colori: «Tom e Jerry, botta e risposta».
MASSIMO. 16: «Il mistero del falco». Una grande avventura, capolavoro di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor e Peter Lorre.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Sexy al neon bis». I più sensazionali numeri e sex-beauties del firmamento internazionale, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Pugno proibito», con Elvis Presley, Gig Young e Lola Albright. Le più belle canzoni di grande successo. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La doppia morte». Un giallo sensazionale, con C. Titre e L. Colpeyn. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (Filobus 30, 16, 15). 15.45. Cinemascope technicolor: «Estasi», Dirk Bogarde, Capucine, Genevieve Page. Musiche di Liszt.
ALDEBARAN. 15.30: «Il marchio». Un argomento scottante affrontato coraggiosamente. Interpreti: Stuart Withman, Maria Schell e Rod Steiger. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. Oggi riposo. Martedì prossimo inizio spettacoli Cineforum con «Gli ultimi».
ASTORIA. 16.30: «Area B 2: Attacco!». Drammatico.
ASTRA. 16.30: «Una domenica d'estate», con Tognazzi e Vianello. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. Oggi chiuso. Domani: «I piaceri nel mondo». Un eccitante e fantasmagorico viaggio nella vita notturna dei 5 continenti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. 16: «I senza legge». Technicolor con Audie Murphy e Lori Nelson.

AL NAZIONALE
SESTA SETTIMANA
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

MARCONI. 16: «I diavoli alati». Le gesta leggendarie dei cavalieri dell'aria con John Wayne e Robert Ryan.
NOVO CINE. 16: «Duello a Bitter Ridge». Spettacolare technicolor con Lex Barker e Mara Corday.
RADIO. 16: «Ancora una volta, con sentimento». Technicolor con Yul Brynner e Kay Kendall.
SERVOLA. 16: «Il brigante» di Renato Castellani.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Gli italiani e le donne», con Vianello, Walter Chiari e Gino Bramieri.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Saggio verdiano a cura del Conservatorio

Anche il Conservatorio ha voluto contribuire alla celebrazione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, con un saggio dedicato a musiche verdiane da camera e da scena, oltre alle ouvertures da «Luisa Miller» e «I Vespri siciliani». Non si è voluto denominare la manifestazione concerto probabilmente per non uscire dall'ambito scolastico; la si è presentata come un saggio che aveva però la particolarità di mirare alla illustrazione di aspetti peculiari dell'autore ricordato, più che ad offrire una rassegna dei talenti del Conservatorio. Tale è stato infatti il criterio che ha informato la compilazione del programma, come ha detto Vito Levi nella breve prolusione alla serata. Poi sono saliti sul podio allieve ed allievi della scuola di canto per eseguire, con la collaborazione pianistica di Livia D'Andrea Romanelli, arie da camera. I loro nomi sono: Maria Teresa Delmestre, Elena de Martin, Luise Hoffman, Giuseppe Botta e Ferruccio Franceschi. A conclusione della parte cameristica due tempi del quartetto in mi min., eseguiti con buona musicalità da Fernanda Selvaggio, Roberto Faganel, Giovanni Sluga e Adriano Vendramelli. Ancora da ricordare per la sua matura prova nel notturno per tre voci, flauto e pianoforte, il flautista Bruno Dapretto.

La seconda parte invece era integralmente dedicata a brani con orchestra. Le due ricordate ouvertures e arie diverse. Impegno per tutti assai arduo per la caratteristica tipica della linea melodica verdiana di farsi improvvisamente impetuosa per folgoranti impennate. Tutti da lodare ricordando che Eva Nadia Pertot più degli altri è sembrata vicina alle esigenze del canto verdiano, che Ileana Meriggioli ha cantato con educato senso stilistico e che Maria Suban, Guido Sclip e Ferruccio Franceschi hanno degnamente completato il quadro per la serietà della preparazione. Ha diretto Luigi Toffolo, che ha guidato con sicura musicalità e illuminata esperienza l'orchestra composta da docenti ed allievi del Conservatorio. Pubblico numeroso e successo vivissimo.

G. d. F.

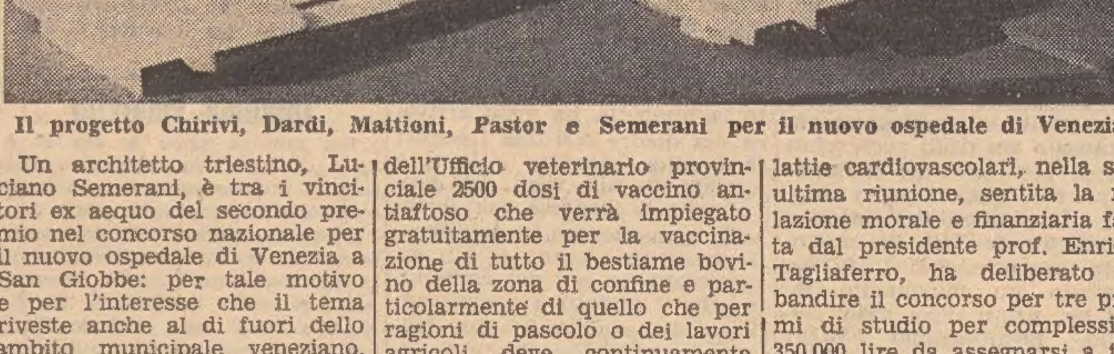
Continua presso la Sala Comunale d'arte l'esposizione del pittore Gualtiero Cornacchin. Vivo successo di pubblico e di critica ha arriso alle opere esposte dall'artista, che hanno ottenuto anche un concreto interessamento da parte di vari visitatori. L'esposizione rimarrà aperta fino a lunedì prossimo con il seguente orario: feriale 10-13, 17-20; festivo 10-13.

Imminente a Trieste

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO CONTURBANTE
Sexy proibitissimo
TECHNICOLOR
Strip-teases audaci, numeri di varietà internazionali e una sfolgorante parata di donne belle e affascinanti
Vietato ai minori di 18 anni

IN UN CONCORSO NAZIONALE SENZA VINCITORI

Secondo premio all'arch. Semerani per il nuovo ospedale di Venezia



Il progetto Chirivi, Dardi, Mattioni, Pastor e Semerani per il nuovo ospedale di Venezia

Un architetto triestino, Luciano Semerani, è tra i vincitori ex aequo del secondo premio nel concorso nazionale per il nuovo ospedale di Venezia a San Giobbe: per tale motivo e per l'interesse che il tema riveste anche al di fuori dello ambito municipale veneziano, riteniamo utile soffermarci brevemente sul concorso.

In risposta al bando dell'Amministrazione ospedaliera di Venezia sono stati presentati otto progetti e la commissione giudicatrice, dopo ampio esame, non ha ritenuto meritevole del primo premio alcuno degli elaborati presentati. Il secondo premio è stato diviso ex aequo fra il progetto presentato dagli architetti Daniele Calabi (uno dei maggiori esperti, se non il maggior esperto italiano in edilizia ospedaliera, al quale è andato recentemente lo incarico di studiare il riordino degli ospedali triestini) e Mario Dalla Costa, entrambi di Venezia, e il progetto dovuto agli architetti Romano Chirivi di Venezia, Costantino Dardi di Cervignano, Emilio Mattioni di Udine, Valeriano Pastor di Venezia e Luciano Semerani di Trieste; consulente sanitario il dott. Giorgio Zecchi. Quanto alla realizzazione del nuovo ospedale, che dovrebbe sorgere nella zona contigua alla stazione ferroviaria, sulla sinistra per chi giunga dalla terraferma, sembra che sarà affidato a Le Corbusier il compito di coordinare le proposte avanzate nell'unitarietà di una soluzione consona all'impegnativa sede destinata al nuovo centro sanitario.

Il progetto Chirivi, Dardi, Mattioni, Pastor, Semerani, avendo stabilito che il nuovo complesso deve avere circa novecento posti letto, restando l'attuale complesso dei Santi Giovanni e Paolo adibito ad attività di assistenza sanitaria, ha ipotizzato un insieme di corpi di fabbrica armonicamente collegati tra di loro, con un avancorpo che si protende verso la laguna. Si tratta di una architettura aperta, cioè scomponibile al massimo, con corpi orizzontali che si incastrano e si sovrappongono l'un all'altro, rimanendo in parte sospesi. Il piano generale di base è formato da piastre contermini giustapposte in cui viene realizzata una concentrazione e combinazione di tutte le attività consimili. Le sezioni di degenza si articolano con estrema flessibilità e lo studio dei percorsi è stato fatto integrando i vantaggi di moderati movimenti verticali con uno sviluppo prevalentemente orizzontale che snellisce il carico di lavoro, specialmente nelle condizioni di punta. In pratica è possibile togliere o aggiungere parti architettoniche, senza turbare la dinamica del complesso, che è autonoma ma non discordante rispetto al tessuto urbano in cui si inserisce.

Vaccinazione del bestiame contro l'afta epizootica

A seguito della recente recrudescenza dell'afta epizootica in alcune province dell'Italia settentrionale, il Ministero della Sanità ha messo a disposizione dell'Ufficio veterinario provinciale 2500 dosi di vaccino antiaftoso che verrà impiegato gratuitamente per la vaccinazione di tutto il bestiame bovino della zona di confine e particolarmente di quello che per ragioni di pascolo o dei lavori agricoli deve continuamente spostarsi oltre il confine.

Le vaccinazioni in parola fanno parte di un piano permanente di lotta contro questa dannosa malattia al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico ed evitare possibili restrizioni del traffico di frontiera.

Premi di studio della Lega contro le malattie cardiovascolari

Il Consiglio direttivo della Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, nella sua ultima riunione, sentita la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente prof. Enrico Tagliaferro, ha deliberato di bandire il concorso per tre premi di studio per complessive 350.000 lire da assegnarsi a tre lavori su argomenti di terapia e clinica cardiovascolare (200 mila lire al primo, 100.000 lire al secondo, 50.000 lire al terzo), secondo quanto sarà stabilito da una apposita commissione. I lavori, contrassegnati da un motto che sarà ripetuto su busta chiusa contenente le generalità del o dei concorrenti, dovranno essere consegnati entro le ore 12 del giorno 30 dicembre 1964 presso la segreteria dell'Associazione medica triestina, Biblioteca Ospedale maggiore, piazza Ospedale.

CON IL LAVORO TEATRALE DI UN SACERDOTE

Spiegata ai ragazzi l'integrazione razziale

Vivo successo di «Mio fratello negro» interpretato dalla Compagnia del Ridotto dell'Eliseo di Roma

Per i figli dei dipendenti dell'Italsider e del Comune è stata programmata domenica mattina al teatro Moderno una recita eccezionale: si tratta della commedia «Mio fratello negro», un lavoro di padre Raffaello Lavagna, giornalista alla Radio vaticana, interpretato dalla Compagnia del Ridotto del Teatro Eliseo di Roma, che aveva presentato lo stesso spettacolo nel recente Festival internazionale del teatro per ragazzi, sotto gli auspici della Biennale di Venezia, conseguendo un successo vivissimo.

Il dramma, che si ispira a un problema di viva attualità, narra la vicenda di un piccolo negro, Tommy, che ha fatto amicizia con la sua padroncina bianca, Janny. Questa, di nascosto dai genitori, insegna al negretto quanto essa impara dal maestro in casa. Il padrone bianco però sorprende i due e caccia via Tommy; ciò provoca la reazione dei negri della fattoria che per rappresaglia rapiscono la piccola Janny. La salverà proprio il negretto che, riconoscente, vuol bene alla sua padroncina; quando ormai la piccola è in salvo, Tommy resta ferito gravemente e sta per morire dissanguato. Bisogna che qualcuno doni il proprio sangue per salvarlo; alla fine risulta che l'unico compatibile è il sangue del padrone; alla sua offerta per la trasfusione, arriva la battuta conclusiva della piccola: «Se il papà ha dato il suo sangue a Tommy, adesso è un po'... come se fosse mio fratello, no?».

Lo spettacolo ha dato la misura dell'importanza del compito assuntosi dalla Compagnia, sorta per portare nel campo del teatro infantile una parola nuova, soprattutto per rinnovare il repertorio (pur col massimo rispetto per i lavori fiabeschi e puramente ricreativi); si è voluto impostare il programma con temi vivi ed attuali, nella convinzione che non ci sia più bella poesia che la realtà, quella viva, quella nella quale i nostri ragazzi sono immersi ed essi stessi vivono; ed ecco il perchè di «Mio fratello negro», soggetto che tratta dell'integrazione razziale e di «Frontiere fiorite» (il lavoro dello stesso autore che verrà presentato al prossimo Festival veneziano) che affronta il dramma della guerra e della necessità della pace per il mondo.

Il pubblico infantile che gremiva il teatro ha seguito la vicenda col più vivo interesse ed intensa partecipazione, rimeritando di calorosi applausi i bravi interpreti (Paola del Bosco e Rita de Filippi, le amabilissime bambine che ricoprono i ruoli principali e gli attori professionisti Cesare Boni, Anny Cerreto, Andreina Ferrari, Gino Stadfort e il regista Marco Mariani), i quali erano reduci da una serie di recite in Istria ed ora si apprestano ad effettuare una tournée in Svizzera.

LA VITA NEL PORTO

Giovedì arriva l'«Europa» dopo un viaggio a pieno carico Elica gigante per la «Cameli» - Carbone dal Nord Europa

Nel «Lloyd Triestino»

Nella giornata di domani o dopodomani giungerà nel nostro porto la m/n «Indiana», la quale ripartirà intorno al 14 per i porti dell'Africa Orientale. Assumerà in loco carta, tessuti, macchinari edili e stradali, ferramenta, legname, prodotti chimici ed amianto. Prima di puntare su Suez, la nave farà scalo a Venezia per caricarvi una ulteriore aliquota di merci varie.

La m/n «Piave» della linea per l'Africa Occidentale - Congo-Angola, ripartirà nella giornata di domani, dopo aver assunto tessuti, filati, vini, liquori, automobili, fiammiferi, ardesia artificiale, eraclite e materiali da costruzione. Altre merci saranno imbarcate nei porti del Tirreno, per cui si prevede che la nave uscirà dal Mediterraneo completamente utilizzata.

Nella giornata di domani è prevista la partenza della m/n «Ugolino Vivaldi» della linea del Sud Africa. La nave viaggerà con molti prodotti austriaci diretti agli scali di linea, fra cui carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle di alluminio. Non mancano peraltro anche merci nazionali, quali tessuti, attrezzature industriali, prodotti alimentari.

Nella giornata del 12 dicembre attraccherà alla Stazione marittima la m/n «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa, la quale ha compiuto il viaggio di ritorno al completo di passeggeri e di carico.

Nella Società «Italia»

Linea Nord America. Con passeggeri e merci provenienti dal Nord America e dagli scali intermedi è giunta ieri nel nostro porto la motonave «Vulcania». Ripartirà per il prossimo viaggio di andata il 15 dicembre.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Sabato 14 corr. è attesa a Trieste, proveniente da Venezia, la m/n «Alessandro Volta» con a bordo forti quantitativi di carico generale, fra cui legname, borace, cellulosa, cotone e piombo. La partenza in uscita è prevista per il 23 dicembre.

L'elica per la «Cameli»

Giorni or sono è stata sbarcata dalla m/n «Rieka» un'elica di quattro pale del peso di 31 tonnellate e 540 chilogrammi che è stata costruita nei cantieri navali di Drunen in Olanda. Il diametro è di 6,6 metri. L'elica è destinata ad essere posta sulla supermotocisterna in costruzione nel cantiere di Monfalcone.

Il supertanker «Carlo Cameli» è la più grande unità del suo genere costruita in Italia ed ha un tonnellaggio di portata lorda pari a 90 mila e 400 tonnellate.

Dalla «Rieka» sono state ancora sbarcate merci varie e macchinari sempre dagli scali del Nord Europa. Locale appoggio alla Marittima Finanziaria.

Nella Jugoline

L'agenzia Marittima Finanziaria comunica che dal primo gennaio a tutto il 7 corrente mese nel nostro porto sono giunte e rispettivamente partite per i vari scali mondiali 148 unità appartenenti alla impresa marittima statale «Jugoline». Entro la fine d'anno sono previsti ancora 12 arrivi.

Carbone a catasta

Si trova in porto in fase di sbarco presso il molo carboni il cargo «Radnik», il quale ha a bordo 3500 tonnellate di carbone. Il carico che è a catasta giunge dal Nord Europa ed è destinato ad alimentare il mercato triestino. Appoggio del «Radnik» alla Marittima Finanziaria.

Agrumi e cotoni

La Marittima Finanziaria comunica che tra giorni dovrebbero giungere da Israele il «Platak» ed il «Risnjak» con a bordo rispettivamente 420 e 700 tonnellate di agrumi. Atteso è pure il «Trebca». Quest'ultima unità proviene dagli scali del Golfo del Messico ed ha a bordo 1500 tonnellate di cotone.

Legnami russi

Per il 13 p.v. è atteso a Monfalcone, proveniente da Leningrado, il piroscafo sovietico «Stanislawsky», che ha a bordo 4449 metri cubi di tronchi resinosi, oltre a 11.480 tondelli di abete per cartiera. Sarà seguito, con arrivo per il 17, da un'altra unità sovietica, il p.fo «Kasimov», che sbarcherà 2500 fathoms di tondello da cartiera pure proveniente dal massimo porto russo del Mar Baltico.

Nel corso dell'anno, con esclusione delle due unità sopracitate, sono giunte a Monfalcone 17 navi russe appoggiate all'Agenzia M.F. Martinoli, dalle quali sono state sbarcate: 16.375 tonn. di tondelli di abete, 13.915 tonn. di tronchi e 9.914 tonn. di cellulosa. Solamente una nave russa, la «Volgoles», è attraccata a Trieste, sbarcando 8.500 mc. di segati di abete di produzione sovietica.

All'Italcementi

Due unità nazionali, in appoggio alla Pilamar, stanno operando alla Italcementi. La m/n «Luciana» scarica 1.280 tonn. di pozzolana e caricherà 1.280 tonn. di klinker per Salerno. La seconda, l'«Elbano» caricherà 2.145 tonn. di klinker per Civitavecchia.

La Germania a Trieste

I traffici tedeschi attraverso Trieste hanno registrato un costante incremento nell'ultimo triennio, come si rileva dalle cifre sottoindicate rappresentanti sia i movimenti ferroviari quanto quelli marittimi:

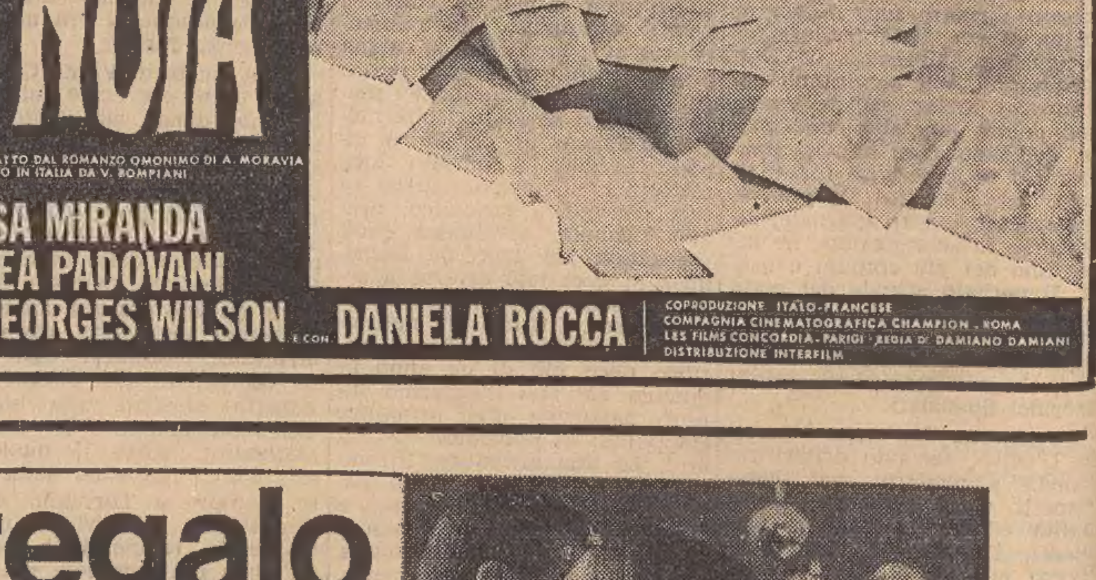
1960	164.586 tonn.
1961	190.598 tonn.
1962	225.814 tonn.

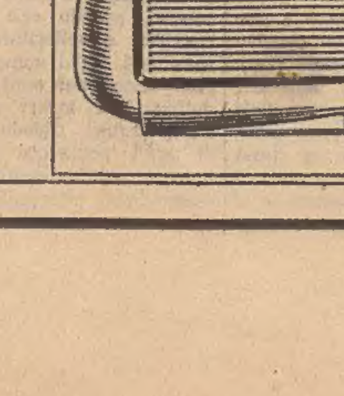
Nei circoli economici della Germania meridionale si parla spesso del porto triestino, come scalo di velocità nei riguardi dei collegamenti con il Levante e con l'Oltre Suez. L'economia tedesca che punta sulla rapida esecuzione delle commesse come elemento di competitività dovrebbe valersi in misura maggiore del nostro scalo ed in tal senso sono molto apprezzati gli sforzi del nostro ente camerale per rilanciare la «funzione di velocità» del porto, anche se le spese di piazza e di trasporto terrestre sono superiori a quelle praticate dai porti anseatici, che godono di speciali aiuti e di contingenze marittime basate sul forte numero delle partenze navali.

Nel 1964, in occasione della 16.a Fiera Campionaria, la Germania federale sarà presente a Trieste, con la partecipazione ufficiale del Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e delle Foreste. Ovviamente l'Ente Fiera organizzerà una «giornata» della Germania, durante la quale si avrà la opportunità di discutere le relazioni con il nostro porto, in vista di un acceleramento dei transiti tedeschi.

Greggio per la Total

E' giunta ieri al pontile della Raffineria Aquila la cisterna francese «Doha» per sbarcare 24.000 tonnellate di olio minerale greggio imbarcato a Banyas. Per la giornata odierna è atteso il tanker danese «Regina Maersk», che sbarcherà le ormai tradizionali 26.000 tonn., provenienti da Tripoli (Libano). Appoggio alla M.F. Martinoli.

DOMANI AL FENICE
CARLO PONTI presenta HORST BUCHHOLZ CATHERINE SPAAK BETTE DAVIS

LA NOIA
TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI A. MORAVIA EDITO IN ITALIA DA V. BOMPIANI
con ISA MIRANDA LEA PADOVANI GEORGES WILSON e con DANIELA ROCCA
COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA CHAMPION - ROMA LES FILMS CONCORDIA - PARIGI - REGIA DI DAMIANO DAMIANI DISTRIBUZIONE INTERFILM

prima o poi uno passa al Sunbeam 555


Sunbeam 555, ha tre vere lame
è il punto d'arrivo
di chi vuol radersi bene
è un regalo di prestigio
Concessionario per l'Italia centro nord
ROMANO PAOLO S.r.l.
via venini 23 - milano
marchio di garanzia e assistenza tecnica e commerciale
è il regalo del vostro Natale

COME FU ACCOLTA DA UN CONCESSIONARIO LA NOMINA DI BARTOLI AVVEDUTI

«ABBIAMO UN UOMO NOSTRO FINALMENTE ALL'AMBANANE»

Un calcolo per azzeccare le cifre - Disposto il sequestro delle molte lettere di raccomandazione - Il segretario Rossi sarà interrogato dai giudici in clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

La «raccomandazione», questa istituzione ormai ufficiale, è entrata d'autorità al processo per lo scandalo delle banane. Centinaia di lettere che il Ministro Giuseppe Trabucchi e il Sottosegretario alle Finanze all'epoca dello scandalo hanno chiamato «segnalazioni» giunsero al Ministero e all'Azienda monopolio banane prima dell'asta per le concessioni di vendita. Il Tribunale che deve far luce su questi episodi ha disposto il sequestro di tutta la corrispondenza che potrebbe interessare la Giustizia. Il quadro deprimente della situazione dell'AMB e delle interferenze e forzature che hanno angustiato la vita dell'ente è stato completato questa mattina dalle testimonianze del dott. Enrico Palandri, generale della Guardia di Finanza e dell'ex Sottosegretario al Ministero delle Finanze sen. Antonino Pecoraro.

Il primo ad essere interrogato oggi è stato il concessionario palermitano, Vincenzo Vasile che si è aggiudicato le concessioni per la zona di Palermo, Enna e Caltanisetta, nonostante non fosse iscritto all'associazione fra i bananieri. Il generale Domingo Fornara, consigliere delegato dell'AMB, nel corso del suo interrogatorio, ebbe modo di affermare di aver ricevuto una «segnalazione» dell'on. Antonino Pecoraro in favore di Vincenzo Vasile. L'interessato però ha negato la circostanza.

PRESIDENTE: «Come ha fatto, sig. Vasile, ad indovinare le cifre per le due zone al centesimo?».

VASILE: «Soltanto adesso so di aver indovinato in pieno. Le sembrerà strano ma ho pensato che sulla base di 10 lire al chilo bisognasse offrire 7 milioni di lire. Poi poichè il numero 5 mi porta fortuna ho aumentato una offerta di 50 mila lire e un'altra di 55 mila».

PRES. (interrompendo seccato): «Scusi, lei è di Palermo?».

VASILE: «Sì, sono nato a Palermo».

PRES.: «Anch'io! Lo ricordi! Ho l'impressione che lei sia fortunato. Ha mai vinto un terno al Lotto?».

Avv. SABATINI: Questa è la prima volta».

PRES.: «E' stato raccomandato da qualcuno?».

VASILE: «No, da nessuno».

Prima di interrogare il generale Palandri, il Presidente del Tribunale dott. Giallombardo ha chiesto al prof. De Luca che difende l'imputato Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Assbanane se il suo assistito ha intenzione di rilevare, sciogliendo una riserva fatta a suo tempo, i nomi di coloro che gli hanno fornito le notizie che gli permisero di indovinare esattamente le offerte segrete. Il difensore ha confermato che le condizioni di salute del Rossi, colpito qualche mese fa da infarto, sono tali da sconsigliare un nuovo interrogatorio. Al termine dell'udienza il Tribunale ha disposto di interrogare Rossi presso la Clinica di Semeiotica dell'Università di Roma, dove si trova ricoverato, mercoledì mattina. L'interrogatorio si svolgerà con le dovute precauzioni dato che l'imputato è in pericolo di vita e non può sopportare emozioni.

Il generale Enrico Palandri, tecnico di aste, era consigliere dell'AMB fin dall'ottobre del 1962, allorchè iniziò l'esame della documentazione presentata dalle ditte per essere ammesse all'asta. Le domande furono 452, per la maggior parte in regola con la documentazione.

PRES.: «Era presente quando l'avv. Bartoli compilò le schede?».

Gen. PALANDRI: «Il 23 marzo bussai all'ufficio del presidente Avveduti il quale mi disse che aveva compilato le schede con piccole variazioni di 5 mila lire. Ebbi dunque la impressione che non desse notevole importanza al segreto anche perchè le cifre, mentre stavano per essere "imbustate" potevano essere facilmente lette».

PRES.: «Bartoli Avveduti le comunicò i criteri di massima?»

Gen. PALANDRI: «Sì. Mi disse come aveva compilato le offerte segrete».

PRES. (rivolto a Bartoli): «Perchè sentì il bisogno di comunicare al gen. Palandri il segreto?».

BARTOLI: «Volevo il suo appoggio, dato che non ero molto pratico di aste».

Avv. dello Stato ENZO CIARDULLI: «Sa per caso se la candidatura di Franco Bartoli Avveduti alla presidenza dell'A.M.B. fu appoggiata dall'associazione fra i bananieri?».

Gen. PALANDRI: «Fu proprio il gen. Fornara a dirmi che all'Assbanane erano molto soddisfatti della nomina di Franco Bartoli Avveduti e che un concessionario aveva commentato la nomina: "Finalmente all'AMB abbiamo un nostro uomo"».

Dopo dieci minuti di sospensione sale sull'emiciclo il sen. Antonino Pecoraro che all'epoca dello scandalo era Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

PECORARO: «Presi parte, nel Gabinetto del Ministro, alla riunione del 21 marzo in cui furono stabiliti i criteri di massima per la compilazione delle offerte segrete. Tutti erano d'accordo nel tenere bassi i canoni, mentre il Ministro Trabucchi insisteva nel sostenere che dovevano essere elevati per far incassare più danaro al Fisco».

PRES.: «Ricorda se il Ministro pronunciò la frase: "Piuttosto che tenere i massimi bassi preferirei che venissero a sapere le cifre"?».

PECORARO: «Non ricordo. Può darsi che l'abbia detto ma solo come ipotesi assurda».

PRES.: «Ricorda se Bartoli Avveduti, in un colloquio dopo l'asta le richiamò alla memoria la frase del Ministro. Venne da lei per implorare una testimonianza?».

PECORARO: «Penso che Bartoli Avveduti sia venuto da me per avere un appoggio morale. Disse che sperava che tutto non si rivolgesse contro di lui».

PRESIDENTE (rivolto a Bartoli): «Lei ha avuto segnalazioni per la ditta Vasile?».

BARTOLI: «No».

PRES.: «Lei, on. Pecoraro, raccomandò la ditta Vasile di Palermo?».

PECORARO: «Scrissi, non meno di sei mesi prima dell'asta, al consigliere delegato dell'AMB, gen. Fornara, perchè prendesse in esame la possibilità dell'iscrizione della ditta all'asta».

Avv. CIARDULLI: «Chi ha risposto alla sua lettera?».

PECORARO: «Il gen. Fornara».

Avv. CIARDULLI: «Altre persone si sono rivolte a lei per essere "raccomandate"?».

PECORARO: «Sì. Ho trasmesso tutte le richieste all'altro Sottosegretario, all'on. Micheli, che era delegato per le banane».

PRES.: «Abbiamo mandato a prendere tutte le lettere di raccomandazione. Avremo modo di vederle».

Avv. GUARINO (difesa Rossi): «Nessuno disse al Ministro durante la riunione che i massimi elevati erano in contrasto con quanto previsto dal regolamento che raccomandava di attenersi a criteri di economicità?».

PECORARO: «Mi sono trovato alla riunione soltanto occasionalmente e perciò non presi posizione anche perchè il Sottosegretario delegato era l'on. Micheli».

Su queste battute si è chiusa l'udienza. Domani saranno interrogati gli imputati detenuti che ancora devono essere ascoltati nonchè gli imputati Biscaro, Moroni, Bianchini, Aldo e Giuseppe Di Lenardo, Alberto Steno e Addolorato Lauriello: questi ultimi quattro, concessionari della zona di Trieste.

I quattro concessionari triestini, Alberto Steno, Aldo e Giuseppe Di Lenardo nonchè Addolorata Lauriello sono assistiti in questo processo dal prof. Amigoni, dell'Università di Trieste e dall'avv. Ezio Zanno. Essi sostengono di essere completamente estranei all'asta truccata. Non presero infatti parte alla riunione del 13 febbraio scorso in cui fu deciso dalla associazione dei bananieri di «ungere le ruote» e si limitarono a pagare l'aumento del contributo associativo. Il 24 marzo, il giorno prima dell'asta, si recarono presso la sede dell'Assbanane dove il rag. Enzo Umberto Rossi, compilò le schede che risultarono vincenti.

Franco Salomone

In Friuli e nel Veneto temperature sotto lo zero

Udine, 9

Nel Friuli la temperatura ha subito un notevole abbassamento. A Pordenone è stata registrata una minima di sette gradi sotto lo zero. Stamane strati di ghiaccio ricoprivano i bordi delle fontane e l'acqua di alcuni fossati. Nelle zone prealpine e nell'arco montano, la colonnina di mercurio ha segnato punte fino a meno 10.

Nel Cervignanese il termometro, già sotto lo zero alcuni giorni fa, è ulteriormente sceso la scorsa notte ed ha fatto registrare una minima di meno sei. I ghiaccio ha fatto la sua comparsa nei piccoli corsi d'acqua.

Anche nel Veneto la temperatura si è notevolmente abbassata. Le punte minime sono state registrate a Belluno, Feltre, al Passo Rolle e a Rovigo, dove il termometro è sceso a cinque gradi sotto zero; a Treviso sono stati toccati i quattro gradi sotto lo zero, a Padova e Venezia i due gradi sotto. Il cielo è terso e questo ha provocato la formazione di alcuni banchi di nebbia nel Polesine e nel Delta Padano. Nonostante il sole, la temperatura si è mantenuta rigida anche nelle ore più calde: a Venezia la massima è stata soltanto di cinque gradi.

Un italiano ustionato

A Strasburgo sei morti nell'incendio di una baracca

Strasburgo, 9

Sei operai sono morti in un grave incidente verificatosi stamane in un cantiere edile di Schiltigheim, grossa borgata industriale alla periferia di Strasburgo. Altri tre operai — fra i quali un italiano — sono rimasti gravemente ustionati.

La tragedia è stata provocata da un bidone di benzina che era stato collocato presso una stufa a gas liquido, in una baracca. Il bidone era aperto, la benzina si è volatilizzata per effetto del calore e quando un operaio ha aperto lo sportello della stufa le fiamme a contatto dei vapori infiammabili, hanno provocato un'esplosione

Al momento della disgrazia (erano le 7.50), gli uomini del cantiere stavano indossando gli abiti da lavoro. Soltanto cinque operai sono riusciti a fuggire attraverso la porta, tre dei quali con i vestiti in fiamme. Sono i tre che hanno riportato ustioni multiple, fra i quali Giuseppe Albino, un emigrante italiano di 29 anni, sposato e padre di tre bambini. Particolare orribile: quando le fiamme sono state domate si sono visti due cadaveri, completamente carbonizzati, aggrappati alle inferriate della finestra. Le inferriate erano state collocate pochi giorni prima, in seguito ad alcuni furti verificatisi nella baracca. I morti sono tre alsaziani, due algerini e un marocchino.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN PAESETTO DELL'EMILIA

Una donna strangola il nipotino di quattro mesi

La madre aveva affidato il bimbo alle cure della cognata e lo ha ritrovato morente - Risulta che l'infanticida fu più volte ricoverata in case di cura

Bologna, 9

Una donna di 50 anni ha strangolato, in una crisi di pazzia, il proprio nipotino di quattro mesi che le era stato affidato dai genitori. Il fatto è avvenuto in una abitazione della frazione San Martino in Pedriola di Casalfiumanese. La donna, Domenica Strada, già ricoverata varie volte in case di cura per malattie mentali (dall'ultimo accoglimento sono trascorsi circa quattro mesi), viveva insieme con il fratello Elio, un muratore di 48 anni, con la cognata, Elena D'Andrea, di 35 anni, e con il piccolo Gianluigi, al quale era legata da vivo affetto.

Stamane lo Strada è andato al lavoro in un cantiere edile di Castel San Pietro, e la moglie, dovendo fare acquisti, ha affidato il piccino alla zia, recandosi a sua volta a Castel San Pietro. Verso le 11, Domenica Strada, che sedeva vicino al fuoco accanto alla culla dove si trovava il piccolo, colta da un attacco di pazzia, ha afferrato il piccolo alla gola, soffocandolo.

Al suo rientro, la madre di Gianluigi avvicinatasi alla culla ha visto che il bambino era cianotico. Urlando come una disperata, la donna ha afferrato il figlio e, accompagnata dal marito, giunto nel frattempo, è corsa all'ospedale di Castel San Pietro dove però, i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte del piccolo.

Nel frattempo i vicini, richiamati dalle urla della donna, avvertivano i carabinieri di Castel San Pietro, i quali sono giunti sul posto. Domenica Strada, che non si era mossa da casa, ha subito confessato il delitto, senza però saperlo spiegare: non ha saputo nè potuto dire cosa l'avesse spinta a sopprimere il nipotino, che lei aveva visto nascere e al quale voleva molto bene.

Quattro persone uccise in incidenti della strada

Pescara, 9

Un morto e sei feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto sulla strada statale 17, presso Popoli (Pescara). Una «Fiat 1800» targata Chieti, condotta dall'avv. Alinante D'Ugo che viaggiava assieme alla moglie Giuliana e a due figlie, Rosanna e Cristina, rispettivamente di 15 e 4 anni, si è scontrata in una curva con un'auto di marca straniera targata Aquila, e pilotata da Dante Continenza di 43 anni, e sulla quale si trovavano la moglie del Continenza, Dea, e la suocera, Adelaide Bianchini di 70 anni. In seguito all'urto, quest'ultima è morta, mentre gli altri cinque occupanti delle due auto, trasportati d'urgenza all'ospedale di Popoli, hanno riportato ferite che guariranno tra i 10 e i 30 giorni.

Due ragazzi sono morti in un incidente avvenuto sulla strada di Sorso a Castelsardo, in provincia di Sassari. I due giovani, Uccio Locci di 17 anni, e Giuseppino Spina, di 18, entrambi di Porto Torres, viaggiavano a bordo di un motociclo quando si sono scontrati frontalmente con una motoleggera proveniente in senso inverso. Il Locci è morto sul colpo; il suo compagno, trasportato all'ospedale di Sassari, è morto poche ore dopo il ricovero.

A Roma una anziana signora è stata travolta e schiacciata contro un muro laterale, in via Mosca, angolo via di Torre Vecchia, nel quartiere di Primavalle, da un autobus dell'A.T.A.C. Si tratta di Rosa Papito in Loini, di 70 anni, di Roma.

Nuovo rinvio della causa tra Dario Fo e la RAI-TV

Milano, 9

Si è svolta oggi, davanti al dott. Castelli, Presidente di sezione del Tribunale civile, un'altra udienza della causa intestata dagli attori Dario Fo e Franca Rame contro la Rai-TV, per la vicenda di «Canzonissima» dello scorso anno. Nel corso dell'udienza odierna, gli avvocati delle parti hanno chiesto al giudice un altro rinvio, per poter presentare nuove memorie e documentazioni. Il dott. Castelli accogliendo la richiesta, ha rinviato la causa al 13 gennaio.

NEL PALAZZO ABITATO DA UFFICIALI DELL'ARMA

I ladri rubano in casa di un generale dei C.C.

Saliti su un albero hanno raggiunto il secondo piano

Roma, 9

Parrebbe incredibile che dei ladri, per quanto audaci ed organizzati, potessero avere la sfrontatezza di andare a rubare in casa di un generale dei carabinieri. Eppure questo è avvenuto, esattamente nella tarda notte di ieri. La vittima è il generale di divisione dei carabinieri Antonio Perretti, già vicecomandante dell'Arma ed attualmente in congedo. Il fatto appare ancora più sconcertante se si pensa che l'edificio in cui si trova l'appartamento svaligiato, in una zona molto elegante della città, è interamente abitato da alti ufficiali della «Benemerita» dato che si tratta di una costruzione realizzata attraverso una cooperativa fra militari dell'Arma. Gli sconosciuti autori del furto non potevano scegliere un palazzo più «difficile».

Il generale Antonio Perretti e i familiari, ieri sera erano fuori Roma. Nell'appartamento non erano rimasti neppure i domestici. I ladri evidentemente avevano studiato il furto nei minimi particolari e sono entrati in azione a tarda notte. Si sono arrampicati su un albero e da un ramo si sono calati su un balconcino al primo piano; da qui hanno raggiunto il balcone del secondo piano e dopo aver forzato una serranda sono entrati nell'appartamento del generale Perretti.

Da questo momento gli sconosciuti hanno «lavorato» tranquillamente. Hanno messo a soqquadro tutte le stanze dell'abitazione e se ne sono andati dopo aver prelevato pellicce di gran de valore e un cofanetto di gioielli rinvenuto nel cassetto di un mobile, il tutto per un valore di circa 6.000.000. Il generale dei carabinieri si è accorto del furto stamane, quando è rientrato a Roma con la famiglia. L'episodio è stato denunciato alla più vicina stazione dei carabinieri.

DRAMMATICA GIORNATA DI UN BIMBO RITROVATO SANO E SALVO DOPO 12 ORE

Rapito in una via di Monza il figlio di un industriale

Chiesti trenta milioni per la restituzione - All'appuntamento carabinieri e agenti arrestano due dei tre banditi - Il terzo si costituisce spontaneamente

Milano, 9

Un bambino di 8 anni, Paolo Ratti, residente a Monza, in via Premuda, è stato rapito da tre persone le quali hanno poi telefonato al padre, chiedendo 30 milioni per il riscatto. Due dei rapitori del bambino sono stati arrestati.

Il bambino è stato trovato a Trezzo d'Adda (Milano), dove i rapitori avevano convocato il padre del piccino, l'industriale Giorgio Ratti. I rapitori arrestati sono Emilio Gamizeli, di 20 anni, di Monza, ex dipendente dell'industriale, e Aldo Ferrara, di 21, di Napoli, pure abitante a Monza. Il piccolo Paolo è stato trovato in ottima salute. Risulta però che i rapitori gli hanno somministrato una dose di sonnifero «Sonnil» probabilmente allo scopo di ridurne le possibili reazioni.

Il rapimento è avvenuto stamane alle 8.40 mentre il bambino stava andando a scuola con un compagno di classe, Alfonso Palermo, che abita nello stesso stabile della famiglia Ratti, in via Premuda 1, alla periferia di Monza. I due bambini sono stati seguiti per un lungo tratto di strada da alcuni uomini che viaggiavano a bordo di un'automobile. Improvvisamente uno degli sconosciuti è sceso dall'auto e si è avvicinato ai ragazzi, dicendo al piccolo Paolo di essere stato mandato dal padre con l'incarico di condurlo in macchina da lui. Il bambino in un primo tempo ha esitato, non conoscendo l'uomo, ma alla fine, convinto, ha seguito lo sconosciuto, dopo aver salutato l'amico Alfonso. Appena l'uomo e il bambino sono saliti a bordo, la vettura è partita velocemente verso la periferia.

Alle 11.55 è giunta la drammatica telefonata che ha gettato lo sgomento in casa Ratti: una voce d'uomo ha detto allo stesso rag. Ratti, il quale aveva risposto al telefono: «Abbiamo rapito suo figlio. Vogliamo 30 milioni di lire in contanti, per le 15». Poi il misterioso interlocutore ha interrotto la comunicazione, senza fissare il luogo dell'appuntamento. Il rag. Ratti in un primo momento ha pensato ad uno scherzo di cattivo gusto, ed ha pensato di andare alla scuola, dove suo figlio doveva trovarsi in quel momento.

Il rag. Ratti ha avuto così la conferma che il rapimento era effettivamente avvenuto. Angosciato, è ritornato in casa e poco dopo ha informato il dirigente del Commissariato di P. S. di Monza, dott. Setaiolo. Per quattro ore — «Quattro ore che non dimenticherò mai, in preda ai più angosciosi pensieri, con l'immagine di mio figlio davanti agli occhi e con in mente il terribile interrogativo sulla sua sorte», ha detto stanotte lo stesso rag. Ratti — i genitori del bambino hanno atteso che i rapitori si facessero vivi per telefono, come dovevano certamente fare per indicare il luogo dell'appuntamento per la consegna del denaro e la restituzione del bambino. Nel frattempo, il telefono di casa Ratti era stato posto sotto controllo dalla Polizia.

Alle 16.07, finalmente, è squillato il telefono. La solita voce sconosciuta ha detto: «Siamo quei tre che hanno rapito suo figlio. Porti trenta milioni fra un'ora nella piazza di Trezzo d'Adda». Il rag. Ratti, cui i funzionari di polizia avevano suggerito di guadagnare tempo, ha tergiversato, obiettando:

«Ma io non ho la somma richiesta... Riuscirò sì e no a racimolare una decina di milioni, ricorrendo a prestiti, a banche, ad amici».

«No, ce ne occorrono trenta», ha risposto perentoriamente lo sconosciuto.

«Se vi accontentate di 10 o 15 milioni — ha detto ancora il rag. Ratti — posso sperare di trovarli... Ma di più assolutamente no».

Il bandito si è mostrato allora conciliante: «Bastano anche 10 o 15, purchè fra un'ora e in contanti!».

Il rag. Ratti ha cercato ancora di guadagnare tempo: «Va bene, ma datemi un po' di tempo per trovare questo denaro... Almeno due o tre ore...».

Il rapitore ha acconsentito: «Allora ci vediamo alle 20 sulla piazza di Trezzo d'Adda».

Il rag. Ratti non ha voluto acconsentire ai suggerimenti dei funzionari di polizia (nel frattempo era giunto sul posto anche il dirigente della Squadra mobile di Milano, dott. Jovine, insieme ad altri inquirenti) che gli suggerivano di portare involti contenenti carta straccia. Egli ha fatto appello ad amici e banche, ed ha reperito la somma di 12 milioni in contanti, suddividendola in due pacchi, che ha poi portato con sè partendo per Trezzo d'Adda. Nel frattempo, la cittadina sull'Adda era stata raggiunta da numerosi agenti e carabinieri, che si erano nascosti dovunque. Alle 20, quando il padre del bambino rapito è giunto sul luogo dello appuntamento, nella Piazza Libertà di Trezzo non c'era nessuno. Poco dopo il rag. Giorgio Ratti è stato avvicinato da un uomo con gli occhiali scuri, il quale gli ha detto: «Se ha i soldi, me li dia, e fra un'ora riavrà il bambino libero, a bordo di un taxi». Il rag. Ratti si è diretto alla propria auto (sulla quale si erano nascosti due agenti) per prelevare i pacchi di denaro. Gli agenti hanno immobilizzato lo sconosciuto, il quale è stato poi identificato per Aldo Ferrara, di 21 anni, nato a Napoli e abitante a Cologno Monzese, operaio di una ditta di elettrodomestici di Milano. Nel frattempo, il rag. Ratti aveva visto nella piazza anche un'altra persona, un suo ex dipendente, Emilio Gamizeli di 20 anni, abitante a Monza in via S. Francesco; insospettito, il rag. Ratti ha avvertito gli agenti, i quali hanno bloccato l'uomo che tentava di allontanarsi. In una piccola strada vicina alla piazza, è stato subito trovato il bambino, insonnolito per l'effetto delle tre pastiglie di sonnifero, semisdraiato sul sedile posteriore di una «1100».

Il terzo rapitore del bambino si è costituito questa sera a tarda ora a Trezzo d'Adda ad un funzionario della «Mobile». Si tratta di Ermenegildo Piccino, di 24 anni, leccese.

RADIO E TELEVISIONE

Lo spettacolo serale del «Nazionale» televisivo prevede la proiezione dell'ultimo film realizzato da Ernst Lubitsch, «La signora in ermellino». Lubitsch anzi lasciò incompiute le ultime sequenze, che vennero completate (era il 1947) da Otto Preminger. Il film, pur senza essere tra i più significativi del regista, che aveva affidato quattro anni prima il suo testamento artistico alle accorate e struggenti immagini de «Il cielo può attendere», rico.da ancora nella sua struttura operettistica e nel brioso susseguirsi di situazioni sceniche, la felice mano del regista. Il film, affidato a un «cast» di attori specializzati nel genere, si avvale soprattutto della presenza di Betty Grable, procace bionda in auge negli anni quaranta, affiancata da Douglas Fairbanks jr.

Come funz'ona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni del XV anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo: Concerto, offerto dalla RAI-TV alla conferenza della FAO di Roma; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Morte di un bengalino», radiodramma di E. Anton; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Oleografie dell'Ottocento; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Endrigo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna, oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Disco del giorno; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Musiche di N. Godini; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori boemi e cecoslovacchi 13.30: Un'ora con C. Monteverdi; 14.30: Recital del violinista M. Elman; 16: Variazioni; 16.35: Musiche di V. D'Indy; 17: Congedo; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di M. A. Ingegneri; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Sciostakovic; 21: Giornale; 21.20: Le sinfonie di A. Bruckner; 22.40: «Il sentiero nella neve», racconto di G. Greene (lettura).

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Erasmo di Lueg», di R. Kervin e C. de Incontrera - Sesta e ultima puntata: «La morte di Erasmo» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.20: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963 - R. Schumann: «Per piccoli e grandi bambini dall'opera 85 per pianoforte a quattro mani». Duo pianistico Franco Agostini - Giuliana Gulli; 14.40: Origini e vita dell'artigianato friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Ricercari e preludi; 7.25 (17.25): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 9 (19): Sonate moderne; 10 (20): Compositori giapponesi; 11 (21): Un'ora con J. Brahms; 12 (22): Recital del violoncellista M. Rostropovic; 13.15 (23.15): Serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da K. Henkels e Angelini; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.45: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Giornale; 21.05: «La signora in ermellino», film; 22.35: Conoscere la natura - Gli insetti: i ditteri; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Nobel 1963, a cura di L. Luisi e C. Mazzarella; 22.20: Canzoniere minimo; 23: Notte sport.

un grande
spumante secco
riservato
agli intenditori

Riserva
Reale
etichetta oro

a lire 850

Riserva Reale è prodotto
con sceltissime uve Pinot
della Tenuta Rocca de Giorgi
seguendo
il metodo Champenois.

Nobilitato
da lungo invecchiamento
nelle immense cantine
Gancia di Canelli.

anche in confezioni
natalizie

è uno spumante
di classe firmato Gancia

Agenzia di Trieste:
Ziosi Gaetano
Via F. Severo 147 - tel. 75.590

SIGLA 4

CRONACHE SPORTIVE

Il commissario tecnico della Nazionale, Edmondo Fabbri, ha assistito all'incontro di San Siro tra Inter e Fiorentina. Il tecnico azzurro ha avuto particolare attenzione per Sandrino Mazzola (nella foto fra Guarnacci e Corso) che Herrera ha schierato nel ruolo di centravanti. Fabbri è rimasto entusiasta della prova fornita da «Mazzolino» e non l'ha nascosto. Con tutta probabilità il giovane attaccante vestirà la maglia n. 9 nell'incontro Italia-Austria, che si disputerà sabato a Torino

IL CAMPIONATO SI FA AVVINCENTE, PECCATO INTERROMPERLO DI NUOVO

Quattro in volata per il titolo d'inverno

L'Internazionale bloccata dalla Fiorentina mentre Milan, Juventus e Bologna saltano la barriera - Salutari successi della Roma, del Torino e dell'Atalanta

La dodicesima giornata, che pareva dovesse lavorare a favore dell'Inter, s'è invece chiusa tutta a vantaggio delle sue dirette rivali. Milan, Bologna e Juventus infatti, chiamate tutte ad impegni esterni d'imprevedibile reddito, hanno ricavato l'utile massimo, mentre l'Inter, bloccata a San Siro dalla Fiorentina ha visto il suo vantaggio quasi del tutto annullato. Quattro squadre nello spazio di due punti fanno ora blocco al vertice della classifica, assicurando alla lotta per il primato sufficiente vitalità e continuità. I temi della supremazia milanese nel torneo rimangono ancora quelli conduttori, ma i toni risultano ora meno accentuati grazie alla stupenda marcia del Bologna ed al volitivo ritorno in carreggiata della Juventus, due squadre di pari lignaggio della coppia di testa ed in grado di contrastarle efficacemente il passo.

La fatica dei recenti impegni di Coppa si è fatta sentire sensibilmente nelle ultime prestazioni dell'Inter, del Milan e della Juventus. Certamente i nerazzurri, che domenica hanno figurato mediocremente, vantano un alibi valido per le importanti assenze denunciate. Comunque il gol che la Fiorentina ha regalato ad essi può considerarsi compensativo di quelli clamorosamente falliti nel primo tempo da Zaglio, Corso e Jair. Quindi il risultato non fa una piega. I viola il punto l'hanno agguantato con pieno merito, pur denunciando le imperfette condizioni del rientrante Lojacono e l'assenza di un elemento del valore di Maschio. Herrera incolpa le precarie condizioni del fondo di San Siro della battuta a vuoto dei suoi «mattatori», ma il fango ha pur tradito i gigliati col pasticciaccio fra Gonfiantini e Albertosi che ha mandato a rete Jair. Pertanto quest'attenuante non è valida. Resta quindi la constatazione che nei due appuntamenti più importanti finora registrati sul proprio campo (col Bologna prima ed ora con la Fiorentina), l'Inter si è regolarmente invischiata e si tratta di due punti perduti da quel suo attacco che, gira e rigira, continua a produrre più fumo che arrosto.

Per il Milan, il modo più facile di tornarsene senza danni da Marassi, era addormentare gli avversari. Ma poichè alla mezz'ora la sfortunata Sampdoria gli regalava un uomo di vantaggio, diveniva obbligatorio uscire dal torpore e puntare al successio pieno. Così è avvenuto, non senza contrasto però. I blucerchiati hanno reagito positivamente alla prima marcatura milanista, ma quando Altafini ha ottenuto il raddoppio, per la mutilata Samp non v'è stato scampo.

La Juventus, che delle tre inseguitrici dell'Inter aveva in programma l'impegno più oneroso, ha mascherato la fatica di mercoledì con una prova controllatissima ed intelligente, fin quando ha trovato la maniera di piazzare all'avversario il colpo decisivo. Non è stata, nè lo poteva essere, una Juventus... supersonica, tuttavia a Vicenza essa ha lasciato una grande impressione per la solidità dell'impianto e la praticità del suo gioco (salvo che in Del Sol), mirante sempre all'essenziale. Forse ha ricalcato, senza accorgersene, la «maniera» del Lanerossi ottobrino. I lanieri invece, ormai scaduti nel ritmo e con una sola «punta» (il leonino Vinicio, tuttora alla caccia del suo centesimo gol italiano!), non ha potuto ripetere la prodezza compiuta con l'Inter. Così anche lo stadio vicentino ha perduto la sua imbattibilità in pro della «vecchia signora» che inizia così, sotto i più promettenti auspici, la sua serie di ferro.

Bologna volante e Nielsen... ridondante! Tre gol dell'ameltico danese allo stadio Cibali han fatto secco il bravo Vavassori, riportando in perfetta media lo squadrone rossoblù che comincia a divenire il più quotato concorrente per il traguardo d'inverno. Il Bologna ha ormai affrontato le due milanesi e pareggiato con entrambe, ha strabattuto la Fiorentina ed è in casa propria che dovrà vedersela con la Juve e la Roma. Perciò, essendo la meno logora di tutte le rivali, alla virata di boa potrebbe benissimo guardarsi indietro.

Questo turno è stato salutare per la Roma, come per il Torino, e segna un passo innanzi per due squadre forse prossime all'assestamento definitivo, dopo le molte magre archiviate finora. Più stentato del previsto il successo dell'Atalanta sul Bari, mentre Spal e Mantova hanno dovuto segnare il passo sul campo amico. La sorpresa più che dal Genoa viene dal Messina, al suo primo punto esterno della stagione.

G. B. T.

Tiratori scelti

Altafini si appaia allo juventino Sivori

Milano, 9

Il milanista Altafini ha raggiunto Sivori, che domenica non ha segnato, in testa alla graduatoria del Premio Caltex «Sportsman dell'anno» per la Serie A; alle loro spalle è balzato il bolognese Nielsen, che ha realizzato anche lui 9 reti dall'inizio del campionato, ma ha giocato 2 partite in più.

La classifica è la seguente: 1) Juventus (Sivori) e Milan (Altafini) quoz. 0.90 (9 reti in 10 partite); 3) Bologna (Nielsen) quoz. 0,75 (9 reti in 12 partite); 4) Lanerossi V. (Vinicio) quoz. 0,60 (6 reti in 10 partite); 5) Fiorentina (Hamrin) e Juventus (Nenè) quoz. 0,58 (7 reti in 12 partite); 7) Atalanta (Domenghini) e Torino (Peirò) quoz. 0,50 (6 reti in 12 partite).

In Serie B l'udinese Sestili con la rete segnata contro il Prato, ha scavalcato il napoletano Gilardoni, che domenica ha ripreso a giocare, ma non ha segnato.

Ecco la graduatoria: 1) Udinese (Sestili) quoz. 0,75 (6 reti in 8 partite); 2) Napoli (Gilardoni) quoz. 0,70 (7 reti in 10 partite); 3) Prato (Taccola) e Pro Patria (Muzzio) quoz. 0,54 (6 reti in 11 partite); 5) Brescia (Raffin) quoz. 0,50 (6 reti in 12 partite); 6) Varese (Spelta) quoziente 0,45 (5 reti in 11 partite); 7) Foggia (Nocera), Padova (Carminati), Triestina (Porro) e Verona (Calloni) quoz. 0,41 (5 reti in 12 partite).

Giovani calciatori

Prima selezione della rappresentativa regionale

Su segnalazione del commissario tecnico regionale, sig. Bruno Tonello, i seguenti giocatori sono convocati giovedì 12 dicembre a Cervignano del Friuli, alle ore 14 per una prova di selezione per la formazione della squadra rappresentativa regionale; che sarà composta da elementi nati dopo il 1.o settembre 1940: Portieri: Pizzali (Gonars), Ulian (Ronchi); terzini: Burg (Ronchi), Derin (Libertas), Serafini (Sangiorgina), Teat (Fiumicello); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Canciani (Aquileia), Del Bene (Ponziana), Lugnan (Gradese), Matassi (Pro Cervignano); attaccanti: Barnaba (Ponziana), Camuffo (Gradese), Dianti (Sangiorgina), Loredan (Libertas), Mersini (San Giovanni), Picone (Pro Cervignano), Protti (Cremcaffè), Vascotto (San Giovanni), Zanello (Sangiorgina).

Detti giocatori dovranno portare seco tutto il materiale sportivo ad eccezione della maglia. Le società sono tenute responsabili della partecipazione dei giocatori. In caso di indisponibilità giustificata sono obbligate a darne immediata comunicazione.

GIARDIELLO NUOVO CAMPIONE MONDIALE

Unanime la stampa americana sulla legittimità del successo

«Ha vinto la noble art» - Le colpe di Tiger - Un'affermazione conquistata pizzico a pizzico - Si farà avanti Laszlo Papp?

Atlantic City, 9

La vittoria di Joe Giardiello è stata salutata, dai giornalisti di pugilato, come «il successo dei pugili che ancora sanno soffrire» quella «della generazione di mezzo». Ma la stampa americana sottolinea soprattutto che il combattimento è stato «leale e lineare» come sta diventando sempre più difficile che accada nei combattimenti con il titolo in palio.

Il «Journal American», ad esempio, paragona l'incontro Giardiello-Tiger come quello, disputato in Australia, fra Mazzinghi e Dupas ed afferma che «bout» come quelle che ha visto il «paisà» «incere Folledo ai punti, senza scorrettezze e senza far troppo ricorso agli stantii trucchi del mestiere, dimostrache la «noble art» non è affatto, o per lo meno non sempre «quello sport brutale, combattuto da gladiatori sleali e organizzato da gente legata al mondo della malavita, che molti affermano essa sia».

John Caspar, sul «New York News», ricorda che il neo campione del mondo dei pesi medi, Giardiello, «non voleva affatto dedicarsi alla boxe, ma voleva diventare giocatore professionista di baseball», ma ricorda che l'italo-americano ha incrociato 123 volte i guantoni con gli avversari come professionista.

Il «New York Herald Tribune» mette in rilievo che Giardiello si è mostrato più attento e più preciso del suo avversario, che Dick Tiger ha sempre avuto a che fare con un bersaglio quanto mai «anguillesco».

«E' stata — scrive il «New York Times» — una vittoria netta, indiscutibile, conquistata pizzico a pizzico nelle riprese che Giardiello si è aggiudicato e altrettanto all'ultimo momento, così come anche dick Tiger si è aggiudicato le sue riprese con margine minimo conquistato nelle ultime fasi di ciascun round».

Molti commentatori fanno a Dick Tiger colpa di essersi incaponito nel cercare la corta distanza per tutte le undici riprese senza capire che Giardiello riusciva a contenere i suoi attacchi e, essendo più agile, poteva combattere di rimessa colpendo l'avversario quando questi aveva appena completato le scariche che si intestardiva a mitragliare senza effetto.

«Mobilità maggiore e giudiziosa utilizzazione del sinistro» questi, secondo il «New York Mirror», gli strumenti della vittoria che Giardiello ha saputo conquistare.

«Statico, pesante, Dick Tiger non ha saputo far meglio che alzare la guardia nel tentativo di parare i colpi dello sfidante, che forse aveva sottovalutato» — scrive Dick Johnson su «Gli sport della settimana».

Riferendosi alla notizia di un probabile confronto fra Joey Giardiello e Laszlo Papp, il «Washington Star» afferma: «Sarà un confronto fra veterani, ma a noi interessa certamente molto di più il probabile combattimento che Dick Tiger ha chiesto per tentare di riprendersi il titolo mondiale che Giardiello gli ha strappato. Joey Giardiello ha dichiarato che la rivincita avverrà «al novantanove e novantanove per cento» e ha spiegato che Tiger è stato il solo campione che gli abbia concesso la possibilità di combattere per il titolo mondiale».

Angus McCarran dell'UPI

Trattative per un match Papp-Giardiello a Vienna

Vienna, 9

Dopo la vittoria del campione europeo dei pesi medi Papp sullo sfidante spagnolo Folledo, e dopo quella di Giardiello su Tiger per il titolo mondiale, si parla ora a Vienna di un possibile confronto tra i due vincitori. Si è anche scritto di trattative avviate per fare disputare tale combattimento nella capitale austriaca. E' però molto incerto che gli organizzatori viennesi possano offrire elevate borse ai due pugili. In merito alla notizia secondo cui a Giardiello sarebbero stati offerti 50 mila dollari per un combattimento a Vienna il direttore della viennese Stadthalle, Eder, ha detto che questo proposta non è partita da lui: «Da dove potremmo prendere tanto denaro?».

Un glorioso sodalizio

I quarant'anni della Triestina Vela

E' stata convocata domenica l'assemblea straordinaria dei soci della Società Triestina Vela. Lo scopo della riunione era quello di ricordare e celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione della Società.

La STV nacque ufficialmente nel luglio del 1923, a seguito dell'accordo intervenuto tra un ristretto gruppo di amatori dell'attività velica da diporto; i promotori avevano constatato alcuni mesi prima la necessità di una associazione che offrisse, in una propria sede, assistenza a tutti i proprietari di imbarcazioni che praticavano a quel tempo tali attività marinaresche. Sorse così la «Filonautica Triestina», che otto anni più tardi doveva assumere definitivamente il nome di Società Triestina Vela; lo sviluppo fu rapido, a seguito del favore incontrato dall'iniziativa fin dal principio e i soci si moltiplicarono. Essi facevano capo per le loro escursioni verso I porti del litorale istriano ad una «brazzera» in disarmo, ormeggiata in Sacchetta; questa però apparve subito inadeguata alla bisogna e con grandi sacrifici dei soci tutti e grazie alla sportivissima collaborazione del più anziano Reale Yacht Club Adriaco fu possibile ottenere la nuova sede nella casa galleggiante che per trenta anni (1926-1956) ospitò le vicende liete e meno liete del sodalizio.

Nel '56 il presidente Paolo Pupis riuscì a realizzare la costruzione dell'attuale bellissima sede sociale, che allora riscosse consensi per la modernità e funzionalità, che ne fanno tuttora una delle migliori basi nautiche nazionali.

Il problema della sede e quello ad essa collegato dello specchio d'acqua sono sempre stati i problemi di fondo della vita della STV, che tuttavia nei suoi quarant'anni di vita ha dovuto attraversare molti brutti momenti e superare innumerevoli traversie. Basti ricordare il tragico destino della sezione gemella di Cherso, fondata nel 1931 e prosperata per oltre un ventennio; l'ondata di violenza abbattutasi su quelle terre durante il conflitto spazzò via anche quel luminoso faro di italica civiltà ed i soci che in tale frangente perdettero la vita sono attualmente ricordati in una delle sale sociali. Ad essi sono accomunati nell'«angolo dei ricordi» tutti coloro che perdettero la vita per cause di guerra nonchè i due presidenti che più sono cari al cuore dei soci: il ricordato dott. Pupis ed il suo predecessore ing. de Haag, il popolarissimo «Barbanera» che legò indissolubilmente il proprio nome a quello del sodalizio nel burrascoso periodo che va dal 1941 al '48.

Negli ultimi anni, normalizzatasi la vita sociale, la Triestina Vela ha iniziato una irresistibile ascesa nel campo velico, divenendo famosa in campo italiano ed internazionale per la capacità organizzativa dei suoi dirigenti, la preparazione tecnica e morale dei suoi equivaggi pluricampioni, usciti dagli annuali corsi di vela. Ricorderemo come la regata per la «Coppa Barbanera» sia divenuta assieme al trofeo «Olandese volante» una delle manifestazioni base del calendario europeo dei derivisti, in soli nove anni. Inoltre l'attività sportiva, giovanile soprattutto, ha portato la STV a conseguire tutta una serie di premi e riconoscimenti dal CONI e dalla USVI, che hanno tangibilmente aiutato la Società nella sua complessa ed incessante fatica organizzativa e nell'espletamento delle sue multiformi attività, le quali impegnano severamente tutte le risorse di un bilancio, basato esclusivamente sui canoni di associazione.

Quattordici iscritti alla «tris» di Firenze

Roma, 9

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Romito, in programma giovedì prossimo, 12 dicembre, all'ippodromo delle Mulina in Firenze, corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Romito (L. 900.000): a metri 2060: Sistona, Gary, Tropico, Grifetto, Cikò, Antipasto, Kant, Escudo, Romulea, Treno, Veggiano; a metri 2080: Efeso, Milton, Ginepro.

Come già il padre alla presidenza dell'A.A.U.

San Diego, 9

L'avvocato di New York Jay-Ehret Mahoney è stato eletto ieri presidente dell'«Amateur Athletic Union», al posto di Luis J. Fisher. Mahoney, che ha 46 anni, da 20 anni collabora con l'A.A.U. Suo padre, Jeremiah T. Mahoney fu presidente della Federazione sportiva americana nel 1936 e nel 1943 ed è questa la prima volta nella storia dell'A.A.U. che figurano come presidente padre e figlio.

Nel suo primo discorso, Mahoney ha auspicato una più stretta collaborazione della Federazione universitaria N.C.A.A. con l'A.A.U. Fra le decisioni più importanti prese durante il congresso dell'A.A.U. vi sono quella dell'abolizione dell'obbligo del casco di protezione per i propri pugili ma limitatamente alla loro partecipazione al «Guanto d'oro» e quella di autorizzare la squadra americana di pallacanestro, che parteciperà ai Giochi di Tokio, ad allenarsi contro la squadra professionistica dei «Los Angeles Lakers».

PRESCELTI SEDICI CALCIATORI AUSTRIACI

Decker si preoccupa di evitare un vero disastro

A questo proposito ricorre a giuocatori d'esperienza quale Nemec piuttosto che a giovani quale Grausam

Vienna, 9

Il direttore tecnico della nazionale austriaca Kark Decker ha annunciato oggi i selezionati per la partita internazionale contro l'Italia a Torino il 14 dicembre prossimo. Ecco i selezionati: Portieri: Pichler (Wac) e Szanwald (Sportclub); terzini: Hirnschordt (Austria) e Hasenkopf (Sportclub); mediani: Ninaus (Grazer A. K.), Franck (Schwechat), Poller (Vienna), Skocik e Hasil (Rapid); attaccanti: Koleznik (Grazer A. K.), Wieger (Vienna), Nemec (Austria), Jank (Grazer A. K.), Floegel (Rapid) e Viehboeck (S. V. Linz). Successivamente Decker ha annunciato di aver sostituito Jank, che si è ammalato di influenza, con Knoll dello Sportclub.

I 16 giocatori sono stati convocati per questo pomeriggio e rimarranno in un albergo viennese, in «ritiro collegiale» sino a mercoledì a mezzogiorno, quando partiranno in treno per Torino, in una vettura agganciata al diretto Vienna-Roma. Domattina svolgeranno esercizi ginnico-atletici e domani pomeriggio disputeranno una partita di allenamento con la nazionale juniores. Altri due allenamenti sono previsti a Torino nel pomeriggio di giovedì e di venerdì.

Decker ha detto che questa volta la selezione dei giocatori è stata particolarmente difficile, perchè i candidati alla nazionale e le loro squadre di appartenenza hanno palesato sconcertanti sbalzi di forma e di efficenza da una domenica all'altra. Egli ha dichiarato tra l'altro: «Certamente, la mia scelta susciterà critiche per qualche tempo, ma, per esempio, io son dovuto ricorrere nuovamente a Nemec, perchè, in caso diverso, quale attaccante austriaco sarebbe in grado di prendere una palla di testa contro i forti e aitanti difensori italiani? Nemec ne ha le capacità. Se finalmente questa volta saprà rendersi utile, è ciò che si vedrà; credo che l'esclusione nelle precedenti partite gli sia servita di lezione, e spero che faccia onore alla nuova chiamata in nazionale».

Anche per qualche altro ruolo Decker ha preferito affidarsi a uomini di esperienza in modo che «a Torino la squadra sappia resistere nei primi 20 minuti, i più pericolosi, senza precipitare in un disastro».

A questo riguardo egli ha aggiunto: «Se superiamo in qualche modo i primi 20 o 25 minuti, allora andrà meglio. Io conosco gli italiani. Come giocatori individualisti, diventano poi molto nervosi, ma se riesciamo a imbroccare sin dall'inizio la strada buona, allora noi non abbiamo più possibilità di colmare lo svantaggio».

Sin all'ultimo momento si è parlato della convocazione del centravanti del Rapid, Grausam, che ha un posto nella classifica dei cannonieri, ma Decker ha finito per condividere il parere dell'allenatore dei rapidiani, Binder (famoso ex nazionale), il quale giudica il giocatore ancora immaturo per grandi cimenti internazionali e non vuole «farlo bruciare» nel periodo più delicato del suo sviluppo calcistico.

Coppa Città delle Fiere

Sorteggiate le partite dei quarti di finale

Zurigo, 9

Il sorteggio dei quarti di finale della Coppa delle Città delle Fiere effettuato a Zurigo, nella sede della FIFA, sotto la presidenza di Sir Stanley Rous, presidente della FIFA, ha dato i seguenti accoppiamenti: vincente di Roma-Belenenses di Lisbona contro F. C. Colonia; vincente di Juventus-Atletico Madrid contro Real Saragozza; Spartak Brno (Cecoslovacchia) contro vincente di Arsenal di Londra - F. C. Liegi; Ujpest Dozsa (Ungheria) contro F. C. Valencia (Spagna).

Gli incontri dovranno essere disputati entro la fine di febbraio.

Con il Belenenses

La Roma a Lisbona per la rivincita

Lisbona, 9

La comitiva giallorossa della Roma è giunta oggi in aereo per la partita contro il Belenenses di mercoledì sera valida come «ritorno» dei quarti di finale della Coppa delle Fiere.

Malgrado la vittoria romana per due reti ad una nella partita di andata, la compagine italiana nutre ben poche speranze di riuscire a difendere il vantaggio o nella migliore delle ipotesi riuscire a pareggiare il conto. Il Belenenses — così nominato dal famoso quartiere lisboneta di Belem — è una delle più forti squadre del campionato portoghese e già nell'incontro dell'Olimpico aveva dimostrato di saper giocare contro una Roma abulica e senza gioco di attacco, tanto che gli inviati portoghesi al seguito della squadra portoghese avevano gridato al ladrocinio da parte dell'undici capitolino.

L'allenatore della Roma, Mirò, ha dichiarato al suo arrivo che schiererà in campo quasi la stessa formazione della partita di andata. Manfredini e Orlando, a causa di una operazione il primo e di una squalifica il secondo, non potranno scendere in campo.

In campo belenense quattro giocatori hanno accusato strappi e altre contusioni per cui è difficile che possano prendere parte alla competizione. Essi sono il centravanti Palico, il mediano destro Pelezinho, l'interno sinistro Peres e l'ala destra Estevao.

Independiente-Mosca 1-1

Buenos Aires, 9

L'Independiente, campione di Argentina 1963, e la Dinamo di Mosca hanno pareggiato ieri 1-1 (gol segnati nel primo tempo da Ponomarev, autorete, al 35' e da Serebriznikov al 25') al termine di una partita piuttosto scadente.

Vittoriosi a Vienna gli spadisti italiani

Vienna, 9

Gli schermitori italiani si sono aggiudicati i primi quattro posti nella competizione di spada di un torneo internazionale di scherma che si è concluso a Vienna ieri sera.

Lo spadista italiano Guido Cipriani ha battuto tre compatrioti aggiudicandosi il primo posto. La piazza d'onore è andata a Claudio Francesconi, il terzo posto a Gianluigi Saccaro e il quarto a Fernando Capelli. Il primo degli austriaci, Rudolf Trost, si è piazzato quinto. Altri due italiani si sono qualificati al settimo e all'ottavo posto, rispettivamente Giuseppe Carlini e Piero Tassinari.

Formosa non parteciperà ai prossimi Giochi Olimpici invernali di Innsbruck, secondo quanto si è appreso negli ambienti sportivi della Cina nazionalista. Si precisa che una decisione in tal senso è stata presa perchè i componenti della squadra olimpica non sono sufficientemente preparati.

L'americano A. J. Foyt, su «Zerek Chevrolet», ha vinto il trofeo di Nassau, percorrendo 1 km. 405,554 in 2.8'31''12 alla media di km. 153,237. Al secondo posto si è classificato il messicano Pedro Rodriguez su Ferrari, distaccato di 2'', e al terzo l'americano Tim Mayer su Lotus.

MONTANARI SULLA VITTORIA DELLA TRIESTINA

«Non sofistichiamoci sopra»

L'allenatore dei rossoalabardati non condivide la severità della critica Nega che la sua squadra sia mai stata in crisi - Era una partita difficile

Da cinque settimane a questa parte la Triestina accumula punti su punti. Gli alabardati sono già arrivati alla terza vittoria consecutiva. Quella ottenuta domenica contro il Catanzaro è stata — secondo l'opinione espressa dalle cronache del lunedì — la meno appariscente. Quando una squadra vince con il concorso di un calcio di rigore si trova sempre un «ma» sia in sede di cronaca vera e propria, che di commento. La opinione dell'allenatore di una tale squadra — nel caso nostro il dott. Serafino Montanari — è quella che maggiormente interessa il pubblico, specie quello che non ha visto la partita.

«Quel calcio di rigore — così inizia il discorso Montanari — è rimasto nel gozzo di parecchi. Anch'io avrei voluto vincere senza quel «penalty», ma poichè anche i rigori fanno parte del regolamento, non vedo la ragione di scandalizzarsi tanto. Per me non v'è dubbio: il fallo su Orlando c'era, quindi c'erano anche gli estremi per la punizione. Sarà stato un «rigore» discutibile, ma la sostanza non muta: Orlando è stato fermato irregolarmente in piena area. E poi, signori miei, quanti «rigori» validi quanto questo ci sono stati rifiutati? Ricordate ad esempio la partita con il Cagliari: ci vennero negati perlomeno due massime punizioni».

«Ma la gara con il Cagliari non può essere presa come paragone...».

«Giusto, d'accordo. Il campionato ora toglie, ora dà, ma esiste una legge di compensazione che alla fine dovrebbe dare un perfetto equilibrio. Purtroppo — come l'esperienza insegna — a fine campionato non si è fatto giustizia per tutto e per tutti. Qualcosa si guadagna, qualcosa si perde per strada. Però mi sia concesso esprimere un mio punto di vista. Il cronista triestino alle volte deve aiutare la barca, altrimenti gli arbitri, leggendo le cronache, non ci daranno mai più un altro «rigore»... Non so se mi sono bene spiegato... Cerchiamo di non mettere in dubbio quei pochi «rigori» che vanno a nostro favore. In tutti i casi — spiega Montanari cambiando discorso — Vitali ha fatto il gol. Questo conta».

«Si è parlato di una Triestina in... barchetta dopo la segnatura della rete...».

«Ecco un'altra cosa sulla quale vorrei che venisse ascoltato il mio punto di vista. Per me non è affatto vero che la nostra difesa è andata in barca dopo la rete di Vitali. Se fosse andata in barca, i calabresi avrebbero potuto impegnare il nostro portiere. Invece il Catanzaro, quando ha esercitato la leggera superiorità territoriale, non ha mai indirizzato in porta tiri di una certa pericolosità. E' più che naturale che i calabresi, messi in svantaggio da Vitali, si siano dati da fare per raddrizzare il risultato, ma la loro controffensiva è stata bloccata. Almeno tale è la mia opinione. La nostra area era affollata di giuocatori che ribattevano la palla come potevano: si trattava di contenere l'assalto — disordinato peraltro — dell'avversario. Fra tanta confusione non era facile individuare chi costruiva il giuoco per segnare e chi lo distruggeva per evitare la segnatura. Anche noi si cercava il secondo gol, come loro cercavano il pareggio: alle volte il fine non giustifica il mezzo...».

«E sul comportamento dei giuocatori?...».

«Tutti buoni, tutti all'altezza dei loro compiti. Porro è stato assiduamente francobollato. Adesso che le difese sanno della pericolosità di Porro sarà un affare serio. Dovrò cambiargli numero sulla maglia: speriamo che in questo modo Porro la faccia franca... Mi è piaciuto Mantovani. Si è impegnato a fondo, ha cambiato anche sistema di giuoco: ritorna la palla subito al compagno senza perdersi in inutili «dribblings». Posso dire che con la partita di domenica Mantovani è stato recuperato. Ciò è molto importante, perchè anche domenica prossima si dovrà rinunciare a Vit, ancora squalificato».

«Insomma la striminzita vittoria lo ha soddisfatto...».

«Certamente. La nostra squadra ha sbagliato dei gol, il Catanzaro no. Ciò vuol dire che una certa superiorità è stata da parte nostra. La partita sul piano tecnico nel complesso ha lasciato il fianco a numerose critiche, ma non per questo la vittoria della Triestina deve essere sottovalutata. I nostri ragazzi hanno dimostrato carattere. Era difficile giuocare contro una squadra che praticava il «non giuoco», abbinato ad un ostruzionismo ben visibile. Avete contato quante volte i calabresi hanno mandato la palla in «out»? Io ho visto la Triestina sempre ordinata, anche nei momenti più critici. Tra le nostre file non c'era gente che andava a... zonzo per il campo. Ognuno copriva la sua zona, ognuno rispettava i compiti assegnatigli. Non sarà una grande vittoria, ma i due punti sono validissimi. Soprattutto perchè conquistati combattendo tenacemente. I giuocatori sono su di giri: oggi mi sentirei anche in grado di affrontare, che so io, il Varese o il Brescia. Il nostro è un momento felice: accettiamolo e non sofistichiamoci tanto sopra...».

Gli alabardati hanno osservato ieri il riposo settimanale. Nessun giuocatore lamenta seri infortuni; soltanto Frigeri e Orlando accusano dei colpi. Oggi avrà inizio la preparazione per l'incontro di domenica, che vedrà ancora la Triestina impegnata sul campo di casa. Ospite degli alabardati sarà il Foggia.

B. I.

Maldini e Mancinelli tra i dieci atleti dell'anno

Londra, 9

La redazione sportiva di Londra dell'«Associated Press» ha nominato i dieci migliori atleti per l'anno 1963, divisi per sport. Nella lista sono inclusi due italiani: Cesare Maldini per il calcio e Graziano Mancinelli per l'equitazione. Gli altri migliori sono: il russo Valeri Brumel (salto in alto), gli americani John Pennel (salto con l'asta), Bob Hayes (velocista), Sonny Liston (pugilato), Chuck Mac Kinley (tennis), lo scozzese Jimmy Clark (automobilismo), il russo Yuri Vlasov (sollevamento pesi) e l'inglese Bob Mac Gregor (nuoto).

G.S. S. Giacomo, sezione atletica leggera: tutti gli atleti di suddetta sezione sono convocati per martedì 10 corrente, alle ore 20, nella sede sociale, via dell'Industria 11,

Migliaia di sportivi ai funerali di Zauli

Presenti autorità politiche - Berruti, Morale, Meconi e Dordoni hanno trasportato a spalla il feretro

Roma, 9

Numerose centinaia di persone, autorità politiche, amministrative, militari, sportive, amici, dipendenti del CONI, sono intervenute questa mattina ai funerali di Bruno Zauli, il segretario generale del CONI, morto per infarto sabato scorso a Grosseto, dove avrebbe dovuto inaugurare un camposcuola. Nella chiesa di Santa Croce, al Flaminio, dove la salma era stata vegliata ieri sera dalle 21 alle 23, avevano preso posto rappresentanze delle società sportive romane, dalle più importanti alle minori, oltre alle autorità e ai familiari dell'estinto. Quattro atleti, Berruti, Morale, Dordoni e Meconi, che con le loro significative prestazioni confortarono l'opera paziente e difficile che Zauli aveva svolto a favore dell'atletica italiana, alla fine della cerimonia hanno trasportato a spalla la bara nell'autofurgone che è proseguito poi verso il cimitero di Roma, dove il segretario generale del CONI è stato sepolto.

Alla fine del rito funebre, l'officiante ha pronunciato alcune parole per ricordare la figura del dott. Zauli, la sua opera instancabile e paziente, la sua tenacia. «la sua morte sulla breccia».

Alla cerimonia hanno assistito, tra gli altri, il Ministro del turismo e dello spettacolo on. Corona, gli ex Ministri dello stesso dicastero, on. Folchi e sen. Tupini, i senatori Spataro e Ferretti, gli on. Romualdi e Simonacci, gli assessori del Comune di Roma Bubbico e Agostini, il gen. Tolomeo in rappresentanza del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, il gen. Di Pietro della P. S., l'amm. Gardini, il presidente del CONI, avv. Onesti, quasi tutti i presidenti delle Federazioni sportive nazionali.

Commosso indirizzo del CONI di Trieste

In occasione del luttuoso avvenimento della morte del dott. Bruno Zauli, Segretario generale del CONI il Comitato provinciale di Trieste dirama a tutti gli sportivi triestini il seguente indirizzo: «Bruno Zauli ci ha lasciati. La morte lo ha ghermito nel momento in cui stava per inaugurare un altro di quei campi scuola da lui voluti e da lui disseminati per tutta Italia. Almeno in questo ha voluto essere generosa dandogli l'ultima gioia terrena: quella di vedere compiuta un'altra opera per la propaganda dello sport puro e leale. Con la famiglia, con tutto lo sport italiano, anche Trieste sportiva oggi piange e china la testa in una muta preghiera. Abbiamo perduto un grande, forse insostituibile amico. Dobbiamo ora con la serietà dei propositi, con la caparbia volontà, con generosità, tenacia e lealtà dimostrargli che lui non ha per tanti anni seminato invano. E se un giorno, vicino o lontano, Trieste avrà un Palazzo dello Sport che lui certamente ci avrebbe fatto avere, chiederemo in sede appropriata che sia intitolato al suo nome, in perenne e commosso ricordo di un uomo che allo sport ha dato, oltre alle sue migliori energie la vita».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNA ALLA RIBALTA L'ECCIDIO DEGLI AVIATORI ITALIANI

Arrestato a Parigi il col. Pakassa uno dei responsabili del massacro di Kindu

Viaggiava a bordo di un aereo con un passaporto falso ed era diretto in Algeria per chiedere armi a Ben Bella - Richiesta d'estradizione del Governo di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Una laconica comunicazione della Prefettura di polizia di Parigi ha bruscamente riaperto l'eccidio degli aviatori italiani massacrati a Kindu nel novembre del '61. Il colonnello congolese Pakassa, considerato uno dei maggiori responsabili (se non il solo) dell'eccidio che indignò tutto il mondo civile, è stato arrestato all'aeroporto di Orly mentre cercava di raggiungere sotto falso nome l'Algeria. Con lui è stato arrestato un altro ufficiale congolese, Emmanuele Londi.

L'arresto è avvenuto ieri, ma la notizia è stata diramata soltanto nel pomeriggio di oggi. Il col. Pakassa e il suo accompagnatore erano in possesso di passaporti falsi. L'ufficiale congolese nascondeva la sua vera identità sotto il nome di Gvfouza, veniva da Brazzaville, capitale del Congo ex francese, ed era latore di un messaggio del «comitato rivoluzionario congolese» per il presidente della Repubblica algerina, Ben Bella. In questo messaggio il presidente del comitato Gbeny — che si trova a Brazzaville — avrebbe chiesto a Ben Bella delle armi per rovesciare il Governo di Leopoldville e instaurare un regime «progressista».

Questo è quanto, per il momento, si è riusciti a sapere dalle autorità francesi. Alla Prefettura di polizia hanno dichiarato che sono in corso accertamenti sulle responsabilità di Pakassa e di Lonji e sugli scopi reali della loro «missione». «E' una storia complicata, ha aggiunto il funzionario, e non sono da escludere colpi di scena». «Su quali basi avete effettuato l'arresto?». «Per noi è sufficiente che i due viaggiassero sotto falsa identità». Il resto verrà dopo. La questione è di competenza del Ministero degli Esteri. Al Ministero degli Esteri stesso mutismo. Il Quai d'Orsay è a conoscenza dell'accaduto ma, ufficialmente, ne ignora i motivi. La richiesta dell'arresto potrebbe essere partita dal Governo di Leopoldville, data la attività sovversiva cui si dedicava Pakassa. Si è infatti saputo che l'ambasciata congolese a Parigi ha chiesto l'estradizione dei due ufficiali. Altre richieste di estradizione sono partite dai Governi italiano e belga. Il Ministero della Giustizia francese sta esaminando attualmente le tre istanze.

Nel novembre del '61, quando avvenne l'eccidio degli aviatori italiani, il col. Pakassa comandava le forze congolesi di stanza a Kindu, nella regione di Kivu. Nella città si trovavano 4 mila uomini, destinati a invadere lo Stato del Katanga, per rovesciare il regime di Ciombè e porre un termine alla secessione. L'11 novembre, un sabato, tredici aviatori italiani che facevano parte di una missione dell'ONU erano stati costretti a un atterraggio forzato a Kindu, causa un'avaria all'apparecchio sul quale si trovavano. Nell'incidente alcuni erano rimasti feriti, in maniera però non grave. I nostri connazionali trovarono ospitalità in una caserma dove erano di stanza reparti malesi delle Nazioni Unite.

Nella città la situazione era drammatica. Tra i reparti del col. Pakassa serpeggiava la ribellione, interi reparti si rifiutavano di obbedire agli ordini del Governo centrale di Leopoldville. Pare che la ribellione fosse fomentata da agitatori agli ordini di Gizenga, il «leader» dell'estrema sinistra congolese. Lo stesso Pakassa risultava essere un simpatizzante di costui, come sembra provato dal fatto che egli fa parte attualmente del «comitato rivoluzionario congolese» di Brazzaville, il cui scopo dichiarato è di sostituire al Governo di Leopoldville un regime rivoluzionario. La sera dell'11 novembre i tredici aviatori stavano cenando nella sala mensa quando un distaccamento di soldati congolesi fece irruzione nella caserma e li arrestò. Come venne appurato in seguito, i militari erano in stato di ubriachezza ed avevano creduto che i nostri connazionali fossero ufficiali belgi.

Per diversi giorni l'ONU rimase senza notizie degli aviatori. Interrogato a più riprese, Pakassa affermò di ignorare quale fosse stata la sorte dei nostri connazionali. Fu impossibile, in quelle circostanze, sapere di più, anche perchè non era chiaro fino a che punto egli fosse riuscito a mantenere il controllo sulle sue truppe. Gli incidenti fra i militari congolesi e i «caschi blu» dello ONU erano allora all'ordine del giorno e nell'estrema confusione regnante non era agevole stabilire le responsabilità. Il 17 novembre il mondo apprese la orribile notizia: i tredici aviatori italiani erano stati trasportati nelle carceri di Kindu, situate su un'altura della città, e la sera stessa barbaramente trucidati in presenza di una folla scatenata. I cadaveri atrocemente seviziati erano poi stati sezionati e distribuiti o venduti alla folla, come carne da macello.

Si ricorderanno il dolore dei familiari, l'orrore che percorse l'Italia, l'indignazione del mondo civile. L'ONU ordinò l'immediata cattura dei responsabili. Il capo del Governo congolese, Adula, inviò a Kindu una commissione mista incaricata di far luce sull'accaduto. Per settimane e settimane l'«affare di Kindu» tenne le prime pagine dei giornali. Non fu facile, allora, stabilire qual'era stata la parte del col. Pakassa negli avvenimenti. Gli ufficiali delle Nazioni Unite che erano stati in contatto con lui avevano riferito che il suo contegno era stato oltremodo «rivoltante», e che l'ufficiale aveva fatto di tutto per coprire i responsabili, ritardando e fuorviando la inchiesta. Secondo altre fonti, invece, egli sarebbe stato sopraffatto dagli avvenimenti, ed avrebbe assunto un atteggiamento ambiguo per non ammettere di aver perduto il controllo della situazione. Comunque sia, in quanto comandante delle Forze congolesi di stanza a Kindu, il col. Pakassa rimane uno dei maggiori responsabili dell'accaduto. Il suo arresto nella capitale francese permetterà forse di fare finalmente luce sul raccapricciante massacro.

Ugo Ronfani

Rusk sarà a Londra dopo la riunione atlantica

Londra, 9

Il Segretario di Stato Dean Rusk visiterà la Granbretagna il 18 e il 19 dicembre, giungendo a Londra da Parigi, dopo la conclusione della riunione dei Ministri della NATO. Il viaggio di Rusk servirà a preparare la visita che Sir Alec Douglas-Home farà a Washington nel prossimo febbraio. Il Segretario di Stato, oltre a incontrare il Primo Ministro inglese, conferirà col collega britannico Butler.

A Parigi, Rusk incontrerà, prima della conferma plenaria della NATO, i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Germania occidentale e Francia, per un vasto esame dei problemi dell'alleanza atlantica e dei rapporti Est-Ovest. Rusk incontrerà anche altri Ministri degli Esteri occidentali.

Condanne a morte in Russia per corruzione amministrativa

Mosca, 9

Il giornale «Sovietskava Latviya» riferisce che due persone, R. V. Ruz e A. M. Rosemblum sono state condannate a morte in Lettonia per corruzione amministrativa. Altri quattro uomini, coinvolti nello stesso caso, hanno ricevuto pene detentive comprese fra uno e 15 anni di reclusione.

Ritirati dalla Somalia i tecnici militari italiani

Mogadiscio, 9

I tecnici militari italiani sono stati ritirati dalla Somalia. Commentando il fatto, una fonte ufficiale del Governo somalo ha affermato che l'ordine è partito dal Governo di Roma in conseguenza della sua associazione alla NATO che non prevede possibile una collaborazione con militari o tecnici russi. Il portavoce ha aggiunto che il Governo somalo si è detto dispiaciuto per questa decisione di Roma, ma ha aggiunto di non potervi porre rimedio.

Razionata in Bulgaria l'energia elettrica

Vienna, 9

Le autorità bulgare hanno introdotto severe misure restrittive per combattere una forte scarsità di energia elettrica che minaccia l'economia del Paese. I giornali bulgari giunti a Vienna rendono noto che è stata imposta la sospensione dell'erogazione dell'energia per tre ore al giorno. Anche l'erogazione per le fabbriche, gli uffici e i negozi è stata ridotta del 25 per cento e quella per le insegne pubblicitarie del 50 per cento.

La Bulgaria è il terzo Paese comunista a imporre una riduzione dei consumi dell'energia elettrica.

Nuovo proiettile nucleare per l'artiglieria americana

Washington, 9

Il Dipartimento della Difesa annuncia la messa a punto di un proiettile a ogiva nucleare per l'obice da 155 millimetri di diametro, in dotazione all'esercito americano. Il pentagono ha precisato che «le munizioni nucleari saranno disponibili in un prossimo futuro». Il solo pezzo d'artiglieria dell'arsenale americano in grado di utilizzare sino a oggi un proiettile nucleare era l'obice da 8 pollici che ha una gittata leggermente superiore a quella del 155 mm.

Oggi la consegna del Nobel

IL MONDO DELLA PLASTICA in una conferenza del prof. Natta

Stoccolma, 9

Il prof. Giulio Natta, Premio Nobel per la chimica 1963, ha tenuto oggi una conferenza stampa a Stoccolma. «Tra 25 anni, egli ha detto, le materie sintetiche avranno assunto una tale importanza nel mondo che i Paesi che si dedicano attualmente alla fabbricazione di tessili, gomma, cellulosa ecc., potranno allora orientarsi verso coltivazioni alimentari, cosa tanto più auspicabile in quanto esisteranno allora sulla Terra 6 miliardi di bocche da sfamare». Parlando delle materie plastiche, il prof. Natta ha detto che le ricerche attualmente in corso permetteranno di giungere ben presto alla realizzazione di plastiche di grande volume, da impiegare, per esempio, nella costruzione di case prefabbricate. «Tuttavia, ha aggiunto Natta, non credo che le materie sintetiche arriveranno così presto a sostituire i prodotti alimentari, eccetto forse lo zucchero e alcuni altri. Sarebbe d'altronde un grave danno sostituire, ad esempio, la carne con alimenti sintetici». Rispondendo a una domanda sulle prospettive di un mondo dove la plastica avrà una parte così importante, il prof. Natta ha risposto: «Innanzi tutto, questi prodotti sono meno cari e più accessibili a un maggior numero di persone. Inoltre, esisteranno sempre artisti che sapranno trarre le migliori risorse da una materia nuova, come gli architetti hanno saputo usare i mattoni, il cemento e il vetro, dopo aver impiegato per tanti secoli quasi unicamente la pietra».

Giulio Natta riceverà domani il Premio Nobel 1963 per la Chimica, assegnato congiuntamente a lui e al prof. Ziegler.

PRIMI DIBATTITI SULLA POLITICA AGRICOLA DEL M.E.C.

Accantonato a Bruxelles il problema del dazio sul riso

Le tesi tedesche incontrano l'opposizione delle altre cinque delegazioni - Sei ore di vana discussione

Bruxelles, 9

Le prime battute del dibattito sulla politica agricola comune si sono avute stamane a Bruxelles. I Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi del Mercato comune hanno subito affrontato l'esame di uno dei tre regolamenti tuttora in sospeso, quello del riso.

Il problema della definizione del dazio sul riso interessa paritcolarmente l'Italia e la Germania e in misura minore la Francia. L'Italia è praticamente il solo paese della Comunità produttore di riso; la Germania importa invece, per ragioni di prezzo, da paesi terzi ed è inoltre interessata a mantenere se non ad accrescere l'attività delle proprie industrie trasformatrici del riso. Su tale questione i «sei» hanno discusso oggi sei ore senza giungere ad alcun risultato. Il dibattito si è aperto con una proposta avanzata dalla delegazione tedesca che chiede che ciascun paese sia libero di fissare i diritti per l'importazione del riso di provenienza da paesi terzi.

La proposta ha incontrato la opposizione dei rappresentanti italiani che hanno insistito sul principio della preferenza che i Paesi membri devono accordare alla produzione comunitaria; ma i tedeschi hanno insistito: L'argomento è stato quindi per il momento accantonato, lasicando i «sei» sulle loro posizioni.

I «sei» si sono soffermati quindi sul regolamento del Mercato comunitario per i prodotti lattiero-caseari. Anche in questo campo i tedeschi hanno espresso una tesi che ha incontrato l'opposizione delle altre cinque delegazioni. Nella giornata di domani il Consiglio esaminerà il regolamento sulla carne bovina; mercoledì si ritornerà su quelli del riso e del latte.

89 anni d'età, 43 di carcere

Morto in California l'ergastolano buono

San Quintino, 9

E' morto nella prigione di San Quintino, in California, Antonio Di Tardo, il detenuto più benvoluto del penitenziario. La morte lo ha colto nel sonno, senza fargli pesare il trapasso, proprio come il vecchio ergastolano aveva sempre sperato. Il prossimo 17 gennaio avrebbe compito 89 anni: i suoi compagni di detenzione stavano già preparando per lui la solita festa, i secondini del carcere già raccoglievano, come ogni anno, la somma per il regalo.

Di Tardo, nativo delle Puglie, venne condannato all'ergastolo, nel 1920, per aver ucciso la moglie. Solo l'estrema agitazione in cui si trovava al momento del tragico fatto lo salvò dalla camera a gas. Moralmente distrutto, si rinchiuse in se stesso, in carcere si creò una nuova vita interiore, da collerico diventò mite, al punto che in poco tempo egli fu noto in tutti i bracci dell'immenso penitenziario, per la dolcezza del suo carattere. Mai più egli ebbe una parola amara, per nessuno. Nel 1945 venne graziato, ma non volle andarsene: «Signor direttore, desidero rimanere qui finchè il Signore mi chiamerà». Fu accontentato, ma ogni anno gli fu ripetuta l'offerta della libertà: e lui a rifiutarla, ogni anno, sempre sottomesso, sempre con le stesse parole umili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ULTIMATUM DEI MINATORI AL GOVERNO DI LA PAZ

TIMORI IN BOLIVIA SULLA SORTE DEGLI OSTAGGI

Falliti i negoziati della Croce Rossa per ottenere la liberazione dei quattro americani sequestrati

La Paz, 9

I minatori in agitazione che hanno sequestrato 21 ostaggi fra cui quattro funzionari americani ed un dirigente di miniera olandese, hanno dato questa sera al Governo 24 ore di tempo per liberare i tre dirigenti sindacali comunisti arrestati «o subirne le conseguenze». Lo ultimatum ha accresciuto i timori per la sorte degli ostaggi. Nel 1949 infatti quattro ingegneri americani presi come ostaggi dai minatori furono poi assassinati. I minatori, alla cui testa si trova l'ex Vicepresidente Juan Lechin, avversario del Presidente Estenssoro, hanno sfidato con il loro ultimatum l'invio di truppe nel bacino minerario dove è in corso l'agitazione e l'offerta del Presidente degli Stati Uniti Johnson di dare tutta l'assistenza che il Governo di La Paz possa avere bisogno per la liberazione degli ostaggi. Secondo gli osservatori, la presenza nel centro minerario di Juan Lechin, è una garanzia per il mantenimento dell'ordine nella regione ed anche per la sicurezza degli ostaggi.

L'Ambasciatore britannico a La Paz ha chiesto al Governo boliviano la liberazione di quattro tecnici canadesi detenuti dai minatori a Catavi. E' stato precisato che i quattro tecnici canadesi non sono considerati ostaggi come i quattro americani e che i canadesi e gli americani sono trattati bene.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che i negoziati intrapresi da una delegazione della Croce Rossa per ottenere la liberazione dei quattro americani sono falliti. La delegazione ha avuto colloqui con i dirigenti sindacali e con Juan Lechin ed ha potuto parlare con i quattro americani prigionieri, i quali sono in buona salute e sono trattati in modo soddisfacente.

LISBONA CHIEDE AGLI S.U. l'estradizione di Galvao

New York, 9

Il capitano Enrique Galvao, munito di un visto di transito per gli S.U., è giunto oggi dal Brasile a New York, dove in serata, ha partecipato alla seduta della Commissione di tutela dell'ONU. Egli ha detto tra l'altro: «Riaffermo di non essere un colonialista e che i movimenti separatisti non rappresentano i popoli dell'Angola e del Mozambico così come Salazar non rappresenta il popolo portoghese. Il popolo portoghese non potrà parlare finchè sarà prigioniero. Chiedo la libertà per il popolo del Portogallo e per i popoli delle sue colonie».

L'Incaricato d'Affari portoghese a Washington, De Menezes Rosa, si è recato al Dipartimento di Stato dove, in un colloquio col Sottosegretario di Stato per gli Affari europei William Tyler, ha chiesto l'arresto e l'estradizione di Galvao, che è stato condannato in Portogallo a 24 anni di reclusione per reati comuni.

Morti per mancanza d'acqua diciotto bambini a Rio

Rio de Janeiro, 9

Funzionari della sanità hanno dichiarato che alla fine della scorsa settimana 18 bambini sono morti per disidratazione a Rio de Janeiro. Nella città scarseggia l'acqua. Centinaia di bambini sono stati ricoverati in ospedale: si calcola che a Rio muoiano per disidratazione sei bambini ogni giorno. A Rio la temperatura supera i 40 gradi a seguito di un'eccezionale ondata di caldo. In un quartiere della città centinaia di persone hanno percorso le vie gridando «Vogliamo acqua».

NUOVO CASO DI SFRUTTAMENTO DEGLI OPERAI IN SVIZZERA

Un pollaio e un ovile dormitori per stranieri

Esoso proprietario di Ginevra denunciato all'autorità

Ginevra, 9

Una vecchia villa semidiroccata, un pollaio e un ovile sono stati adibiti, da un intraprendente proprietario ginevrino, come dormitori per operai stranieri: l'episodio è denunciato oggi dal quotidiano di Ginevra «La Suisse», che dà i particolari di questo nuovo scandalo di sfruttamento, che ha reso al proprietario più di 3000 franchi al mese, vale a dire circa 435 mila lire.

A Chene Bourg, un quartiere periferico di Ginevra, il proprietario di una villa ha dato vita, senza alcuna autorizzazione, ad un affare quanto mai redditizio: 55 persone sono state alloggiate infatti in uno spazio ristretto e privo di qualsiasi conforto a prezzi superiori alla media. Due piccole stanze, prive di finestre, sono state affittate ad una famiglia italiana: padre, madre, un bambino in tenera età e un fratello della donna, pagavano, ad esempio, 70 franchi al mese per persona. Per il bambino il proprietario aveva chiesto un supplemento di 10 franchi al mese. Nella villa, al pianterreno, vivono altre cinque persone, operai stagionali italiani e spagnoli; al primo piano, nello spazio di due camere, sono state sistemate sei brandine a 60 franchi l'una; nel pollaio, trasformato in dormitorio, 33 operai vivono a gomito a gomito per 50 franchi al mese. Gli impianti igienici si limitano a tre gabinetti, uno dei quali non funziona.

Questo nuovo caso di sfruttamento è attualmente nelle mani delle competenti autorità cantonali, che stanno conducendo un'inchiesta. Per il momento è stata già ordinata la chiusura del pollaio e dell'ovile per la fine dell'anno e sono in corso i necessari passi per presentare alla polizia una denuncia per usura e per violazione delle disposizioni federali dei fitti, contro il proprietario della villa, il quale è stato invitato dall'ufficio cantonale per il controllo dei prezzi a restituire ai suoi inquilini la differenza tra le somme richieste e quelle fissate dalla legge.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, vasta scelta continua a prezzi bassissimi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17, Galleria. 50637 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Fonda, piazzale Rosmini 4, telef. 40930. 31062 B
PRESTASERVIZI pratica ore 8-12, presentarsi Carducci 8, primo sinistra. 50631 B
PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli ore combinarsi, telefonare 730260. 50644 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 71340 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi, tel. 93616. 71452 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente, tel. 43295. 71447 C
APPRENDISTA 16enne volonteroso, attitudine disegno, bisogno guadagno immediato, occuperebbesi possibilmente lavoro tecnico. Telef. 44778. 71296 C
AUTISTA magazziniere patente D privato licenza media conoscenza alimentari bar pasticcerie drogherie farmacie, offresi. Telef. 722525. 50623 C
BANCONIERE o aiuto referenziato primario locale luogo cura offresi Anthoine, Crispi 26. 31113 C
CASSIERA pratica bella presenza offresi. Telefono 46-871. 31010 C
CONTABILE, corrispondente, bancaria pratica tutti rami, offresi anche per direzione albergo. Disposta trasferirsi. Cassetta 50632 C UPI.
DATTILOGRAFA 17.enne offresi serio impiego. Tel. 723631. 71324 C
DIRETTORE amministrativo 32 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere Casella 150 B SPI Milano. 6662 C
GIOVANE con patente B mezzo proprio pratico città offresi prontamente a ditta per consegne, telefonare 45877 dalle ore 13 in poi. 71435 C
MURATORE e pittore capace offresi. Madonnina 28, telefono 79784. 71428 C
PERITO industriale elettrotecnico progetti, disegni tecnici, offresi. Telefonare 48652. 71397 C
PITTORE veramente capace offresi. Bertoia, telef. 30466. 30700 C
RAGIONIERA primo impiego offresi. Indirizzo UPI. 50633 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50351 C
VOLONTEROSO con Ape furgone offresi, telefonare 75245.

17ENNE dattilografa assolte biennali, praticante ufficio offresi. Telef. 44194 dalle 13 alle 15. 71213 C
17ENNE pratica commessa abbigliamento offresi. Tel. 732898 dalle 8 alle 10. 50547 C
23.ENNE militesente presenza offresi aiuto commesso. Telefono 98145. 71415 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729. 71449 CC
CONFEZIONI antilope ecc., pulisce Cattaruzza, Paduina 2, telefono 96829. 31048 CC
IMPIANTI centralizzati TV a 8500 per utente offre ditta milanese pluriennale esperienza garanzia. Informazioni Trieste, telefono 23247. 6660 CC
PELLICCIAIA rimoderna confezione ripara, Battisti 19 II sinistra, telef. 731039. 50624 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa. Terza Armata 5, telefono 31589. 50580 CC
RIPARAZIONI radiotelevisori impianti antenne facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 30973 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA bar aiuto banconiera cercasi, orario diurno, domenica libera. Tel. 90953. 50646 D
APPRENDISTA, ma preferibilmente pratica, cerca «Salone Betty» Coroneo 6, telef. 28518. 71457 D
APPRENDISTA cerca bar via S. Nicolò 31 domenica turno riposo. 71425 D
APPRENDISTA banconiera cercasi subito Bar Totocalcio. Telefonare 24917. 71465 D
APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Via Bellini n. 5, tel. 24061. 775 D
APPRENDISTI cerca prontamente Bar Si, Roma 18, ottimo trattamento. 50643 D
COMMESSA aiuto commessa pasticceria cercasi. Dilena, via Giulia 11. 71280 D
DITTA artigiana in Roma cerca operai tappezzieri specializzati rifiniti disposti trasferirsi ottimo trattamento economico dopo prova verrà rimborsato viaggio e soggiorno ritenendo possedere requisiti richiesti inviare dettagliato curriculum a Casella1/9A SPI via Parlamento 9 Roma. 6666 D
FUOCHISTA per caldaia a truccioli, anche se pensionato, cerca Zerial via Settefontane 64. 160 D
IMPIEGATA pratica stenodattilografia lavori ufficio in genere cercasi Cassetta 50634 D UPI.
IMPORTANTE società automobilistica cerca elemento anche pensionato esperto ramo auto, possibilità seria sistemazione. Offerte dettagliate cassetta n. 71386 D, UPI.
INTERNISTA cercasi trattoria toscana via Rismondo 2. 50625 D

OPERAI elettricisti qualificati ottimo stipendio Zanon, via Parini 6. 71307 D
PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi. Telefonare 50778.
PARRUCCHIERA garzona e mezza lavorante cercasi. Telefonare 50778. 50642 D
RAGAZZA-O piccolo bar cercasi, telefono 30071. 71454 D
RAGAZZO o signorina cercasi. Distributore benzina Total, v.le Miramare 233/1, telef. 36328. 30988 D
SIGNORINA per bar cercasi ottimo orario. Bar Donà tel. 95157 50596 D
SIGNORINA o signora per ditta Pop-Corn cercasi. Presentarsi dalle 14 in poi, via Muratti 2 B. 71459 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata uso cucina cercano coniugi. Telefonare n. 40351. 71443 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata con bagno riscaldamento telefono giardino, affittasi. Tel. 42455. 71286 F
CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi signorina. Telefonare 62213. 71388 F
CAMERA grande bella comodità bagno affittasi a distinto. Telefonare 91123. 31066 F
CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Tel. 723975. 71402 F
STANZA affittasi a signore solo via G. Marconi 32 V porta 15. 50630 F

G Istruzione L. 30

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 162 G
UNIVERSITARIO ingegneria quinquennale esperienza insegnamento matematica fisica offresi. Tel. 28321 ore pasti. 50640 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COPERTINA culla smarrita domenica tratto Severo - Barcola. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 77594. 71426 H
DIPLOMA ragioniere 1961-1962 smarrito piazza Unità, tram, lunedì mattina. Mancia onesto rinvenitore portando riva Grumula 10 Susmel dalle 19-21. 50645 H
FILM 8 mm. smarrito paraggi via Fornace, telefonare 71727. 71432 H
OCCHIALI vista smarriti Barcola giorno 8, mancia rinvenitore telefonando 65077. 345 H
PAIO occhiali da vista celesti smarriti venerdì mattina Roiano riportare viale Miramare n. 47 Carosio. Mancia. 50626 H
PREGO riportare collo visone Autoscuola Mambrini smarrito in via Commerciale, mancia. 71437 H
SMARRITO viale XX Settembre - via Ronco domenica braccialetto oro lasagna con ciondolo a botticella caro ricordo mancia onesto rinvenitore. Telefono 62036. 71451 H

COSÍ NASCE UN BUON TESSUTO

La prova "allo scoppio" (resistenza all'usura) è una delle tante a cui viene sottoposto un tessuto, prima di uscire dagli stabilimenti Lanerossi. Tecnici specializzati seguono tutte le fasi di lavorazione sin nei minimi particolari. Ogni stagione vengono studiate nuove combinazioni di tinte e disegni, così da stare al passo con le ultime tendenze della moda. Nelle due serie "Viscount" per uomo, "Suite" per signora, i tessuti Lanerossi in «terital» e lana sono così morbidi, resistenti, caldi, eleganti... tutti gli amici vi invidieranno.

SCALA D'ORO · PRODOTTO DI QUALITÀ · RHODIATOCE

"terital"® e lana

«terital» è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

LANEROSSI

UN NOME FAMOSO PER I SUOI SPLENDIDI TESSUTI

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA prossima consegna, 1-2 stanze, soggiorno, bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO prontingresso vista mare 2-3 stanze cucina bagno, centralnafta, ascensore. FRANCA tristanze cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. 9140 I
A.X. CENTRALISSIMO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, autoriscaldamento. ALTRI consegna gennaio, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8. 29235. 9141 I
A. INDIPENDENTI stanze appartamentino mobiliato poggio lo vuoto. Palma Goldoni (nove) primo. 71436 I
APPARTAMENTI 3, 4, 5, 6, 7 stanze accessori zona Stazione affittiamo. Amm. Failla, Corso Italia 29. 9122 I
APPARTAMENTINO modesto cameretta, cucinetta, adatto persona sola, 5000 mensili, affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 71463 I
APPARTAMENTINO elegante mobiliato centralnafta, adatto una persona affittasi Torrebianca 41 Rosa. 50639 I
APPARTAMENTO panoramico 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9144 I
APPARTAMENTO centralissimo due stanze bagno cucina e ripostiglio affittasi causa partenza. Cassetta 71441 I UPI.
APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 30910 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze, cucina e accessori, affittasi. Telefonare 37703. 71460 I
APPARTAMENTO mobiliato casa nuova 4 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo vista diretta mare prontamente affittasi chiavi Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 50638 I
APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vista sul golfo, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9132 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9129 I
APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze, cucina, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9128 I
APPARTAMENTO nuovo tre stanze servizi 28.000 affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 31122 I
APPARTAMENTO nuovo San Sabba 2 stanze cucinetta bagno centralnafta 28.000 affittasi. — Piazza Benco 2 Amsterdam. 31122 I
CAMERA cucina 7.000 S. Giovanni per solo; altra mobiliata 15.000 per sola; camera, salotto, cucina mobiliato 20.000. Agenzia Foscolo 4 I p. 71442 I
LOCALE d'affari zona Piccardi cardi 68. Tel. 55885. 50635 I
LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 30911 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 30911 I
MARINA affittasi appartamento tre stanze salone autoriscaldamento 35.000. Torrebianca 41 Rosa. 50639 I
RESTAURATO paraggi stazione I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi. Inform. 95982. 30911 I
SOLEGGIATO paraggi Cavour I piano, 4 stanze stanzetta, cucina bagno, adatto pure uffici affittasi dicembre. Informazioni 95982. 30911 I

L Rich appart. bott. L. 30

A.A.A. ALLOGGIO stanza, cucina, WC, piano terreno, casa vecchia, cercasi affitto pagamento 1 anno antecipato. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 210 L
A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze, centralnafta, primi piani, zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto urgentemente; telef. 76245. 9139 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo, anche compensando spese; telef. 50335. 71463 L
ALLOGGIO mobiliato 2-3 stanze servizi riscaldamento cerca affitto capitano marittimo. Cassetta 71430 L UPI.
APPARTAMENTO cercasi affitto comforts, stazione, centro. Telef. 68786 - 56238. 71458 L
APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze accessori cercasi affittanza, eventualmente pagasi spese. Telefonare 61309. 50638 L
APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, accessori moderni, riscaldamento centrale, bancario trasferito Trieste cerca affitto. Telefonare 37703. 9120 L
APPARTAMENTO due camere (o salone con cameretta), riscaldamento, bagno, soleggiato, cercasi affitto urgentemente, offerte dettagliate. Cassetta 71331 L, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze cerca affitto italo-americano. Telefonare 723244. 71463 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi in affitto cercasi. Telefonare 68888. 50642 L
QUARTIERE camera cucina o due camere vicinanza Mercato cercasi affitto. Cassetta 71427 L UPI.
QUARTIERINO decoroso cercano affitto giovani coniugi massimo 20.000; pagando anno anticipato; telef. 37419. 50639 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPPOTTO donna nero 2.500, sportivo 2.500, scarpe 200, altra roba ottimo stato. Telef. 47367. 71444 M
CINEMA prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendonsi. Offerte Cassetta 30033 M, UPI.
MACCHINA Singer mobiletto, zig-zag, automatica, occasione. Nuove convenienti, mobiletti bellissimi, assortimento. Rimodernature, riparazioni. Grammacini, Barriera 10. 30695 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 50628 M

Una FORD TAUNUS 12M di serie stabilisce il record mondiale di resistenza in 117 giorni di guida a 106,49 di media —un cambio d'olio BP LONGLIFE ogni 20.000 Km

Dopo il record sui 100.000 Km recentemente stabilito da una Ford Cortina di serie, una Ford Taunus 12M, di serie, ha battuto sullo stesso circuito di Miramas (Francia) il record mondiale di resistenza sui 300.000 Km e, al passaggio, altri 107 primati mondiali e internazionali (s.o.).

Anche in questo caso, l'olio BP Viscostatic Longlife ha dimostrato le sue alte qualità di durata e di protezione: durante la superba impresa è stato cambiato a intervalli doppi di quelli consigliati dalla Ford per la Taunus 12M, e cioè circa ogni 20.000 Km.

La Ford Taunus 12M, a trazione anteriore, dotata di motore 1200 cc 4V, ha corso per 300.000 Km con un carico pari al peso di 5 persone. Sebbene le condizioni atmosferiche fossero proibitive, la prova, controllata ufficialmente dalla Fédération Internationale de l'Automobile (F.I.A.), è stata portata felicemente a termine dopo 117 giorni e 117 notti di guida ininterrotta: un chilometraggio corrispondente a quello che in media l'automobilista italiano percorre in 15 anni. Nulla poteva dimostrare con maggiore efficacia l'eccezionalità delle prestazioni della Ford Taunus, rifornita di carburante BP e lubrificata con olio BP Longlife.

La Ford Taunus 12M, che qui vediamo tagliare vittoriosamente il traguardo dei 300.000 Km, è esattamente la stessa che potete avere per sole lire 995.000 (I.G.E. compresa). Ecco il valore, ecco la qualità Ford! La Taunus 12M è disponibile nelle versioni 1200 cc, 1500 cc, 1500 TS, e Station Wagon.

BP visco-static LONGLIFE

Ford

dalla scuderia Ford, la Taunus del vostro futuro

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M
VENDO lavatrice Rex kg. 5. Via F. Severo 89, campanello n. 7, 9-10.30. 50636 M
VISONI, visoni da L. 12.000 fino esaurimento, inoltre vasto assortimento pellicce stole giacche colli cappelli pelli per guarnizione prezzi veramente bassi. Ziliotto, via Milano 16. 71461 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551, oppure 63751, tutti giorni. 31068 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti soprammobili stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 71440 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 71450 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20 telef 38008.
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 69 Padova.
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madaloso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. Guardaroba, cucine, tinelli, materassi Permaflex, carrozzine marca, lettini; assortimento. 30983 NN
A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4: vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, camere scapolo, armadioletto, componibili, entrate, attaccapanni, prezzi imbattibili. Facilitazioni. 71414 NN
A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 71440 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi singoli, tutti giorni. Tel. 68840 oppure 45305. 50602 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe[...]nio 32 68/2 NN
CUCINA vendesi occasione lire 10.000. Tel. 96912. 71445 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 68/3 NN
LETTINO a castello per gemelli vendesi. Tel. 723609. 71434 NN
OCCASIONE cucina marmi attaccapanni moderni seminuovi. Telefonare 39396. 50629 NN
PIANINO, piccolo, nuovo, concerto «Style». Notevole sconto NATALIZIO, vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32 secondo. 80 NN

VENDESI camera matrimoniale e armadio 4 porte. Tel. 92161. 50627 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via M[...] 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA Biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita uomo donna, cotonerie seterie, impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale ottima provvigione. Scrivere: M. 1825 Pubblicità Oliva Biella. 6667 P
BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Publiman 167/32 Biella. 3857 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 1100 103 '59 '58, 600 D '61, 600 '56, 500 N, Dauphine '60, 500 C, Belvedere '54, Appia '55, 750 Abarth. Valle 6, lunedì. 71409 Q
ALFA 1900 anno 1953 marciante vendesi in giornata. Tel. 61245. 71453 Q
CITROEN DS 19 1960 1961 condizioni perfette occasione vendonsi Trieste. Tel. 55806. 71381 Q
FAMILIARE 1100 (103), Normale 1100 (103), B.L. lungo 1100, vendonsi. Via Maiolica 13, garage. 714 Q
FIAT 1100/103 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 71375 Q
FODERE auto si confezionano per qualsiasi autovettura anche con i tessuti dei clienti. Fodere-Auto, via S. Francesco 32. 71338 Q
SIMCA Vedette perfetta vendesi anche condizioni. Telefonare 61363 domenica 9-11; altri giorni 13-14. Visita presso distributore API, via F. Severo. 30999 Q
TOPOLINO B in buone condizioni vendo lire 70.000. Telefonare 39176. 71456 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 30891 Q
600 '55 vendo lire 210.000. Via S. Francesco 17, Bar. 71448 Q
600 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 71375 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. LOCALI AFFARI FACCIATA VIA BAIAMONTI 56, disponibilità mq. 37, 38, 77, 81, 96, 129, atti molteplici attività, vendonsi consegna immediata; pure disponibile locale affari angolo VIA DONATELLO NUOVA mq. 54, PRIMINGRESSO. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 211 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza. Modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 71433 R
AMMINISTRAZIONE referenziata accetta incarichi amministrativi stabili e condomini singoli. Cassetta 31122 R UPI.
BAR, Buffet, latteria, posizione centralissima, ricco nuovo inventario vendesi vera occasione causa malattia. Tel. 37572. 71425 R
BUONI AFFARI! Botteghini verdura, trattoria, drogheria, bene avviati, zone molto popolate, forte reddito. Telefonare 37703. 9119 R
COSTITUENDA catena negozi elettrodomestici, cineradio TV, arredamenti, distributori automatici accetterebbe quote partecipazione azionaria reddito garantito superiore ogni previsione. Ai sottoscrittori con disponibilità minimo 5.000.000 concedesi gestione diretta negozi. Iata Euroamerican Spa, viale America 93, Roma. 6641 R
GARAGE 1100 mq. vendesi. Telefonare 68888. 50642 R
ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71001 R
OTTIMO investimento di capitale sicuro e redditizio costituisce l'impiego in opere d'arte antiche esposte nella Galleria di corso Italia 9. 71080 R
PRESTITI fiduciari senza avalli senza intervento datore lavoro cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi 48281. Crispi 8. 71438 R
SALONE PARRUCCHIERA CENTRALISSIMO avviatissimo piena efficenza, vendesi causa partenza. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9143 R
TRATTORIA avviata periferia darebbesi in gestione a famiglia o persona pratica tale lavoro, Telefonare 24543. 71330 R
TRATTORIA periferica con giardino avviatissima cedesi. Telefonare 68888. 50641 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1422. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, I LOTTO disponibilità limitate 2 stanze, soggiorni, ascensori, unica centraltermica, poggioli panoramicissimi, 5 linee autobus-tranviarie disponibili. II LOTTO IMMINENTE COPERTURA, disponibili tutti i piani 1-3 stanze. VISITE SUL POSTO ININTERROTTAMENTE 10-16, tel. 732325. ATTICO SUPERPANORAMICO, Vicolo Ospedale Militare, saloncino, 3 matrimoniali, cucina, 100 mq. terrazze. PALAZZINA LUSSO STRADA FRIULI 60, ultimi disponibili, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazze mare, box auto, cantina. VICOLO OSPEDALE MILITARE, PRIMINGRESSO 2 stanze, cucina, ogni comfort, adatto investimento. 212 S
A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura), prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 9138 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9135 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione mq. 72 adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9136 S
A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9127 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare. Ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9134 S
A.X. VENTI SETTEMBRE, appartamento IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno. ALTRO ROMAGNA, appartamento ammezzato, 2 stanze, saloncino, cucinetta, bagno, ascensore, centralnafta. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9142 S
A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 30910 S
AFFARONE svendo Lignano Sabbiadoro fabbricato centrale 14 appartamenti mobiliati, reddito minimo 10% L. 31.000.000 meno mutuo L. 7.000.000. Scrivere cassetta 19/A SPI Udine. 6661 S
AFFARONE terreno vendesi a 700 mq.. Informazioni tel. 66397. 71439 S
APPARTAMENTI SIGNORILI. PERUGINO 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9131 S
APPARTAMENTI DODA 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, VENDITE, FACILITAZIONI PAGAMENTO IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9130 S
APPARTAMENTI zona BESENGHI signorili 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi prontingresso, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9127 S
APPARTAMENTI signorili PICCARDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9125 S
APPARTAMENTI condominio, consegna febbraio, 3-4-5 stanze vendiamo facilitazioni pagamento. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 50638 S
APPARTAMENTI condominio occupati 3 stanze cucina bagno casa nuova vendesi. Telefonare 68888. 50641 S
APPARTAMENTI attici centrali 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9145 S
APPARTAMENTO SAN GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9133 S
APPARTAMENTO condominio 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendesi. Telefonare 68888. 50641 S
APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno poggioli garage occupato 5.000.000 vendesi. Corso Italia 29, Failla. 9123 S
APPARTAMENTO in condominio, soleggiatissimo, II p., 4 stanze, cucina, accessori vendesi. Telefonare 68838. 50642 S
APPARTAMENTO nuovo signorile, tre stanze, grande cucina, terrazzino, riscaldamento centrale, garage, vendo 7.600.000. Telefonare 37703. 9121 S
APPARTAMENTO due st[...] cucina camerino cucina occupato rendita 15.000 me[...] zona via Commerciale, ve[...] 2.800.000. Corso Italia 29, F[...]
BELLISSIMO soleggiato p[...] gi Fiera, salone 3 stanze [...] zino cucina biservizi po[...] centralnafta, prontentrata [...] desi. Informazioni 95982. 30[...]
CAMERA cucina libero od o[...] pato comprasi anche casa [...] chia. Cassetta 71462 S UPI.
CASETTA (villino) via P[...] 3 stanze, accessori, vende[...] bera 4.000.000. Informazio[...] lefono 35503. 71[...]
CONDOMINIO possibilm[...] costruzione nuova, 4-5 st[...] doppi servizi, posizione ce[...] le, cercasi pagamento con[...] Telefonare 61309, urgente. 50[...]
CONDOMINIO zona bosc[...] vendesi, 2 stanze, soggiorno[...] cinino, bagno, ascensore, [...] tralnafta. Telef. 723480, in[...] mediari. 71[...]
COSTRUENDI edifici due [...] quattro stanze, accessori, te[...] ze, cantine, centralnafta, [...] ture signorili, vendonsi a[...] Aldisiani. Informazioni Bru[...] Romanelli, piazza Borsa 4. 71[...]
LOCALE affari nuovo S. Gi[...] mo 35 mq. vendesi condomi[...] Informazioni 95982. 30[...]
REDDITO 10% minimo an[...] Ogni attento risparmiatore [...] lizzerà a Roma affidandosi [...] Società Immobiliare (Se[...] Finanziaria) per l'acquisto [...] mura negozi con esercizi [...] attività già regolarmente a[...] ti e appartamenti anche [...] ri concedendo larghe facilit[...] ni di pagamento, tratten[...] conto prezzo gli affitti me[...] ricavati dal canone del ne[...] acquistato. Società Immob[...] re (Sezione Finanziaria), [...] Piemonte 32, interno 20. 6[...]
SOLEGGIATO zona Borsa [...] stanze cucina accessori ri[...] damento, adatto uffici ven[...] Informazioni 95982. 30[...]
TERRENI panoramici vende[...] coli lotti, con facilitazioni [...] gamento, IMMOBILIARE C[...] CA piazza S. Giovanni 4, 6[...]
TERRENO centro Opicina, [...] tranquilla vendesi. Informa[...] 95982. 30[...]
TERRENO fabbricabile 6000 [...] tri vicinanze Pieris prossi[...] statale, occasione. Telef. [...] Trieste. 30[...]
TERRENO diecimila metri [...] mo lotto posizione meravig[...] prospiciente nuova strada [...] vinciale possibilità telefono [...] desi. Gradisca d'Isonzo tele[...] re 9437. 71[...]
VENDESI terreno Gretta [...] mq. Telefonare 68888. 50[...]
VILLA padronale Opicina, [...] ni servizi riscaldamento m[...] fico parco garage, vendesi. [...] formazioni 95982. 30[...]
VILLETTA moderna centro [...] cina, 4 stanze, cucina, acc[...] ri, scantinato, giardino, ve[...] si. Informazioni 95982. 30[...]

U Matrimoniali L[...]

SPOSERETE felicemente [...] que! Chiedete gratuitamente [...] teressante pubblicazione in[...] nazionale. Migliaia vantagg[...] proposte matrimoniali. As[...] ta riservatezza. «La Famig[...] casella postale 3184, Milano. 6[...]
SPOSERETE vantaggiosame[...] serietà, riservatezza rivolge[...] vi: Sca, p. Colarienzo 68 Ro[...] 57[...]